



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **40.** SITZUNG

4.7.1985

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Delibera n. 14:

"Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1985".

pag. 2

Disegno di legge n. 27:

"Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985", presentato dalla Giunta regionale.

pag. 5

Disegno di legge n. 25:

"Norme per l'assunzione di giovani - con contratto a tempo determinato - per il trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali", presentato dalla Giunta regionale.

pag. 15

Beschluß Nr. 14:

"Erste Änderung des Regionalratshaushaltes für die Finanzgebarung 1985".

Seite 2

Gesetzentwurf Nr. 27:

"Erste Änderungsmaßnahme zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1985", eingebracht vom Regionalausschuß.

Seite 5

Gesetzentwurf Nr. 25:

"Bestimmungen über die Einstellung jungen Personals mit Vertrag auf bestimmte Zeit für die Übertragung von Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder", eingebracht vom Regionalausschuß.

Seite 15

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

BOESSO (Partito Repubblicano Italiano)	pag. 1-27-54-71-96
ANGELI (Democrazia Cristiana)	" 1-5
ARDIZZONE EMERI (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 4-22-30-40- 69-89-110
TONELLI (Gruppo Misto)	" 5
RUBNER (Südtiroler Volkspartei)	" 12-21
von EGEN (Südtiroler Volkspartei)	" 15-58-77-86- 90
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese - Stella Alpina)	" 18-101
PAHL (Südtiroler Volkspartei)	" 27-92
MONTALI (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 32-77
RICCI (Partito Socialista Italiano)	" 36

FERRETTI (Democrazia Cristiana)	"	37-99
RELLA (Partito Comunista Italiano)	"	40-70-87-95
D'AMBROSIO (Partito Comunista italiano)	"	43-81
FRASNELLI (Südtiroler Volkspartei)	"	49
MERANER (Südtirol)	"	55-95-112
FRANCESCHINI (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	"	68
ACHMULLER (Südtiroler Volkspartei)	"	73-106
BALLARDINI (Sinistra Indipendente)	"	84
MITOLO (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	"	88-103
MARZARI (Sinistra Indipendente)	"	90
KLOTZ (Südtirol)	"	91
CASAGRANDA (P.P.T.T.-U.E. - Due Stelle Alpine)	"	115

Presidenza del Presidente Sembenotti.

(Ore 9.45).

PRESIDENTE: Procediamo all'appello nominale.

VALENTIN (segretario): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

Comunico che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Carli, Iori, Mengoni, Benedikter, Bolognini, Langer, Mayr, Peterlini e Saurer.

Diamo lettura del processo verbale della seduta 27 giugno 1985.

VALENTIN (segretario): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul processo verbale? Nessuna. Il processo verbale s'intende approvato.

Ha chiesto la parola, per fatto personale, il cons. Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Ho una lamentela nei confronti del Presidente della Giunta, perché, per il fatto dei posteggi nei giorni scorsi, mi ha scritto una lettera personale, anche garbata. Ma che poi questa lettera la dia alla stampa, tale e quale, che io l'abbia letta sui giornali e a me sia pervenuta 2 giorni dopo, mi sembra che non sia un fatto di buon gusto.

La esorto, quando fa lettere personali ai signori consiglieri, mandi le lettere! Alla stampa dia dei comunicati, ma dare il testo di una lettera che si invia ad un consigliere non mi sembra di buon gusto, signor Presidente, che venga diffusa sulla stampa. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Presidente Angeli. Ne ha facoltà.

ANGELI: Siccome il fatto era stato pubblico, credo che ci voleva anche una risposta pubblica. E' stata, credo, corretta e doverosa.

PRESIDENTE: Signori consiglieri, riprendiamo la trattazione dell'ordine del giorno. Come vedete, l'ordine del giorno è stilato in modo nuovo, perché questa è la prima seduta del secondo semestre.

Partiamo con il punto n. 1) dell'ordine del giorno: Delibera n. 14: "Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario in corso"

Signori consiglieri, si sottopone alla vostra approvazione il primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985. Le modifiche inserite nel documento contabile riguardano un assestamento dei capitoli d'entrata e di spesa interessati alla nota revisione della indennità consiliare e degli assegni vitalizi ad essa collegati.

Le modifiche al preventivo comportano un'entrata ed una spesa di pari importo, sia in termini di competenza che di cassa.

La maggiore spesa contabilizzata in Lire 2.450.000.000.- viene coperta con una maggiore entrata sul cap. 12 di Lire 250.000.000.-, relativa alle trattenute poste a carico dei Consiglieri regionali in carica e, per Lire 2.200.000.000.-, con l'assegnazione a carico del bilancio regionale.

L'Ufficio di Presidenza ha approvato la presente proposta nella seduta del 16 maggio 1985.

Chiedo ora al Consiglio regionale di voler approvare la presente delibera.

Dò lettura della delibera.

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 4 luglio 1985;

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 16 maggio 1985;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a _____ di voti legalmente espressi;

d e l i b e r a

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa

Tabella A).

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B).

Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete,

Ich erlaube mir, Ihnen die erste Haushaltsänderung für das Finanzjahr 1985 zur Genehmigung vorzulegen. In der Buchungsaufstellung werden die Einnahmen- und Ausgabenkapitel über die bekannte Änderung der Aufwandsentschädigung für Regionalratsabgeordnete und die damit zusammenhängende Leibrente neu festgesetzt.

Die Änderungen am Voranschlag haben eine Einnahme und eine Ausgabe gleicher Höhe in der Kompetenzgebarung und in der Kassagebarung zur Folge.

Die mit 2.450.000.000.- Lire errechnete Mehrausgabe wird durch eine Mehreinnahme von 250.000.000.- Lire auf Kap. 12 mit den Abzügen zu Lasten der amtierenden Regionalratsabgeordneten und mit 2.200.000.000.- Lire durch Zuweisungen zu Lasten des Regionalhaushalts gedeckt.

Das Präsidium hat diesen Antrag in der Sitzung vom 16. Mai 1985 genehmigt.

Ich ersuche nun den Regionalrat, diesen Beschlußfassungsvorschlag zu genehmigen.

DER REGIONALRAT

hat in der Sitzung vom 4. Juli 1985,
nach Einsichtnahme in den Haushalts des Regionalrats,
nach Einsichtnahme in den Beschluß des Präsidiums vom 16.
Mai 1985,

nach Einsichtnahme in die Artikel 5 und 5 bis der
Geschäftsordnung des Regionalrats,

nach Einsichtnahme in die Ordnungsbestimmungen über die
Verwaltung und Rechnungslegung des Regionalrats,

mit _____ rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n :

Art. 1

In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 1985 werden die Änderungen gemäß beiliegender Tabelle A) eingefügt.

Art. 2

In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 1985 werden die Änderungen gemäß beiliegender Tabelle B) eingefügt.

E' aperta la discussione sulla delibera.

Ha chiesto la parola la cons. Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Questa prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale c'è da dire che riguarda in gran parte l'indennità dei consiglieri.

A suo tempo, quando si era saputo che, a partire dai primi mesi del 1984 e per il resto del nostro mandato, si sarebbe verificato, a causa dell'aggancio con le indennità dei parlamentari, un notevole aumento, noi avevamo chiesto che si discutesse, per quanto riguardava gli arretrati, una utilizzazione degli stessi, che andasse, in un certo qual modo, a sanare un deficit relativo ai trattamenti di quiescenza.

Si è verificata poi la sospensione dell'attività del Consiglio regionale per un lungo periodo, a causa della nota sentenza del Consiglio di Stato, per cui tutto questo discorso è stato accantonato.

Di recente, in sede di riunione dei Capigruppo, abbiamo nuovamente sostenuto che andavano meglio regolate le trattenute che andavano fatte sull'indennità dei consiglieri, sempre allo scopo di diminuire il diverso peso che i trattamenti di quiescenza, rispetto ai versamenti, avevano.

Solo in minima parte siamo riusciti ad ottenere che qualcosa in questo senso venisse realizzato: cioè che venisse effettuata una trattenuta più congrua, in modo che il trattamento di quiescenza dei consiglieri in pensione potesse avvenire maggiormente a carico delle trattenute dei versamenti dei consiglieri in attività, piuttosto che a carico dell'ente pubblico, dei soldi dei contribuenti, e così via.

Questo comunque è, ritengo, il risultato di questo mancato adeguamento. Per cui noi non voteremo a favore di questa variazione per queste ragioni.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Ho questa posizione, quindi anch'io non voterò questa deliberazione.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno.

In risposta a quello che è stato sollevato qui dalla consigliere Emeri e dal consigliere Tonelli, devo dire che il collegio dei Capigruppo, integrato dall'Ufficio di Presidenza, ha valutato tutte queste cose e ha assunto quella deliberazione dell'aumento del 5,50% delle ritenute che è stato a tutti comunicato. Che questo sia o non sia adeguato, credo che sarà competenza un'altra volta eventualmente del collegio dei Capigruppo integrato dall'Ufficio di Presidenza, riesaminare eventualmente la situazione.

Detto questo, pongo in votazione la delibera così come è stata letta.

La delibera è approvata a maggioranza, con 2 voti contrari e 3 astenuti.

Punto 2) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 27: "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985", presentato dalla Giunta regionale.

La parola alla Giunta, per la relazione.

ANGELI:

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale provvede ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso. Suo scopo principale è, da un lato, quello di rendere operante la legge regionale 19 dicembre 1984, n. 5 (pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 1 del 2 gennaio 1985) recante l'aumento della dotazione dei fondi disposti con legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 per far fronte all'erogazione dei contributi per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici (lire 700.000.000) e, dall'altro, quello di adeguare lo stanziamento, destinato alle spese per il Consiglio regionale, alle reali necessita' sulla base della richiesta formulata dal Consiglio medesimo (lire 2.200.000.000).

Alla prima di dette spese si provvede per lire 350 milioni, mediante riduzione di una corrispondente aliquota del fondo iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, mentre per le restanti lire 350 milioni si opera lo spareggio a sensi dell'art. 2, IV e V comma, della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8.

All'onere necessario per far fronte all'integrazione dei fondi destinati al Consiglio regionale, si provvede invece utilizzando, in parte, i maggiori importi accertati, in sede definitiva, sui proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della regione nell'anno 1982, nonché sulla compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni, donazioni e valore netto globale, riferite allo stesso anno. Vengono all'uopo istituiti due nuovi capitoli di entrata: il n. 105 e il n. 161.

Oltre alle variazioni sopra richiamate, vengono proposti aumenti di fondi sui seguenti capitoli allo scopo di rendere più conformi le assegnazioni previste in bilancio. Queste riguardano, per l'entrata:

- il cap. 250 (+ 200 milioni), il cap. 350 (+ 120 milioni) ed il cap. 1520 (lire 45 milioni) per adeguare gli stanziamenti relativi alle somme effettivamente accertate e riscosse;
- il cap. 1430 (lire 300 milioni) che trova corrispondenza con lo stanziamento del capitolo n. 375 della spesa;

e, per la spesa:

- il cap. 31 (lire 30 milioni) per sopperire alle maggiori necessità, anche a seguito delle elezioni comunali del 12 maggio c.a.;

- il cap. 64 (lire 100 milioni) in relazione alle aumentate necessita' per regolare le pratiche previdenziali in applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 e dell'art. 59 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10;
- il cap. 68 (lire 15 milioni), il cap. 510 (lire 25 milioni), il cap. 562 (lire 20 milioni), il cap. 630 (lire 25 milioni) ed il cap. 640 (lire 25 milioni) per consentire di fronteggiare con mezzi adeguati il maggior fabbisogno;
- il cap. 475 (lire 200 milioni) per la sostituzione e l'ampliamento dell'impianto di traduzione simultanea nell'aula del Consiglio regionale;
- il cap. 665 (lire 240 milioni) per integrare il fondo di riserva per le spese di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, in conseguenza dei prelievi operati nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso.

Con il presente provvedimento si dispone, altresì, l'assestamento della situazione di cassa, reso questo possibile a seguito dell'avvenuto accertamento definitivo dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1984 e precedenti.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono:

a) per il bilancio di competenza

- Entrata	
variazioni in aumento	2.880.000.000
variazioni in diminuzione	-

	+ 2.880.000.000

- Spesa

variazioni in aumento	3.600.000.000	
variazioni in diminuzione	370.000.000	
	-----	+ 3.230.000.000

Spareggio a sensi art. 2 L.R. 27.11.81, n. 8		350.000.000

b) per il bilancio di cassa

- Entrata

variazioni in aumento	2.887.000.000	
variazioni in diminuzione	1.060.000.000	
	-----	1.827.000.000

- Spesa

variazioni in aumento	5.302.705.000	
variazioni in diminuzione	3.475.705.000	
	-----	1.827.000.000

Per effetto delle variazioni apportate, il bilancio di cassa presenta una entrata complessiva di lire 80.625.221.459 ed una spesa complessiva di importo analogo.

Va segnalato, infine, che con il presente provvedimento di variazione non e' stato operato "l'adeguamento" del capitolo n. 165 dell'entrata, come richiesto dal Governo con nota di trasmissione del bilancio di previsione 1985. Cio' in quanto non trova conferma il rilievo mosso alla Regione secondo il quale la previsione dell'entrata attribuita al cespite di cui sopra risulta

superiore a quella derivante dall'applicazione dell'incremento massimo consentito del 7 per cento. Lo stanziamento di competenza del capitolo in parola espone, infatti, una previsione per il 1985 pari a 12.840 milioni con un incremento del 7 per cento rispetto all'analogo importo iscritto nell'esercizio precedente (12.000 milioni).

BEGLEITBERICHT

Mit diesem Gesetzentwurf nimmt der Regionalausschuß die notwendigen Änderungen am Haushaltsvoranschlag für die laufende Finanzgebarung vor. Das Hauptziel ist einerseits, das im Amtsblatt Nr. 1 vom 2. Jänner 1985 veröffentlichte Regionalgesetz vom 19. Dezember 1984, Nr. 5 betreffend die Erhöhung des mit Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 vorgesehenen Ansatzes für die Auszahlung der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit durchzuführen (700.000.000 Lire), und andererseits, den für die Ausgaben für den Regionalrat bestimmten Ansatz auf Grund des Antrages des Regionalrates den tatsächlichen Erfordernissen anzupassen (2.200.000.000 Lire).

Die erste der obgenannten Ausgaben wird im Ausmaß von 350 Millionen Lire durch entsprechende Kürzung des im Kap. 670 des Ausgabenvoranschlages für die laufende Finanzgebarung eingetragenen Fonds gedeckt, während für die restlichen 350 Millionen Lire im Sinne des Art. 2 Abs. 4 und 5 des Regionalgesetzes vom 27. November 1981, Nr. 8 der Ausgleich vorgenommen wird.

Die notwendige Ausgabe für die Ergänzung der für den Regionalrat bestimmten Fonds wird hingegen durch teilweise Verwendung der höheren, endgültig festgestellten Beträge auf die Einnahmen aus den Hypothekarsteuern, die im Jahre 1982 im Gebiete der Region eingehoben wurden, sowie auf die Beteiligung am im gleichen Jahr eingehobenen Ertrag der Steuern auf Erbschaften und Schenkungen und auf den Netto-Gesamtwert gedeckt. Zu diesem Zweck werden zwei neue Einnahmenkapitel (Kap. 105 und 161) eingeführt.

Außer den oberwähnten Änderungen werden Fondserhöhungen auf die nachstehenden Kapitel vorgeschlagen, um die im Haushalt vorgesehenen Zuteilungen entsprechend anzupassen. Was die Einnahmen anbelangt, betreffen sie:

- das Kap. 250 (+ 200 Millionen), das Kap. 350 (+ 120 Millionen) und das Kap. 1520 (45 Millionen Lire), um die entsprechenden Ansätze den tatsächlich festgestellten und eingehobenen Beträgen anzupassen;
- das Kap. 1430 (300 Millionen Lire), das mit dem Ansatz des Ausgabenkap. 375 übereinstimmt;

und, was die Ausgaben anbelangt:

- das Kap. 31 (30 Millionen Lire) für die Deckung des Mehrbedarfes auch infolge der am 12. Mai 1985 erfolgten Gemeindewahlen;
- das Kap. 64 (100 Millionen Lire) in bezug auf den gestiegenen Bedarf zur Regelung der Fürsorgeangelegenheiten in Anwendung des Gesetzes vom 24. Mai 1970, Nr. 336 und des Art. 59 des Regionalgesetzes vom 26. April 1972, Nr. 10;
- das Kap. 68 (15 Millionen Lire), das Kap. 510 (25 Millionen Lire), das Kap. 562 (20 Millionen Lire), das Kap. 630 (25 Millionen Lire) und das Kap. 640 (25 Millionen Lire), um es zu ermöglichen, den höheren Bedarf mit angemessenen Mitteln zu decken;
- das Kap. 475 (200 Millionen Lire) für die Ersetzung und den Ausbau der Simultananlage im Sitzungssaal des Regionalrates;
- das Kap. 665 (240 Millionen Lire), um den Rücklagenbetrag für die Ausgaben gemäß den Artikeln 20 und 21 des Regionalgesetzes vom 13. April 1970, Nr. 6 infolge der in den ersten vier Monaten der laufenden Finanzgebarung vorgenommenen Behebungen zu ergänzen.

Mit dieser Maßnahme wird außerdem der Kassenvoranschlag auf Grund der erfolgten endgültigen Feststellung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1984 und der vorhergehenden Finanzgebarungen angepaßt.

Es wurden die nachstehenden Änderungen angebracht:

a) Kompetenzhaushalt

— Einnahmen		
Änderungen in Erhöhung	2.880.000.000	
Änderungen in Verminderung	—	
	<hr/>	+ 2.880.000.000
— Ausgaben		
Änderungen in Erhöhung	3.600.000.000	
Änderungen in Verminderung	370.000.000	
	<hr/>	+ 3.230.000.000
		<hr/>
Ausgleich im Sinne des Art. 2 des Regionalge- setzes vom 27. November 1981, Nr. 8		350.000.000
		<hr/> <hr/>

b) Kassahaushalt

— Einnahmen		
Änderungen in Erhöhung	2.887.000.000	
Änderungen in Verminderung	1.060.000.000	
	<hr/>	1.827.000.000
— Ausgaben		
Änderungen in Erhöhung	5.302.705.000	
Änderungen in Verminderung	3.475.705.000	
	<hr/>	1.827.000.000

Infolge der vorgenommenen Erhöhungen weist der Kassahaushalt Gesamteinnahmen in Höhe von 80.625.221.459 Lire und eine Gesamtausgabe in gleicher Höhe auf.

Es ist schließlich darauf hinzuweisen, daß mit dieser Haushaltsänderung die von der Regierung bei der Übermittlung des Haushaltsvoranschlags 1985 verlangte "Anpassung, des Einnahmenkap. 165 nicht vorgenommen wurde. Und dies, weil der gegen die Region erhobene Einwand nicht aufrecht bleibt, wonach die dem oberwähnten Ertrag zugewiesene veranschlagte Einnahme höher ist als jene, die aus der Anwendung des höchstmöglichen Zuwachses von 7% hervorgeht. Der Kompetenzansatz des genannten Kapitels weist nämlich für 1985 einen veranschlagten Betrag von 12.840 Millionen Lire mit einer Erhöhung von 7% gegenüber dem entsprechenden, in der vorhergehenden Finanzgebarung eingetragenen Betrag (12.000 Millionen) auf.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Seconda Commissione legislativa per la relazione.

RUBNER: Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete, die Zweite Gesetzgebungskommission der Regionalrats hat in der Sitzung vom 13. Juni 1985 den vom Regionalausschuß eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 27 beraten: "Erste Änderungsmaßnahme zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1985".

Auf Anfrage einiger Kommissionsmitglieder hat der Präsident des Regionalausschusses Auskünfte und Klarstellungen über die wichtigsten Änderungen gegeben, die mit diesem Gesetzentwurf am Haushaltsvoranschlag sowohl hinsichtlich der Einnahmen als auch der Ausgaben vorgenommen werden.

Die Kommission hat mehrheitlich bei Stimmenthaltung des Abgeordneten Ballardini den Gesetzentwurf gebilligt, der nun an den Regionalrat zur Beratung weitergeleitet wird.

(Signori Consiglieri, la Seconda Commissione legislativa regionale, nella seduta 13 giugno 1985, ha esaminato il Disegno di legge n. 27: "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1985", presentato dalla Giunta regionale.

Su richiesta di alcuni Commissari, il Presidente della Giunta regionale ha fornito informazioni e chiarimenti sulle più importanti variazioni che con il disegno di legge in esame vengono apportate al bilancio preventivo, sia per quanto riguarda la parte entrate che la parte uscite.

La Commissione ha approvato a maggioranza, con l'astensione

del consigliere Ballardini, il disegno di legge, che viene ora inviato all'esame del Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sul disegno di legge n. 27.

Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Allora pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

E' approvato a maggioranza, con 1 voto contrario e 5 astenuti.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Art. 1

Im Voranschlag der Einnahmen für die Finanzgebarung 1985 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle A eingeführt.

E' aperta la discussione sull'art. 1. Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1.

E' approvato a maggioranza, con 1 voto contrario e 6 astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1985 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Art. 2

Im Voranschlag der Ausgaben für die Finanzgebarung 1985 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle B eingeführt.

E' aperta la discussione sull'articolo 2. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 2.
L'art. 2 è approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 2 astenuti.

Art. 3

Al maggior onere di lire 350 milioni risultante dalla differenza tra le variazioni introdotte nello stato di previsione della spesa e quelle introdotte nello stato di previsione dell'entrata si fa fronte a sensi dell'articolo 2, IV e V comma, della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8, mediante riduzione di una corrispondente aliquota del fondo iscritto al cap. 670 della parte passiva del bilancio 1984.

Art. 3

Die Mehrausgabe von 350 Millionen Lire, die sich aus der Differenz zwischen den im Voranschlag der Ausgaben und den im Voranschlag der Einnahmen eingeführt Änderungen ergibt, wird im Sinne des Art. 2, Abs. 4 und 5, des Regionalgesetzes vom 27. November 1981, Nr. 8, durch entsprechende Kürzung des im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben des Haushaltes 1984 eingetragenen Betrages gedeckt.

E' aperta la discussione sull'art. 3. Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 3.
L'art. 3 è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 6 astensioni.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Mettiamo in votazione la legge nel suo complesso. Ricordo che va votata a scheda segreta per Province.

Pertanto prego distribuire le schede per la Provincia di Bolzano.

(Segue votazione per schede segrete)

Prego distribuire le schede per la Provincia di Trento.

(Segue votazione per schede segrete)

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

Votanti 24 - maggioranza richiesta 18.

voti favorevoli 13

voti contrari 3

schede bianche 7

schede nulle 1.

Provincia di Bolzano:

Votanti 23 - maggioranza richiesta 18.

voti favorevoli 16

voti contrari 1

schede bianche 6.

Il Consiglio regionale non approva il disegno di legge. Perciò sarà inviato all'organo previsto dall'art. 84 dello Statuto per la sua approvazione.

Continuiamo nella discussione dell'ordine del giorno. Punto 3): Disegno di legge n. 25: "Norme per l'assunzione di giovani - con contratto a tempo determinato - per il trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali", presentato dalla Giunta regionale.

La parola alla Giunta per la relazione.

von EGEN: Im Rahmen des umfassenden Mechanisierungsprogrammes in den Sachbereichen des Grundbuches und des Katasters hat der Regionalausschuß die Einbringung einiger Gesetzentwürfe vorgesehen.

Zum Zwecke einer besseren Koordinierung der beiden Sachbereiche, von denen jener des Grundbuches durch die Gesetzgebung des Jahres 1929 mit den allgemeinen Bestimmungen des italienischen Rechtssystems des Katasters von seiten des staatlichen Gesetzgebers keine ähnliche Aufmerksamkeit gewidmet wurde und somit Bestimmungen zur Koordinierung mit dem Grundbuchssystem notwendig sind, wurde durch eine eigene vom Regionalausschuß ernannte Studienkommission ein eigener Gesetzentwurf erarbeitet.

Gleichzeitig wurde bereits ein Gesetzentwurf vorbereitet, der umfassende Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Wiederanlegung, Neuanlegung und Verfallständigung des Grundbuches vorsieht.

Ein dritter Gesetzentwurf ist dazu bestimmt, in rascher Weise und ohne Behinderung der normalen Tätigkeit der Grundbuchs- und Katasterämter die Übertragung der Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder zu ermöglichen.

Der Regionalausschuß hat, auch unter Berücksichtigung der in

Österreich gesammelten Erfahrungen, wo die Mechanisierung der beiden Sachbereiche bereits verwirklicht ist, zur Durchführung der Übertragung auf Magnetbänder die zeitweilige Einstellung jungen Personals mit Vertrag auf Zeit vorgesehen.

Im Art. 1 des Gesetzentwurfes sind die Bestimmungen für die Einstellung mit Vertrag bis zu einem Höchstmaß von 50 Bediensteten enthalten: diese Einstellung erfolgen stufenweise in bezug auf das Fortschreiten des Speicherungsprogrammes.

Bei der Erstellung des Mechanismus zur Einstellung des Personals mit Vertrag hat der Regionalausschuß den Wortlaut des Art. 75 des Gesetzes der Provinz Trient vom 29. April 1983, Nr. 12, berücksichtigt, mit dem der Landesausschuß für die Tätigkeit besonderer auch dezentralisierter Einrichtungen Personal mit Vertrag auf bestimmte Zeit einstellen kann.

Diese Bestimmungen werden auch die Vorbereitung von Jahresverträgen ermöglichen, in ähnlicher Weise, wie es auf provinzieller Ebene geschieht.

Die erste verlangte Voraussetzung betrifft das Alter: als Höchstaltersgrenze wurde das dreißigste Lebensjahr festgesetzt. Dadurch soll die Einstellung junger Menschen gefördert werden, die auf der Suche nach einer ersten Anstellung sind.

Diese Vorrangsbestimmung wurde vom Ausschuß zu einem Zeitpunkt vorgesehen, der, was die Jugendarbeitslosigkeit anbelangt, besonders schwierig ist.

Die anderen Voraussetzungen sind die für Einstellung bei der öffentlichen Verwaltung üblichen.

Der Vertrag dauert ein Jahr und kann je nach den Diensterfordernissen und der Leistung des eingestellten Personals für zwei weitere Jahre verlängert werden.

Der Artikel sieht die Anpassung der Einstellungen an das im Art. 100 des Statutes enthaltene Prinzip des Proporz und an die im Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1972, Nr. 752, und in den nachfolgenden Änderungen enthaltenen Bestimmungen hinsichtlich des Besitzes des Zweisprachigkeitszeugnisses vor, das für das gesamte Personal verlangt wird, welches seine Tätigkeit in den Grundbuchs- und Katasterämtern der Provinz Bozen ausüben wird.

Die Besoldung des mit Vertrag eingestellten Personals entspricht jener des bei der Region im Dienst stehenden Personals, wobei der Funktionsrang berichtsichtig wird.

Tatsächlich wird unter Beachtung der für die Speicherung der

daten in den entsprechenden Datenträgern auszuübenden Tätigkeit die Einstellung von Personal des vierten, fünften und sechsten Funktionsranges notwendig sein.

Im Art. 2 wird die finanzielle Deckung der Ausgaben für das Gesetzesvorhaben verfügt, die sich für das Jahr 1985 auf 550 Millionen Lire belaufen wird.

Für die nachfolgenden Jahre wird die Ausgabe durch die entsprechenden Kapitel der Haushalte der Region gedeckt.

(Nel quadro del programma complessivo di meccanizzazione nei settori del Libro fondiario e del catasto, la Giunta regionale ha programmato la presentazione di alcuni disegni di legge.

Al fine di rendere più coordinati i due settori dei quali quello del Libro fondiario, attraverso la legislazione del 1929, è stato reso compatibile con la normativa generale del sistema giuridico italiano, mentre quello catastale non ha ottenuto analoga attenzione dal legislatore nazionale e quindi richiede norme di coordinamento con il sistema tavolare, è stato predisposto da un'apposita Commissione di studio nominata dalla Giunta regionale un apposito disegno di legge.

Nel contempo è stato già messo a punto un disegno di legge che prevede una normativa completa nella materia del reimpianto, ripristino e completamento del Libro fondiario.

Un terzo disegno di legge è destinato a consentire in modo sollecito e senza intralciare l'attività normale degli uffici tavolari e catastali, il trasferimento su supporti magnetici dei dati tavolari e catastali.

La Giunta regionale, tenendo anche conto delle esperienze compiute in Austria, dove la meccanizzazione dei due settori è una realtà, ha previsto l'assunzione temporanea di personale giovanile con contratto a tempo determinato per l'esecuzione delle operazioni di trasferimento sui supporti magnetici.

L'articolo 1 del disegno di legge contiene le norme per l'assunzione a contratto fino a un massimo di 50 unità: tali assunzioni avverranno gradualmente in relazione agli stati di avanzamento del programma di caricamento.

Nel predisporre il meccanismo di assunzione del personale a contratto, la Giunta regionale ha avuto presente il testo dell'articolo 75 della legge provinciale di Trento 29 aprile 1983, n. 12, con la quale la Giunta provinciale, per il funzionamento di particolari strutture, anche decentrate, può provvedere assumendo personale a contratto a tempo

determinato.

Tale normativa consentirà anche l'approntamento di contratti annuali in modo omogeneo con quanto avviene a livello provinciale.

Il primo requisito richiesto è quello dell'età che non deve superare il limite dei trenta anni; in tale modo si intende favorire l'assunzione di giovani in cerca di prima occupazione.

Si tratta di una priorità voluta dalla Giunta in un momento di particolare gravità per quanto riguarda la disoccupazione giovanile.

Gli altri requisiti dovranno essere quelli ordinari per l'assunzione presso la pubblica amministrazione.

Il contratto avrà durata di un anno e potrà essere rinnovato - a seconda delle esigenze del servizio e del rendimento del personale assunto - per altri due anni.

L'articolo prevede l'adeguamento delle assunzioni al principio della proporzionale contenuto nell'articolo 100 dello Statuto e alla normativa contenuta nel D.P.R. 26 luglio 1972, n. 752, e successive modificazioni, per quanto riguarda il possesso del patentino di bilinguismo che viene richiesto per tutto il personale destinato ad operare negli uffici tavolari e catastali siti nella Provincia di Bolzano.

Il trattamento economico del personale a contratto sarà corrispondente a quello del personale regionale in servizio, tenendo conto della qualifica funzionale.

In concreto sarà necessaria l'assunzione di personale delle qualifiche quarta, quinta e sesta, tenuto conto delle operazioni da svolgere per il caricamento dei dati negli appositi supporti.

L'articolo 2 dispone la copertura finanziaria dell'iniziativa prevista, per l'anno 1985, in Lire 550 milioni.

Per gli anni successivi si provvederà con i corrispondenti capitoli dei bilanci regionali.)

PRESIDENTE: La parola al segretario della Prima Commissione legislativa per la lettura della relazione della Commissione.

BINELLI:

Signori consiglieri,

la Prima Commissione legislativa regionale, nella seduta 23 maggio 1985, ha esaminato il disegno di legge n. 25: "Norme per l'assunzione di giovani - con contratto a tempo determinato - per il trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali", presentato dalla Giunta regionale.

La Commissione ha espresso l'unanime parere favorevole sulla iniziativa assunta dall'esecutivo per il trasferimento su supporti magnetici dei dati tavolari e catastali per accelerare il lavoro di meccanizzazione di questi due importanti settori.

Sono state però formulate delle critiche per la mancanza di criteri oggettivi in base ai quali addivenire alla assunzione del personale contrattuale.

E' stato ritenuto non pertinente ed errato il riferimento, contenuto nella relazione accompagnatoria, all'art. 100 dello Statuto di autonomia.

La Giunta regionale ha preso atto di quest'ultima osservazione e ha conseguentemente modificato il paragrafo della relazione con il seguente:

"L'articolo prevede l'adeguamento delle assunzioni al principio della proporzionale tra i gruppi linguistici contenuto nell'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, recante le norme generali sullo stato giuridico del personale regionale e alla normativa di cui al D.P.R. 26 luglio 1972, n. 752, e successive modificazioni per quanto riguarda il possesso del patentino di bilinguismo che viene richiesto per la metà del contingente del personale, destinato ad operare negli uffici tavolari e catastali siti nella Provincia di Bolzano".

Nel corso della discussione articolata sono stati presentati alcuni emendamenti: per sopprimere il 6° comma dell'articolo 1, per elevare il limite di età da 30 a 35 anni, per applicare in Provincia di Trento le graduatorie dell'Agenzia del Lavoro e per quella di Bolzano l'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento e, infine, per meglio chiarire la portata del 6° comma dello stesso articolo 1.

La Commissione ha respinto gli emendamenti presentati.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato con 5 voti favorevoli (conss. Bazzanella, Binelli, Peterlini, Saurer e Fruet), 3 voti contrari (conss. Montali, Rella e Langer) ed 1 astensione (cons. Ricci).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

B E R I C H T

Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete,

die Erste Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 23.Mai 1985 den Gesetzentwurf Nr.25 beraten: "Bestimmungen über die Einstellung jungen Personals mit Vertrag auf bestimmte Zeit für die Übertragung von Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder" - eingebracht vom Regionalausschuß.

Die Kommission hat einmütig die Initiative befürwortet, die die Exekutive zur Übertragung von Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder ergriffen hat, damit die Arbeiten zur Mechanisierung dieser beiden wichtigen Bereiche beschleunigt werden.

Es ist jedoch Kritik daran geübt worden, daß objektive Kriterien fehlen, auf deren Grundlage das vertragsbedienstete Personal aufgenommen werden sollte.

Die Bezugnahme im Begleitbericht auf Art.100 des Autonomiestatuts ist als nicht angebracht und als unrichtig betrachtet worden.

Der Regionalausschuß hat letztgenannte Bemerkung zur Kenntnis genommen und in der Folge den Absatz des Berichtes mit folgendem ersetzt:

"Der Artikel sieht die Anpassung der Einstellung an den im Artikel 15 des Regionalgesetzes vom 7.September 1958, Nr.23 enthaltenen Grundsatz des Proportions der Sprachgruppen vor; das Gesetz beinhaltet allgemeine Bestimmungen über den Rechtsstatus des Regionalpersonals. Der Artikel bezieht sich des Weiteren auf die Bestimmung gemäß D.P.R. vom 26.Juli 1972, Nr.752, in geltender Fassung, was den Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises anbelangt, der für die Hälfte des Personalkontingentes verlangt wird, das dazu bestimmt ist, in den Grundbuch- und Katasterämtern in der Provinz Bozen seine Tätigkeit auszuüben.

Im Laufe der Debatte sind einige Änderungsanträge vorgelegt worden: zur Aufhebung von Artikel 1 Absatz 6, zur Erhöhung der Altersgrenze von 30 auf 35 Jahre, zur Anwendung der

Ranglisten der Arbeitsagentur in der Provinz Trient, zur Berücksichtigung der Jahre der Eintragung in die Arbeitsvermittlungsverzeichnisse in der Provinz Bozen und schließlich zur besseren Klarstellung der Tragweite von Artikel 1 Absatz 6.

Die Kommission hat die gestellten Änderungsanträge abgelehnt.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit ist mit 5 befürwortenden Stimmen (Abg. Bazzanella, Binelli, Peterlini, Saurer und Fruet), 3 Gegenstimmen (Abg. Montali, Rella und Langer) und 1 Stimmenthaltung (Abg. Ricci) gutgeheißen worden.

Der Gesetzentwurf wird nun an den Regionalrat zur Beratung weitergeleitet.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Seconda Commissione legislativa per la lettura del parere finanziario.

RUBNER: Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete, die Zweite Gesetzgebungskommission hat zur Abgabe des Finanzgutachtens gemäß Art. 41 der Geschäftsordnung den vom Regionalausschuß eingebrachten folgenden Gesetzentwurf Nr. 25 in der Sitzung vom 13. Juni 1985 beraten: "Bestimmungen über die Einstellung jungen Personals mit Vertrag auf bestimmte Zeit für die Übertragung von Grundbuches- und Katasterdaten auf Magnetbänder".

Nach Feststellung der verfügbaren finanziellen Mittel im Haushalt zur Deckung der Ausgaben hat die Kommission einstimmig ihr befürwortendes Finanzgutachten abgegeben.

Der Gesetzentwurf wird nun zur Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

(Signori consiglieri, la Seconda Commissione legislativa regionale, nella seduta 13 giugno 1985, ha esaminato il disegno di legge n. 25: "Norme per l'assunzione di giovani - con contratto a tempo determinato - per il trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali", presentato dalla Giunta regionale, per l'espressione del parere finanziario ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno.

La Commissione, accertata la copertura della spesa nel bilancio, ha espresso parere finanziario favorevole ad unanimità di voti.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: E' stata presentata una relazione di minoranza e pertanto dò la parola alla consigliere Emeri per la lettura della relazione.

ARDIZZONE EMERI: Il disegno di legge, trattato in Prima Commissione legislativa nella seduta del 23 maggio 1985, si propone fundamentalmente di consentire l'opera di trasferimento dei dati tavolari e catastali su nastri magnetici attraverso il ricorso all'assunzione temporanea di personale a tempo determinato.

Tale intento può essere condiviso, nonostante qualche perplessità in ordine ai possibili abusi clientelari in simili assunzioni, che tuttavia possono essere prevenuti dalla legge.

Nel caso in esame, invece, il disegno di legge non fa assolutamente nulla per scoraggiare il clientelismo ed una gestione arbitraria delle cinquanta assunzioni previste per un anno (prorogabile per successivi due anni). Salvo fissare alcuni requisiti, tra cui un limite di età (30 anni), a nostro giudizio troppo basso, non viene infatti stabilito alcun criterio in base al quale graduare ed eventualmente selezionare le domande degli aspiranti. Non sono previsti criteri né di merito, né di bisogno, e non si fa cenno ad alcuna forma di concorso, che pure a norma di Costituzione (art. 97) dovrebbe costituire la norma generale per l'accesso al pubblico impiego.

La nostra richiesta è che anche nelle assunzioni temporanee, quali quelle di cui tratta il disegno di legge, si fissino criteri obbiettivi in base ai quali l'amministrazione possa scegliere senza sottostare ad arbitrii clientelari o anche soltanto senza poterne essere sospettata. E quando parliamo di criteri obbiettivi non pensiamo che ciò debba equivalere a complicatissimi e burocratici meccanismi di maxi-concorsi, ma molto più semplicemente alla fissazione di alcuni criteri in modo da poter formare delle graduatorie per titoli (durata della disoccupazione, titolo di studio ed eventuali corsi di particolare qualificazione, carico di famiglia, eventuali titoli particolari di preferenza come l'essere portatori di handicap, ecc.).

Ma c'è un altro punto sul quale il disegno di legge va radicalmente criticato. Già nella relazione di presentazione dell'assessore si nota un clamoroso falso: per motivare l'introduzione del criterio della cosiddetta "proporzionale etnica" ai fini di comporre il contingente degli assunti, si richiama l'articolo 100 dello Statuto

speciale, che invece garantisce ai cittadini di lingua tedesca la facoltà di usare tale lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione ed obbliga quest'ultima al rispetto del bilinguismo. La Giunta invece fa - non senza intenzione, visto che l'assessore von Egen ha ribadito il concetto nella riunione della Commissione - un calderone unico tra "proporzionale etnica" e "bilinguismo" proprio per confondere le cose.

Se il requisito della adeguata conoscenza delle lingue italiana e tedesca (previsto per metà del contingente degli assumendi, cioè per coloro che opereranno nel territorio sudtirolese) è infatti positivo e va sostenuto, proprio anche per garantire la qualità del servizio, non esiste nessuna norma che obblighi il legislatore regionale a scegliere il criterio della cosiddetta "proporzionale etnica", e tanto meno della proporzionale riferita ai seggi del Consiglio regionale, come riferimento per determinare le quote di posti destinate a cittadini di madrelingua tedesca, italiana o ladina.

Nello Statuto speciale gli unici posti della pubblica amministrazione sottoposti al vincolo della "proporzionale etnica" (riferita tuttavia all'esito del censimento, che - com'è noto - all'epoca dell'emanazione dello Statuto prevedeva l'accertamento della consistenza dei gruppi linguistici in forma anonima, senza registrazione nominativa e vincolante) sono quelli statali, disciplinati dall'art. 89 dello Statuto.

Così come era in facoltà del legislatore regionale prevedere (come in effetti ha fatto con la legge regionale n. 23/1958, art. 15) una distribuzione proporzionale dei posti per gruppi linguistici, oggi è in facoltà del medesimo legislatore rinunciare a tale criterio, non essendovi certamente obbligato dallo Statuto a introdurlo sempre e dovunque, anche - come nel caso di specie - quando si tratta di assunzioni temporanee.

E' ben noto a tutti che la cosiddetta proporzionale etnica nell'amministrazione regionale è frequentemente disattesa, senza che ciò possa essere ascritto a cattiva volontà o a intenti discriminatori.

Non si vede quindi per quale ragione oggi il legislatore debba reintrodurre un criterio di proporzionalità etnica, quando questo criterio ha dato cattiva prova di sé e risulta invisibile a molta gente.

Dal punto di vista pratico è assai probabile che - anche grazie al requisito dell'attestato di bilinguismo - gli assunti per la Provincia di Bolzano si distribuiscano per madrelingua in modo sostanzialmente analogo alle percentuali generali della popolazione, ma

non c'è alcun bisogno di fissarlo per legge.

Come non si sente il bisogno di fissare per legge la necessità che almeno metà del personale assunto debba essere di sesso femminile.

Non possiamo quindi accettare il disegno di legge, così come viene proposto, e ci riserviamo di riproporre in aula gli emendamenti necessari.)

MINDERHEITSBERICHT ZUM GESETZENTWURF NR.25/1985

"BESTIMMUNGEN ÜBER DIE EINSTELLUNG JUNGEN PERSONALS MIT VERTRAG AUF BESTIMMTE ZEIT FÜR DIE ÜBERTRAGUNG VON GRUNDBUCHS- UND KATASTERDATEN AUF MAGNETBÄNDER" - eingebracht vom Regionalausschuß, auf Vorschlag des Regionalassessors für Grundbuch und Kataster Dr. Alexander von Egen

Der in der Kommissionssitzung vom 23.5.1985 behandelte Gesetzentwurf verfolgt grundsätzlich das Ziel, die Übertragung von Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder zu ermöglichen, indem Personal auf bestimmte Zeit eingestellt wird. Diese Absicht kann befürwortet werden, obwohl einiger Vorbehalt über den eventuellen Mißbrauch durch Vetternwirtschaft bei derartigen Einstellungen angemeldet werden muß, dem durch Gesetz vorgebeugt werden könnte.

Im einschlägigen Fall wird im Gesetzentwurf jedoch keinerlei Bestimmung vorgesehen, um der Vetternwirtschaft und einem willkürlichen Einstellungsverfahren bei den 50 Aufnahmen Grund und Boden zu entziehen. Diese Aufnahmen sind für ein Jahr vorgesehen und können auf die nachfolgenden zwei Jahre verlängert werden. Außer einiger Voraussetzungen, wie der Altersgrenze von 30 Jahren, die unserer Meinung nach zu niedrig ist, wird keine weitere Richtlinie festgelegt, auf Grund der die Gesuche der Bewerber in eine Rangordnung unterteilt und eventuell ausgewählt werden können. Es sind weder sachbezogene Richtlinien noch Bedarfskriterien vorgesehen, und es wird auf keine Art Wettbewerb hingewiesen, der zudem auf Grund der Verfassung (Art.97) eine generelle Vorschrift für Einstellungen im öffentlichen Dienst sein sollte.

Unser Antrag besteht darin, daß auch bei zeitweiligen Auf-

nahmen, wie sie im Gesetzentwurf vorgesehen sind, objektive Richtlinien festgelegt werden, auf deren Grundlage die Verwaltung eine Auswahl treffen kann, ohne willkürlicher Vetternwirtschaft zu unterliegen oder auch nur dazu verdächtigt zu werden. Und wenn wir von objektiven Richtlinien sprechen, meinen wir nicht äußerst komplizierte und bürokratische Mechanismen von Maxi-Wettbewerben, sondern viel einfacher die Festlegung einiger Kriterien, damit Rangordnungen nach Titeln gebildet werden können (Dauer der Arbeitslosigkeit, Studientitel und eventuelle besondere Qualifizierungslehrgänge, zu Lasten lebende Familienangehörige, eventuelle besondere Vorzugstitel wie eine Behinderung usw).

Der Gesetzentwurf enthält jedoch noch einen anderen Punkt, der scharf kritisiert werden muß. Bereits im Begleitbericht des Assessors ist eine verblüffende Unrichtigkeit festzustellen: Zur Begründung der Einführung der Richtlinie des sogenannten "ethnischen Proporz", um das Kontingent der Aufgenommenen zusammenzusetzen, wird auf Art.100 des Sonderstatuts Bezug genommen. Auf Grund dieses Artikels sind hingegen die Bürger deutscher Sprache befugt, diese Sprache in den Beziehungen zur öffentlichen Verwaltung zu verwenden und verpflichtet diese, die Zweisprachigkeit zu beachten. Der Ausschuß hingegen wirft jedoch alles - ethnischen Proporz und Zweisprachigkeit - nicht ohne Absicht in einen Topf, um die Dinge zu verwirren. Dies kann davon abgeleitet werden, da Assessor von Egen den Begriff (des ethnischen Proporz) in der Kommissionssitzung hervorgehoben hat.

Wenn die Voraussetzung der angemessenen Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache für die Hälfte des Kontingentes der Aufzunehmenden, d.h. für jene vorgesehen ist, die in Südtirol arbeiten, so ist dies in der Tat positiv und muß unterstützt werden, da damit auch die Qualität der Dienstleistung gewährleistet wird. Es besteht jedoch keine Bestimmung, die den Regionalgesetzgeber verpflichtet, die Richtlinie des sogenannten "ethnischen Proporz" zu wählen und umso weniger des Proporz, der

sich auf die Sitze im Regionalrat bezieht, die als Bezugspunkt genommen werden, um den Anteil der Stellen für die Bürger deutscher, italienischer oder ladinischer Muttersprache zu bestimmen.

Laut Sonderstatut unterliegen als einzige Stellen der öffentlichen Verwaltung gemäß Art.89 des Statuts die Staatsstellen der Bindung des "ethnischen Proporz" (jedoch mit Bezug auf den Ausgang der Volkszählung, die bekanntlich bei Erlaß des Statutes die Ermittlung der Stärke der Sprachgruppe in anonymer Weise vorsah, ohne Registrierung des Namens und ohne Bindung).

So wie der Gesetzgeber der Region befugt war (er hat in der Tat mit R.G. Nr.23/1958, Art.15, diese Befugnis in Anspruch genommen) eine proportionelle Verteilung der Stellen nach Sprachgruppen vorzusehen, steht es heute dem gleichen Gesetzgeber zu, auf diese Richtlinie zu verzichten, da er natürlich laut Statut nicht verpflichtet ist, sich immer und überall daran zu halten, auch - wie in diesem besonderen Fall - wenn es sich um Aufnahmen auf bestimmte Zeit handelt. Es ist allen wohlbekannt, daß der sogenannte "ethnische Proporz" in der Regionalverwaltung oftmals nicht beachtet worden ist, ohne daß dies einem bösen Willen oder diskriminierenden Absichten zugeschrieben hätte werden können. Es ist deshalb nicht zu verstehen, aus welchen Gründen heute der Gesetzgeber die Richtlinie des ethnischen Proporz wieder einführen muß, hat sie sich doch schlecht bewährt und ist bei vielen Leuten unbeliebt.

Vom praktischen Standpunkt aus gesehen ist es sehr wahrscheinlich, daß auch dank der Voraussetzung des Zweisprachigkeitsnachweises die für die Provinz Bozen eingestellten Bewerber sich in bezug auf die Muttersprache im wesentlichen entsprechend den allgemeinen Prozentsätzen der Bevölkerung aufteilen werden, was jedoch nicht mit Gesetz untermauert werden muß. So wie auch nicht mit Gesetz festgelegt werden muß, daß mindestens die Hälfte der aufgenommenen Bediensteten weiblichen Geschlechts ist.

Wir können somit den Gesetzentwurf in der vorliegenden Fassung nicht annehmen und behalten uns vor, im Regionalrat die erforderlichen Änderungsanträge zu stellen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sul disegno di legge.
Ha chiesto la parola il consigliere Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, questa legge parla, praticamente, di assunzioni a tempo determinato. Che cosa vuol dire? Sono dei provvisori, non so se per tre mesi, sei mesi o nove mesi. Dunque, nelle assunzioni a tempo determinato, mi sembra ingiusto applicare la proporzionale; si deve guardare il bisogno, l'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento, perché sono giovani a disposizione.

Perché, ammesso e non concesso che avete bisogno di 30 persone per un lavoro urgente e determinato e non ci sono, parlo della Provincia di Bolzano, 30 ragazzi disposti a venire, di lingua tedesca, rivivremo il momento che non ci sono posti, come lo viviamo noi, che siamo senza postini, che non abbiamo i telefonisti, ecc., ecc. E' un concetto di praticità.

D'altra parte, la Giunta provinciale di Bolzano, nel fare gli ultimi accordi per le cosiddette leggi feriali, ossia per assumere per tre mesi, esattamente per dieci settimane, i giovani di formazione, fra una scuola e l'altra, non è ricorsa alla proporzionale, perché è un lavoro provvisorio. Altrimenti qui mettiamo il ceppo della proporzionale e, se non li troviamo, cosa facciamo? Uno sforzo, una legge e non troviamo la copertura. Il bilinguismo sì, perché è una mansione, perché, se io cerco uno che deve sapere il tedesco, lo deve sapere.

Allora, il concetto di bilinguismo, previsto dalla 752, va bene, ma se vogliamo la proporzionale, partiamo male. Non per essere contro la proporzionale, ma per una questione di praticità, perché è una questione provvisoria.

Noi vediamo la legge 893, la cosiddetta legge De Michelis, nelle industrie private, che ci dà la cosiddetta possibilità di assumere giovani dai 17 anni ai 29, per periodi che vanno dai sei mesi ai due anni, per poi essere confermati o meno, dove ci sono delle agevolazioni anche in contributi; per questi si pagano 9.500 lire al mese di contributi, ossia come gli apprendisti, anche se fanno delle formazioni più qualificate.

Lo Stato viene incontro non facendo pagare i contributi. Questa legge nostra deve avere anche questo spirito. Essendo una legge, ripeto, per assunzioni determinate, si può includerla in quei provvedimenti nazionali e provinciali, che favoriscono la cosiddetta formazione, cioè la possibilità di risparmiare dei contributi, che non hanno senso, essendo un lavoro provvisorio.

Io mi rivolgo proprio ai consiglieri della S.V.P. Non è che noi repubblicani siamo contro questa proporzionale; noi diciamo che la proporzionale va applicata al censimento del '71. Il censimento del 1981 è una falsa applicazione, perché lo Statuto 752 è uscito nel '72 e diceva: "l'ultimo censimento, per conservare i gruppi etnici". Ossia, nel 1972, il legislatore ha detto: quel censimento, non inquinato dai non dichiarati, dalla cosiddetta tessera del pane, per cui uno si dichiara tedesco anche se è italiano, per prendere un posto; "l'ultimo censimento". Noi repubblicani siamo fermi a quel censimento: 30% italiani, più o meno 70% di lingua tedesca. Nel 1981 siamo già il 26% noi; nel 1991 arriveremo al 23%, se continuiamo con la questione della tessera del pane.

Chiarito questo, noi non siamo contro la proporzionale, diciamo: va bene il bilinguismo, perché per noi in questo caso è una mansione. Siamo contro la proporzionale in una legge regionale che riguarda solo la Provincia di Bolzano, perché, ripeto, se il nostro assessore ha bisogno di 20 geometri e non trova 20 geometri nel gruppo etnico tedesco - e noi sappiamo che è anche difficile trovare personale qualificato nell'ambiente sudtirolese - noi partiamo con una legge sbagliata. Ho voluto chiarire questo.

Pertanto cerchiamo di trovare una forma per togliere quell'agganciamento alla proporzionale.

Benissimo per quanto concerne il bilinguismo. Essendo un incarico a tempo determinato, bisogna togliere questa proporzionale, come ha fatto lo Stato, come ha fatto la Provincia, come si fa quando si ha buon senso; non mettere quindi sempre questa zeppa sui piedi, che ci blocca già alla partenza, se vogliamo veramente quei lavori al catasto, di cui ha veramente bisogno la Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pahl. Ne ha facoltà.

PAHL: Die S.V.P. stimmt diesem Gesetzentwurf aus folgenden Gründen zu. Die Mechanisierung beim Grundbuch und Kataster ist längst dringend notwendig geworden. Die S.V.P. sieht es als positiv an, daß die österreichischen Erfahrungen in diesem Sektor mitberücksichtigt worden sind. Das kann nur zum Vorteil sein. Wenn junges Personal aufgenommen wird auf verschiedenen Ebenen mit Vertrag auf bestimmte Zeit, so ist das zweifellos zunächst der richtige Weg, dadurch arbeitet man zum Teil auch der Arbeitslosigkeit entgegen. Auch in dieser Hinsicht ist der Gesetzesentwurf als positiv zu betrachten, auch wenn dies nicht das

primäre Ziel sein kann.

Sehr bedeutsam ist allerdings, daß der Grundsatz der Zweisprachigkeit für die Provinz Bozen und ebenfalls der Proporz gesichert worden sind. Zweisprachigkeit und Proporz sind Grundsäulen der Autonomie Südtirols, die Südtiroler Volkspartei kann darauf unter keinen Umständen verzichten.

Der geschätzte Abgeordnete Kollege Boesso möchte mir also den Hinweis gestatten, daß wir seine Bemerkungen bezüglich des Propozes bedauerlicherweise nicht teilen können. Es wäre verhängnisvoll für Südtirol, wenn wir in Fragen des Propozes einen Einbruch gestatten würden.

Soweit es von uns abhängt ist die Zustimmung zu diesem Gesetzesentwurf also nicht möglich ohne die Beachtung von Zweisprachigkeit und Proporz. Was den Minderheitenbericht betrifft, den die Frau Abgeordnete Emeri verlesen hat, so ist dazu folgendes kurz zu bemerken:

Die Frau Abgeordnete hat im Minderheitenbericht Feststellungen gemacht, die bezüglich Zweisprachigkeit, oder Proporz darauf hinauslaufen, ebenfalls diese Grundsäulen der Autonomie in Frage zu stellen. In letzter Konsequenz, auch wenn dies nicht beabsichtigt wäre, ist das nichts anderes, als ein versteckter Faschismus. Wir können also nicht zustimmen.

Der Gesetzesentwurf insgesamt ist aber so angelegt, daß die S.V.P. mit Ja stimmen wird.

(Il S.V.P. voterà a favore del presente disegno di legge per i seguenti motivi. La meccanizzazione negli uffici tavolari e catastali è divenuta ormai una necessità urgente ed il mio partito considera un fatto positivo aver tenuto conto anche delle esperienze raccolte in questo settore in Austria, la qual cosa può essere soltanto un vantaggio. L'assunzione di personale giovane a diversi livelli con contratto a termine, è senz'altro cosa giusta, in quanto si affronta nel contempo pure, almeno parzialmente, la disoccupazione. Anche in questo senso il disegno di legge è da considerarsi positivo, anche se quanto detto non può essere l'obbiettivo primario.

E' inoltre di essenziale importanza il fatto che per la Provincia di Bolzano è stato garantito il principio della bilinguità e della proporzionale etnica, essendo queste pietre angolari dell'autonomia sudtirolese, ai quali principi il S.V.P. non può assolutamente rinunciare.

Lo stimato consigliere e collega Boesso mi permetta di fare presente che purtroppo non possiamo condividere le sue osservazioni in merito alla proporzionale. Per l'Alto Adige sarebbe fatale se permettessimo un'apertura nell'ambito della proporzionale etnica.

Per quanto ci riguarda, non potremmo approvare questo disegno di legge, se non si osservasse il principio della bilinguità e della proporzionale. Per quanto riguarda la relazione di minoranza, testé letta dalla consigliere Emeri, devo osservare brevemente quanto segue.

La signora consigliere, nella sua relazione di minoranza, ha fatto delle affermazioni, a proposito di bilinguità e proporzionale, che minano le colonne portanti dell'autonomia. In ultima analisi, anche se ciò non fosse l'intenzione, ciò null'altro è che un fascismo celato. Non possiamo pertanto condividere la sua opinione.

Il disegno di legge nel suo complesso si presenta in modo tale da permettere al S.V.P. di votare a favore.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Per replicare al cons. Pahl, direi che la sua maniera di criminalizzare il dissenso, invece che essere nascosto fascismo, è aperto nazismo; cortesia per cortesia.

Io direi che nella relazione dell'assessore sono contenuti alcuni momenti che indicano chiaramente, al di là dello scopo ufficiale della legge, che è quello di fornire mano d'opera per la meccanizzazione del fondiario e del catasto, i modi con i quali si vuole arrivare all'assunzione di questa mano d'opera.

Si fa riferimento, per esempio, al testo dell'art. 75 della legge provinciale di Trento, però in realtà un criterio, che sia uno, per la scelta del personale, in questa legge non vi è, tranne quello della proporzionale. Non è indicato alcun criterio, per cui, se presentano domanda 200 giovani, si possa scegliere uno o l'altro di questi giovani. Non si dice assolutamente nulla sulla possibilità di scelta, sui criteri di scelta, su come verrà fatta questa scelta.

E' chiaro che quindi questi 50 posti, 25 per provincia, saranno proprio un campo aperto, a disposizione dell'arbitrio, non si sa bene di quale livello, dell'amministrazione.

In merito alla frase in cui si dice: "tale normativa consentirà anche l'approntamento di contratti annuali, in modo omogeneo con quanto avviene a livello provinciale", mi viene da dire che, forse, anche a livello provinciale, la regola è il clientelismo.

Quindi c'è l'assoluta mancanza di criteri per la scelta all'interno di questo gruppo di giovani, che sicuramente presenterà domanda...

C'è l'emendamento? Va bene, vedremo l'emendamento. Meglio, vuol dire che la nostra relazione di minoranza ha ottenuto un risultato.

Veniamo a parlare della proporzionale.

Io, per quanto riguarda la proporzionale, in linea generale tendo sempre a riferirmi a quanto dice in proposito l'Accordo di Parigi, che trovo molto giusto e molto corretto. L'eguaglianza di diritti per l'ammissione a pubblici uffici ha lo scopo di attuare una più soddisfacente distribuzione degli impieghi tra i due gruppi etnici.

A parte ogni interpretazione sulle parole una più "soddisfacente", perché si potrebbe dare anche un significato un pochino più consistente nella traduzione di "moor proportional" inglese, a parte questa sfumatura, mi sembra che questa dizione sia proprio quella che rappresenta un vero criterio di giustizia, soprattutto se interpretiamo l'eguaglianza di diritti non in maniera formale, ma in maniera sostanziale. Cioè non una eguaglianza nel senso che non ci siano discriminazioni di diritto, discriminazioni esplicite nei confronti di un gruppo linguistico o dell'altro, ma, se interpretiamo questa eguaglianza come una eguaglianza reale di possibilità, una parità nel senso che si è posto, per esempio, con la legge di parità tra uomo e donna.

Se noi ci basiamo su quanto viene detto in questo punto dell'Accordo di Parigi, noi vediamo appunto che la soluzione migliore, per raggiungere questa rappresentanza proporzionale all'interno degli uffici, fra i vari gruppi linguistici, al giorno d'oggi, è proprio quella di creare dei criteri obbiettivi per la scelta, all'interno di coloro che presentano domanda, perché nel momento che ci sia questa obbiettività di criteri, nel momento in cui chi decide non abbia la possibilità di fare delle scelte ingiuste, discriminatorie o preferenziali o clientelari, è chiaro che ci sarà un adeguamento spontaneo, un adeguamento reale, e in tempi sicuramente brevi, alla consistenza dei gruppi linguistici.

Però come essi sono nella realtà della vita, non come essi sono nel Consiglio regionale, perché qui, allora, andiamo nuovamente a incidere sulla libertà di scelta politica, sulla libertà di formazione del consenso per l'una o per l'altra forza politica e andiamo a limitare questa libertà.

Naturalmente, nel momento in cui noi stabiliamo che dalla

consistenza dei gruppi linguistici all'interno del Consiglio regionale dipende il numero dei posti che all'uno o all'altro dei gruppi linguistici può venire attribuito, allora noi diamo in mano, alle forze politiche monoetniche, un'arma di ricatto notevole nei confronti degli elettori, perché questi potranno sempre dire: state attenti, non votate mai per forze politiche che, al loro interno, presentano candidati di due gruppi linguistici, perché voi rischiate di danneggiare, sul piano del lavoro, sul piano dell'occupazione, il vostro gruppo linguistico.

E' per questo che noi riteniamo sempre molto pericolose queste norme, che collegano la proporzionale alla consistenza dei gruppi linguistici all'interno del Consiglio provinciale, comunale, regionale, invece che alla realtà esterna, alla realtà della vita quotidiana.

Quindi per due ragioni noi siamo contrari alla applicazione della proporzionale in questo caso specifico.

Perché noi riteniamo che, se ci saranno dei criteri obbiettivi, come quelli previsti con l'emendamento, che ho ancora da valutare, allora spontaneamente si realizzerà la proporzionale, ci sarà garanzia per tutti i gruppi linguistici di avere la possibilità di accesso a questi posti in maniera giusta, equa ed equilibrata, sia perché, in questo caso specifico, c'è questa ulteriore aggravante: che la proporzionale si vuole applicare in rapporto con la consistenza dei gruppi nel Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire sul disegno di legge?
Ha chiesto la parola il cons. Montali. Ne ha facoltà.

MONTALI: Un intervento breve, perché vorrebbe essere l'esatta ripetizione degli interventi che abbiamo fatto in Commissione e che avrà come risultato la stessa posizione che abbiamo preso in Commissione con altri colleghi: Langer e Ricci.

La relazione di minoranza, letta dalla collega Emeri, dice quella che era la posizione in seno alla Commissione dei rappresentanti di minoranza. La relazione è superata esclusivamente dal fatto che la Giunta ha accettato la modifica, nell'interno del comma sesto dell'art. 1; ha accettato di correggere quell'evidente lapsus, che però ha anche riferimento a Freud, perché i lapsus di questo genere sono molto frequenti nell'ambito di chi stende le leggi, e si riferisce alle famose

norme sulla proporzionale e sul bilinguismo. Spesso si intende coinvolgere - e ne abbiamo avuto un esempio pochi secondi fa, proprio dalla viva voce del consigliere Pahl - con bilinguismo e proporzionale posizioni invece che sono ben distinte.

Il consigliere Pahl ha detto che nella relazione di minoranza questi pilastri, come li chiama lui, dell'autonomia sono messi in discussione. L'esattezza non è questa, consigliere Pahl. Nella relazione di minoranza è messo in discussione uno di questi pilastri, mentre è data per scontata, oserei dire che è stata sottolineata, la piena adeguatezza del requisito della bilinguità.

Fare un mucchio di tutte queste cose significa non essere esatti nelle valutazioni e quindi non essere neanche esatti nelle considerazioni riferite alle posizioni delle varie parti politiche.

Non ci spetta che ripetere le considerazioni che abbiamo fatto, e che hanno dei precedenti, nel Consiglio provinciale di Bolzano (e questo lo dico solo per i colleghi del Consiglio di Trento), ha dei precedenti soprattutto riferiti alla temporaneità di questi incarichi. Un precedente che è stato avallato dal rinvio, da parte del Governo, proprio di un disegno di legge che riguardava i corsi e il lavoro svolto in forma temporanea da infermieri professionali, ecc. Il disegno di legge che è stato da noi sottolineato in questa parte, proprio per questa carenza, o per questa insistenza a voler trasportare il concetto della proporzionale anche in queste forme, ripeto, addirittura di assunzione temporanea, è stato rinviato dal Governo.

Evidentemente la posizione, anche al di fuori di quella che può essere la nostra, che viene sempre vista faziosamente, che viene sempre vista come un pregiudizio di parte, che viene sempre vista come posizione di antitesi all'autonomia, e non posizione di antitesi ad una assurda estensione di un principio che già per noi è assurdo, questa posizione, all'esterno di noi evidentemente, è stata la posizione del Governo nei confronti di quel disegno di legge e che potrebbe essere identica, come io mi auguro, su questo, qualora non lo si dovesse modificare, ma non ci aspettiamo certo che questa modifica arrivi. Questa posizione dall'esterno vuol dire che le nostre posizioni non sono poi quelle posizioni assurde che dalle solite parti si intende accreditarci.

A questa posizione vogliamo ancora aggiungere le considerazioni - e qui mi pare che non si possa sollevare ancora una volta il discorso di carattere o di contrapposizione etnica - un discorso che era, a nostro avviso, piuttosto concreto e che si basava

sulla realtà delle cose, e cioè l'elevazione del limite di età dai 30 ai 35 anni, per consentire proprio una possibilità più vasta di reperimento di questi lavoratori, chiamiamoli così, di questi impiegati sul mercato del lavoro delle nostre Province.

E una considerazione, che faremo semmai in discussione articolata, ma che possiamo subito anticipare, è quella riferita proprio al comma 6, ma questa volta non tanto per il riferimento, ripeto, al bilinguismo. Dovendosi soprattutto o esclusivamente in Provincia di Bolzano effettuare questi trasferimenti di dati nelle due lingue su questi nuovi meccanismi, è evidente che la conoscenza delle due lingue deve essere non solo accettata, ma, direi, prevista.

Però il comma 6 comporta, nella frettolosa esposizione a cui si è dato luogo, addirittura dei germi di confusione applicativa poi di questa legge, quando si dice che la metà del contingente complessivo deve essere in possesso dell'attestato di conoscenza e poi, immediatamente dopo, si dice che tutto il personale destinato alla Provincia di Bolzano, invece, totalmente, deve essere a conoscenza di questo. Talché potrebbe succedere che fra il personale assunto, e con residenza Provincia di Trento, potrebbero esserci degli elementi in possesso dell'attestato di bilinguismo e avere il diritto non di essere trasferiti a Bolzano per rientrare nel complessivo della metà, ma di svolgere il loro servizio, il loro lavoro, in Provincia di Trento.

Talché siccome poi in Provincia di Bolzano, tutti e venti, quanti saranno, devono essere in possesso dell'attestato, ecco che questo concetto della metà del complessivo non quadra più con le situazioni concrete e creerà sicuramente confusioni.

A parte che, dato che si dovevano fare queste benedette divisioni per metà, non c'è alcun riferimento nella legge a come la metà debba anche riferirsi alle tre differenti fasce considerate dal comma 5 dell'art. 1; se cioè ciascuna di queste fasce deve essere a sua volta divisa per metà; perché qui ci si riferisce a requisiti per l'assunzione a seconda degli incarichi particolari che verranno assegnati a questo personale.

Per cui, potrebbero essere 14 a Trento con i requisiti della prima fascia, non si capisce bene se invece devono essere 7 e 7, 13 e 13, 10 e 10. Io mi riferisco proprio ad un'interpretazione del comma 5 e del comma 6, al di fuori di ogni valutazione. E credo che non sia una valutazione politica, ma proprio una valutazione di applicabilità chiara della legge, di queste norme che indubbiamente né il comma 6 né il comma 7 determinano.

Anche di queste cose abbiamo parlato in Commissione, ma si è voluto mantenere questo testo, e spero ciascuno dei colleghi che andranno a leggere potranno rendersi conto della confusione che potrebbe determinarsi proprio in questa divisione degli incarichi, in questa divisione delle fasce.

Queste erano le considerazioni che volevamo fare, mentre d'altronde, come è stato anche introdotto nella relazione della Commissione, sul principio, sullo spirito, sulle finalità di questo disegno di legge tutti i membri della Commissione e credo tutti i membri di questo Consiglio erano e saranno favorevoli.

Però, ripeto, questa unanimità sulle finalità e sullo spirito della legge sono stati profondamente incrinati proprio da queste puntualizzazioni che si riferiscono a norme che, intanto non hanno attinenza con i requisiti della proporzionalità riferita al complesso dei consiglieri di questo Consiglio regionale, e anche da queste altre discrasie riferite all'applicabilità delle norme del comma 5 e del comma 6.

Io vorrei ancora aggiungere che il discorso della proporzione, tra l'altro riferita, quando esaminiamo determinati disegni di legge o determinate disposizioni in Consiglio provinciale di Bolzano, ad una determinata situazione specifica sulla quale per altro ci scontriamo e ci scontreremo sempre, e non solo noi partiti di minoranza, ma anche i rappresentanti dei partiti italiani che sono in maggioranza, ma riferita alla complessità totale del Consiglio regionale è, per la parte di Trento, quanto meno ridicolo.

E' evidente che ai consiglieri del Consiglio provinciale di Trento, che questa norma ci sia o non ci sia, proprio non gliene frega niente, scusate il termine.

(Interruzione)

MONTALI: Adesso arriviamo! Non gliene frega niente, perché non succede niente. Unica cosa che può succedere - e me lo ricordava Boesso, ma qui volevo arrivare - è la presenza anche complessiva dei Ladini che non lo so come potranno essere (su una base di 3/70, perché questa mi pare la percentuale, perché c'è anche il collega Langer) inquadrati nella già artificiosa suddivisione di questi posti, così come indicati al comma 5.

Pertanto la posizione nostra nei confronti di questa legge, e lo diciamo con dispiacere perché le finalità ci trovano pienamente consenzienti, sarà quella di un no.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Ricci. Ne ha facoltà.

RICCI: Grazie, signor Presidente. La posizione del gruppo socialista su questa legge: anzitutto condivide l'opportunità, forse la necessità anche, di assumere questi 50 operatori per un urgente aggiornamento del servizio catastale.

Credo di poter anche aggiungere che abbiamo trovato interessante l'assunzione a tempo determinato. Può essere una soluzione che accresce l'impegno, l'attenzione, la professionalità per determinati servizi e uffici dell'ente pubblico regionale e dell'ente pubblico in generale.

Molto meno convincente (per niente personalmente) e opportuno, è l'ancoraggio alla proporzionale, per una assunzione straordinaria, per un servizio tanto specializzato. Credo che si poteva fare a meno di insistere su questo, pur riconoscendo le difficoltà di introdurre un argomento di questo tipo nell'ambiente che conosciamo.

Sì, invece, al bilinguismo. Credo che è un arricchimento culturale, che noi apprezziamo, e che riteniamo che un giorno o l'altro possa essere diffuso in tutto l'ambiente pubblico regionale.

Con riferimento poi al punto 6 dell'art. 1, già citato nei precedenti interventi, è il caso di precisare che necessariamente, se la metà dei concorrenti, o di coloro che aspirano all'assunzione, devono avere il patentino del bilinguismo (o che questo può essere considerato un titolo preferenziale nella valutazione, altrimenti dovremmo anche precisare che il bilinguismo in particolar modo dovrebbe essere utilizzato dalla Provincia di Bolzano) questo non debba essere inserito fra i titoli che possono far concorrere ad una migliore collocazione in graduatoria dei candidati.

Sappiamo che è stato distribuito un emendamento, a noi non ancora giunto, l'abbiamo però sentito dai colleghi, dove si tenta di organizzare una specie di concorso per far apparire quasi giusta la scelta dei concorrenti all'assunzione provvisoria.

Noi riteniamo e riproponiamo del resto quanto abbiamo già detto in Commissione, trovando orecchi molto sordi. E, in questo caso, devo rivolgermi alla Giunta, e al suo Presidente in particolare, per vedere se è possibile ottenere una presa di coscienza diversa delle osservazioni e dei contributi positivi che vengono forniti anche dalla forze di minoranza; pensare a fissare, con legge possibilmente, criteri di scelta di questi nuovi funzionari, pur a tempo determinato e per i vari livelli; precisare le qualificazioni perché dobbiamo una volta

tanto garantirci, fin dall'inizio, delle qualificazioni necessarie per corrispondere ai servizi che sono elencati nella legge e che conosciamo, pertanto i requisiti, e dopo aggiungere, credo, che, a parità di requisiti stessi, devono essere tenuti in considerazione anche i titoli sociali, le condizioni sociali, ai quali i candidati certamente devono corrispondere.

Poi l'osservazione che mi premeva di fare in particolare, e che avevo fatto in Commissione, ma che è stata ovviamente respinta, sempreché compresa, è quella di dire - è stato già anticipato da Boesso qualcosa - che, se non si trovasse il numero di candidati in possesso dell'appartenenza al gruppo etnico tedesco, eventualmente ladino, noi ci domandiamo perché dovrebbero rimanere inutilizzati quei posti.

Allora avevamo proposto, ho proposto e ripropongo all'attenzione - senza formalizzare emendamenti di sorta - ma del responsabile politico di questa Giunta regionale, se non si ritenga il caso che, trascorso un certo tempo senza che si possano occupare i posti attribuiti al gruppo etnico tedesco, si faccia luogo all'utilizzo degli altri, di coloro che hanno presentato la loro candidatura, purché, ovviamente, siano in possesso dei requisiti del bilinguismo.

Questa è la posizione del gruppo socialista. Noi aspettiamo una risposta, dopo di che potremo essere precisi sul nostro atteggiamento nei confronti del disegno di legge.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Signor Presidente, colleghi, ritengo il disegno di legge, articolo unico, un provvedimento snello e confacente alle finalità che si propone.

Dovessimo includere tutte le osservazioni, le eccezioni e anche le puntualizzazioni, sotto un profilo generale interessanti, che sono state ipotizzate ai fini di garantire un'assunzione conforme alle diverse aspettative, credo che noi, anziché poter coprire in breve tempo questi posti, che tra l'altro hanno la durata massima di tre anni, se io ricordo bene, rischieremmo di perdere più tempo ad espletare le procedure di concorso che a ricoprire questi posti per un servizio che è concluso, determinato nel tempo, e finalizzato ad aggiornare, abbiamo visto, i servizi della Regione nel settore del catasto e del Libro fondiario.

E' stata sollevata qui la questione della proporzionale. La

questione della proporzionale è risolta all'interno di numerose leggi regionali, sempre con riferimento al Consiglio regionale. Anzi, è stata proprio la Regione, prima ancora della nascita dell'art. 89 (che è stata della fine degli anni '60), alla fine degli anni '50, ad introdurre il criterio della proporzionale, con riferimento al Consiglio regionale.

Noi riteniamo questa una misura di tutela, non solo del gruppo linguistico tedesco, ma delle popolazioni e, per inciso (noi siamo certi che così avviene, ma gradiamo che vada a verbale), anche di una distribuzione di assunzioni perequata tra le due Province, cioè tra la Provincia di Bolzano e la Provincia di Trento, avendo riguardo quindi a che la popolazione di madrelingua italiana provenga anche dalla Provincia di Bolzano, in maniera che la perequazione sia fatta non solamente per quello che riguarda il gruppo di lingua tedesca dell'Alto Adige e il gruppo ladino, ma venga fatta anche per la popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige. E così tra queste 50 persone ci siano quelle 8-10 persone di lingua italiana dell'Alto Adige che possono completare i servizi.

Ritornare sulla proporzionale ad ogni pie' sospinto, da parte della sinistra e della destra di questo Consiglio, denuncia la concezione che si ha dello Statuto e dell'autonomia. Ed è stato monito ed esempio, mi si permetta, ieri, il neo Presidente della Repubblica, Cossiga, quando ha richiamato all'attenzione del Parlamento il fatto che il nostro paese è un paese composito, è un paese di autonomie, è un paese di minoranze ed è un paese con lingue diverse che si ritrovano nella Costituzione della Repubblica. E, implicitamente, ammettendo che questa armonia dei diversi è un'armonia che richiede interventi anche specifici e diversi per garantire la permanenza della diversità nelle diverse autonomie all'interno dello Stato.

E poiché la norma è costituzionale, come indubbiamente è l'art. 89, non si capirebbe che ciò che è obbligato a fare lo Stato, e cioè l'assunzione in misura proporzionale nell'impiego pubblico, non venga obbligata a fare la Regione o la Provincia o i diversi enti locali.

Perché, se da una parte qualcuno di quelli che sono intervenuti può avere di mira il vantaggio che in questo momento all'interno della Regione, essendo la maggioranza di un certo gruppo linguistico, potrebbe averne un gruppo linguistico, quello di lingua italiana, dall'altra noi sappiamo che, nella stragrande maggioranza dei comuni dell'Alto Adige, a cominciare dalla Provincia Autonoma, la maggioranza è di un altro tipo. E quindi, se entrasse in vigore il

criterio della non proporzionale, noi rischieremmo, in un'interpretazione esasperata della norma, di avere un altro gruppo linguistico che fa assunzioni assolute.

E quindi per noi questo principio è e rimane un principio di tutela non solo, lo ripeto, per il gruppo di lingua tedesca o il gruppo di lingua ladina, ma anche per il gruppo di lingua italiana dell'Alto Adige. Garantisce che, all'interno delle amministrazioni pubbliche, dalla Provincia in giù, oltre che nello Stato, il principio dell'assunzione perequata viene rispettato.

E noi teniamo a questo; e per questo siamo impegnati anche in una verifica politica in questo momento, attraverso la quale giungere ad un chiarimento di quella che è la situazione nei diversi enti, non solo negli enti locali comunali, ma anche negli altri enti, in maniera che questo ragionamento abbia la sua consequenzialità.

Ci ha fatto piacere sentire che anche la destra almeno è d'accordo per il bilinguismo questa volta, mentre ha raccolto migliaia di firme contro il bilinguismo (e anche questo denuncia la strumentalità di certe operazioni politiche demagogiche condotte alla vigilia delle elezioni in Alto Adige).

E' ovvio che siamo d'accordo per il bilinguismo. Siamo però dell'avviso che il sesto comma dell'art. 1, o il settimo, vada emendato, e io dò l'indicazione perché l'assessore raccolga poi l'indicazione, nel senso di aggiungere queste parole "La metà del contingente complessivo, secondo le ripartizioni di cui al quinto comma," e poi va avanti.

Con questo voglio dire che non è ammissibile che le assunzioni siano complessivamente 25 con il patentino e 25 senza. Debbono essere con il patentino 7 nella carriera direttiva o nella sesta qualifica, 5 nella quinta qualifica e 13 nella quarta qualifica. Cioè ci vuole una perequazione per le diverse qualifiche, altrimenti, in un'altra interpretazione maliziosa, che certamente non avverrà nella misura in cui è già stato detto, e io lo ripeto, non avverrà sicuramente, si potrebbero assumere o tutti i livelli alti o tutti i livelli bassi con il patentino a seconda di convenienze.

Ci pare cioè che la perequazione debba essere fatta all'interno delle cosiddette ripartizioni come qui enucleate.

Quindi siamo favorevoli a questa legge, anche con l'emendamento che contribuisce a chiarire che l'assunzione avviene attraverso anche l'accertamento di una determinata competenza; e ci auguriamo che venga approvata perché le necessità degli uffici sono veramente urgenti e, oltre a risolvere i problemi dell'amministrazione,

per un qualche tempo risolveranno anche, sia pure in misura piuttosto contenuta, i problemi dell'impiego giovanile nella nostra Regione.

PRESIDENTE: E' iscritta a parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Ho preso atto di questo emendamento che, essendo pervenuto anonimo, non avevo identificato come emendamento della Giunta e quindi con concrete possibilità di accoglimento.

Però mi permetterei di suggerire che, al di là di questa sorta di esame-concorso, che dovrebbe fare riferimento solo alla conoscenza delle metodologie di programmazione e dell'uso di computer, si dovrebbe fare un cenno anche alla conoscenza del sistema del Libro fondiario e del catasto perché non è importante che questi sappiano solo e soltanto l'uso del computer, magari per fare i giochini come la maggior parte dei nostri figli, ma anche qualche cosa sulla finalità delle operazioni che essi dovranno condurre nell'esercizio del loro lavoro.

Nella stessa maniera, dove si dice da due esperti di settore - si dice appunto che questa commissione comprenderà anche due esperti di settore - vorrei sapere di quale: se si tratta del solo settore computer o solo del settore catasto e fondiario.

Un'altra osservazione che si può fare, e che forse non ha uno stretto collegamento con questa legge, ma che forse poteva trovar posto anche in essa, riguarda questa rivoluzione che si intende portare a termine con l'introduzione della meccanizzazione in questi settori. Dovrebbe essere - io l'ho già detto, non mi ricordo più in quale occasione, qui dentro - accompagnata da un'adeguata preparazione di tutto il personale, non soltanto dei livelli più elevati, come mi sembra che in questo momento sta avvenendo, ma di tutto il personale di questi uffici, in modo che non avvengano poi iati, discrepanze, fra la situazione dell'organizzazione del lavoro e il personale addetto.

Cerchiamo di non arrivare in ritardo con uno di questi due settori agli appuntamenti che anche questa legge ci prepara.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Grazie, signor Presidente. In Commissione su questo disegno di legge abbiamo avuto modo di approfondire, come risulta anche dalle relazioni, diverse tematiche e di proporre anche alcune modificazioni che a noi sembrano essenziali e che sono state in parte giustificate e

in parte respinte dal rappresentante della Giunta.

Per la verità, c'era stato un impegno dell'assessore di approfondire le osservazioni da noi poste, per verificare la possibilità di accoglierle in aula, considerato che alcuni elementi risultano certamente inadeguati, inadatti, sia alla situazione per la quale ci si muove per assunzioni temporanee, sia per l'obiettività, l'opportunità dell'intero disegno.

La nostra preoccupazione principale era quella di evitare che si ripettesse, anche con questa operazione - di cui sottolineiamo l'opportunità e per la quale contemporaneamente apprezziamo anche la vasta azione che è in corso di modernizzazione dell'intero sistema del catasto e del tavolare e in particolare di questa azione di trasferimento su supporti magnetici dei dati - il rischio del famigerato o quanto meno del molto discusso articolo 17, la vecchia normativa, che consentiva le assunzioni dirette, facoltà abusata da parte della Giunta regionale, che ha creato, ripeto, notevolissime osservazioni e, a nostro giudizio, anche censurabili comportamenti.

In ogni caso le proposte, gli emendamenti, che peraltro abbiamo anche formalizzato in questa occasione, oggi, le modifiche che noi proponevamo, non tendevano ad appesantire la procedura, affidata alla Giunta regionale, per le assunzioni, ma inserivano alcuni elementi di valutazione più obiettiva, di comportamento più obiettivo, di rispetto di alcune essenziali regole oggettive nella ricerca del personale da assumere, evitando, appunto, sia burocratismo da una parte sia il rischio di deviazione clientelare dall'altra.

A noi pare anche che quanto è stato già discusso stamattina relativamente alle assunzioni delle 50 unità da effettuare tenendo conto del rapporto di consistenza dei gruppi linguistici, il richiamo al requisito essenziale dell'attestato di bilinguismo, in questo caso fosse più corretto parlare ed attribuire questo requisito soltanto al personale da assumere tra quello residente nella Provincia di Bolzano.

In effetti l'osservazione dell'assessore, sulla necessità di avere anche tra i residenti in Provincia di Trento alcuni dotati di questa qualifica, è giustificata in quanto effettivamente si tratta di muoversi su documenti che richiedono il corretto trasferimento su supporti magnetici attraverso anche la lettura e la trascrizione corretta dei toponimi e dei vari elementi, scritti appunto in lingua tedesca.

E quindi abbiamo convenuto che questo fosse un importante aspetto. Sicuramente però quella dizione, di cui al terzo comma

dell'art. 1, non corrisponde all'interpretazione invece qui data dal capogruppo Ferretti. E su questo aspetto interverrà poi il mio capogruppo D'Ambrosio.

Mi soffermo invece su altri due elementi, per i quali abbiamo presentato emendamenti, e che mi sembrano necessariamente da correggere. In particolare, il limite di età, che è stato posto a 30 anni, a nostro giudizio costituisce un limite puramente regolamentare, ma che non tiene conto, invece, degli obiettivi che ci si prefigge con questo disegno di legge, sia per venire incontro a situazioni alle quali altrimenti non si possa dare risposta in altro modo che con le assunzioni temporanee, situazioni di emergenza che possono essere rappresentate invece da verifiche oggettive di condizioni particolari che in Trentino sono rappresentate dalle liste, dalla pratica, dal lavoro che fa l'Agenzia del Lavoro e che, in Provincia di Bolzano, potrebbero essere invece individuate nell'anzianità di iscrizione alle liste di collocamento, alle liste dei disoccupati, alle liste degli uffici di collocamento.

E quindi la nostra proposta è quella di sopprimere il limite di età, lasciando in facoltà alla Giunta regionale di effettuare le assunzioni secondo il rispetto di questi criteri più corretti, più oggettivi e lasciando evidentemente aperta la facoltà di fare tutte le assunzioni dei giovani risultanti dalle liste che proponiamo e, anche senza questo limite di 30 anni, anche di chi presentasse condizioni particolari che meritino attenzione. E su questo non ritengo di dovermi soffermare.

Per quello che riguarda, invece, l'eliminazione del rischio di operazioni puramente clientelari, a noi pare che il riferimento a questo importante strumento che la Provincia di Trento si è data con l'Agenzia del Lavoro, di individuazione delle condizioni che meritano impegno per l'avviamento all'occupazione di giovani e di meno giovani, debba essere richiamato, per un lavoro di intesa tra la Giunta provinciale e l'Agenzia del Lavoro per la ricerca delle assunzioni da effettuarsi in Provincia di Trento. E, rispettivamente, in Provincia di Bolzano, non essendo presente un organismo di questo tipo, a noi pare che il riferimento corretto dovrebbe essere con le liste di anzianità di iscrizione per il collocamento al lavoro.

Io credo, signor assessore, che, nel rispetto dell'impegno da lei assunto di approfondire queste particolari osservazioni che sono state formulate anche in Commissione, sia possibile in questa occasione ovviare almeno a questi elementari e più appariscenti difetti del

disegno di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente ed egregi colleghi, mi si permetta innanzitutto di riferirmi ad un passaggio con il quale concludeva il suo dire il collega Ferretti, quando affermava che non solo può essere consentita un'operazione di ammodernamento all'ente pubblico, ma anche, con l'occasione, si può dare una possibilità di lavoro a chi ancora ne è sprovvisto. Io condivido questo. Condivido che risponde totalmente al vero, non solo perché lo si può leggere ma perché qualcuno ha potuto sentire direttamente o indirettamente, attraverso le vie di comunicazione, gli strumenti di informazione, quel passaggio del Presidente della Repubblica, che ieri si riferiva anche ai problemi particolari delle minoranze nazionali.

Ma vorrei ricordare, proprio perché il collega ha ritenuto di riferirsi a questo qualificato intervento del Presidente della Repubblica, in occasione del suo insediamento, che ripetutamente, e per qualche troppo distratto osservatore politico non molto chiaramente, il Presidente della Repubblica si è riferito al bisogno dei cittadini che conoscono lo Stato nel momento in cui hanno un impatto per ragioni diverse nei confronti della cosiddetta pubblica amministrazione e delle sue manifestazioni. In qualità di paziente, quando ha condizioni di salute che richiedono questo servizio; in condizioni di utente di una determinata pratica burocratico-amministrativa, e così via dicendo.

Per cui, attenzione, bisogna leggere tutte le parole per quello che valgono e dunque consentire a noi, per quel poco o quel tanto che possiamo essere, perché il Presidente della Repubblica si è riferito anche ad uno Stato democratico articolato sulle autonomie locali, di cui noi siamo peculiarmente rappresentanti, vuoi perché rappresentiamo lo Stato articolato nelle regioni, vuoi perché raccogliamo quella specificità raffigurata dalle minoranze nazionali, di cogliere anche queste indicazioni che portano a dire che il cittadino non sempre trova soddisfazione nei suoi diritti attraverso uno Stato, poco conta se nelle sue ramificazioni centrali o periferiche, non sufficientemente in grado di soddisfarlo per qualità, tempestività, giustizia.

Dunque, non leggiamo in modo troppo unilaterale, o per esigenze finalizzate ad un certo ragionamento, solo quello che può sembrare conveniente o di circostanza.

Non so se il collega Ferretti intende per noi comunisti poi

la sinistra e le forze più marcatamente progressiste nel suo insieme, come quelle che ad ogni pie' sospinto mettono in discussione chissà quali assetti o prerogative consolidate nel tempo, nella legislazione regionale o provinciale, nello Statuto di autonomia, nelle sue norme di attuazione.

Perché, sempre a questo riguardo, vorrei ricordare, egregi colleghi, primo, che non esistono mostri sacri intoccabili, perché si discute, e ancora una volta ieri il Presidente della Repubblica ha discusso, di queste norme costituzionali che possono essere modificate, riscritte, sia pure con un preciso riferimento a quei valori che hanno consentito di realizzare la Costituzione del nostro paese.

E allora, egregi colleghi, incominciamo a mettere anche noi dei puntini sulle "i". Se si può, dopo 40 anni circa, aggiornare una Carta costituzionale, soprattutto alla luce dell'esperienza e della crescita complessiva che la nostra società ha avuto, credo che non sia da menar scandalo se analogamente, alla luce di questa esperienza e di analoga crescita e di nuove situazioni che si possono determinare, si possa incominciare a dire che un qualche cosa forse può essere aggiornato anche dell'assetto autonomistico della nostra Regione.

Si tratta di capire se, attorno a queste ricognizioni preventive, si creano quelle convergenze e quegli schieramenti che possono dirsi più o meno analoghi a quelli che hanno dato vita a questo nostro assetto.

Ed è qui il discorso sulla cosiddetta, ad esempio, proporzionale, che non è che noi mettiamo in discussione, come qualcuno pensa, ma che abbiamo messo e mettiamo in discussione semplicemente per il fatto che continua ad essere profondamente sbagliato, noi diciamo anticostituzionale, anacronistico e strumentale, il fatto che ci sia un riferimento alla proporzionale diverso a seconda della circostanza: in determinati casi, pubblico impiego statale, come dice lo Statuto all'art. 89, il riferimento al censimento; per altre stesse proporzionali, sul piano locale, regionale, provinciale o comunale, a discrezione, qualche volta, o per legge regionale o provinciale, il riferimento alle assemblee elettive che nulla hanno a che fare con le libere, autonome, dichiarazioni per quanto concerne l'appartenenza ai gruppi linguistici, fatte dai cittadini.

Questo è lo scarto, innanzitutto, che noi denunciavamo ancora una volta, come strumentale e come elemento di coercizione nei confronti dei cittadini per quanto concerne il loro dato politico elettorale.

Sicché non crediamo di infrangere nessuna delle sacre regole

che attengono al nostro Statuto di autonomia, ai diritti delle minoranze nazionali, se noi incominciamo a sempre più precisare che distinguiamo i diritti delle minoranze in quanto tali da esigenze di bassa lega, di tipo elettorale e di potere, come a questo riguardo viene a prendere corpo il meccanismo che vincola la proporzionale riferita alla composizione delle assemblee elettive.

E questa mi pare una giusta, doverosa, precisazione che altro non fa che ripetere valutazioni che abbiamo fatto in occasione di proposte di legge che tendevano e tendono ad adeguare la consistenza sempre e solo al censimento e non al dato elettorale.

L'altra questione che con l'occasione desidero qui ricordare, è che, sì, certamente il provvedimento ha questo carattere di eccezionalità, seppure con motivazioni diverse ha analogie con un provvedimento che sarà alla nostra attenzione anche nel Consiglio provinciale di Bolzano, certamente queste forme di assunzioni una tantum e non nei ruoli definitivamente delle singole amministrazioni pubbliche, sono assunte anche da parte dello Stato e di altre regioni e di altri comuni, però certamente dobbiamo sapere che io non comprendo come nelle motivazioni la Giunta regionale, illustrandolo, possa cadere in alcuni errori.

Io pure capisco la valenza dell'art. 100 ma non capisco la ragione di richiamarlo nella relazione della legge quando si vuole parlare di proporzionale. Perché la proporzionale o è un dato che si riferisce all'art. 89 dello Statuto, ma come punto di riferimento che però vale per lo Stato, o ci si riferisce alle legislazioni vigenti, che regolamentano appunto la proporzionale, e non credo che abbia a che fare con l'art. 100 dello Statuto. Mi pare che dimostri come ancora la dimestichezza sia di là da venire da parte anche della Giunta per quanto concerne un certo tipo di argomentazione.

Per quanto concerne invece l'esigenza del bilinguismo, credo che non ci sia nulla da aggiungere, da parte nostra, al fatto che, quanto più diffuso sia, è sempre da salutare come fatto culturale per la comprensione dei cittadini, come fatto anche di rispondenza all'efficienza dell'ente pubblico nei sensi che prima mi sono permesso anche di ricordare, verso i cittadini e le loro esigenze.

Ma dico anche che non convince quella parte di relazione e l'articolato, quando si fa capire più o meno questo: le 50 unità che si prevede di assumere nel modo descritto, ripartite per posizioni professionali tra loro diversificate in tre fasce, non solo al 50% circa (e precisa il collega Ferretti al 50% suddivise nelle tre fasce, ovvero

7, 5 e 13, debbono essere tra loro individuate), ma dimentica, il collega Ferretti, probabilmente la stessa Giunta e chi sostiene questo disegno di legge, questa impostazione, che, ai fini dialettici, si sa che cosa si vuole ottenere, ma ai fini pratici il risultato può anche essere diverso.

Mi spiego meglio. Ai fini pratici che cosa significa? Che, di queste 50, più o meno 25 sono assunzioni da farsi in Provincia di Bolzano e circa 25 in Provincia di Trento. Questo in soldoni.

In Provincia di Bolzano tutti dovrebbero avere il requisito della conoscenza della seconda lingua; in Provincia di Trento o niente o sì e no qualcheduno per esigenze particolari.

E qui, signor Presidente ed egregi colleghi, mi preme ricordare che per la prima volta si instaura un precedente, che lascio a ciascuno di voi valutare e giudicare.

Primo, che per quanto, diciamo così, informali siano le dipendenze dalla Regione, attraverso questo contratto a tempo determinato, si ritiene che i dipendenti della Regione non tutti possono sottostare o debbono sottostare alle regole generali in quanto che, se destinati alla Provincia di Bolzano, è vincolante l'obbligo del bilinguismo, se dipendenti della Regione, ma non utilizzati nella Provincia di Bolzano, possono derogare da questo.

Io chiedo alla Giunta, chiedo alle forze politiche che compongono questa Giunta, se trovano in questo coerenza con le norme di attuazione dello Statuto di autonomia, che invece, richiamano a questo obbligo per i dipendenti della Regione.

Attendo la risposta.

Seconda questione difettosa. Mi par di capire che qui prende sempre più corpo, piaccia o non, mi si corregga nel caso in cui non sono queste le intenzioni, che ci si voglia sempre di più non regionalizzare nel senso nobile del termine, ma regionalizzare - ove ricade la circostanza provincializzare - nel senso meno nobile, direi da parrocchietta territoriale. Con le cosiddette riserve, che non fanno onore al fatto che siamo sì una Regione a Statuto speciale, sì due Province autonome nel modo che ben conosciamo, ma che siamo parte integrante di una Repubblica che ha cittadini di questo Stato con i loro doveri e con dei loro diritti.

Per cui, egregi colleghi, questa deformazione, nel caso in cui l'interpretazione è quella che io sospetto in effetti vi sia come sottofondo, non porta necessariamente a dire che costoro sono cittadini della Provincia di Trento rispettivamente di Bolzano, ovvero della

nostra Regione, perché la lettura attenta dell'articolato dice che hanno dei requisiti generali per un qualsiasi concorso, che in più, lo vedremo nell'emendamento, abbiano quei requisiti particolari e dunque professionali accertati dalla commissione, come qui viene detto, e che di sicuro, per la partita riferita alla Provincia di Trento, possono essere cittadini generici, e dunque della Calabria, della Sardegna, del Veneto, dell'Emilia, di chi ne so io, e per la Provincia di Bolzano pure, purché rispettino l'aliquota proporzionale e abbiano il requisito della conoscenza della seconda lingua.

Il vero, e il brutto aggiungo io, è che questo probabilmente difficilmente accadrà. La critica di fondo che noi facciamo è che l'elemento della discrezionalità, quando non del clientelismo più smaccato, porterà ad usare le cesoie nei confronti di coloro i quali poi, in barba alle questioni professionali vere, magari non conoscendo tutti i meandri o non avendo determinate grazie da vantare, non sapranno neanche che ci sarà questa possibilità.

Queste sono le questioni corpose, concrete, che emergono; questi sono gli elementi che ci portano a dire come la pensiamo a questo riguardo.

E badate che non siamo tanto d'accordo su questa piega perché, vedete, come certe cose presunte o ritenute vantaggiose vengono ascoltate in queste aule e vengono scritte sulle nostre stampe, altrettanto fanno altri, in altre regioni, in altre parti del paese.

Esempio: abbiamo letto, non più tardi di ieri l'altro, se non sbaglio il quotidiano che ha riportato la notizia era "La Repubblica", che la cosiddetta lega o liga, mi si perdoni l'inesattezza, lombarda, faceva delle constatazioni e, a seguito di queste valutazioni, diceva che, insomma, anche questi benedetti lombardi devono incominciare a trovare meccanismi di garanzia e protezionistici perché, ad esempio, per quanto concerne la casa e determinati altri diritti più o meno sociali, se non attuassero questo filtro, sarebbero sempre i "terroni", i meridionali (veniva scritto così, riferendo le parole di questi dirigenti prevalentemente del Varesino o del Varesotto, come si dice, che usavano queste terminologie per sostenere la valenza delle loro tesi), a beneficiarne.

Allora, egregi colleghi e signori della Giunta, in quanto proponenti del disegno di legge, vorrei che ci fosse questa ulteriore riflessione sul fatto che noi non possiamo avere queste chiavi di lettura. Dobbiamo avere la possibilità di rispondere a quelle peculiarità, che rappresentano la base della nostra autonomia: diritto

delle minoranze, l'elemento della proporzionale, con quelle considerazioni e correzioni che noi diciamo, e il requisito della seconda lingua. Ma chi ha questa caratteristica, indipendentemente dalla regione in cui è nato, è vissuto o dove formalmente ha ancora la residenza, tutti sono cittadini di questa terra e, nell'ambito di queste norme, deve poter concorrere e aspirare anche ad una occupazione, ad una occasione di lavoro transitoria, non duratura nel tempo, come questo contingente viene qui proposto.

Un'ultima domanda. Chiedo scusa se è stata distratta la mia lettura della relazione o dell'articolato, ma non ho capito - e spero me lo si dica, perché può darsi che siano affermazioni fatte in Commissione - dove ci sarebbe un almeno 50% riservato alle donne?

L'ho letto dalla relazione!

CONSIGLIERE: Dice per assurdo.

D'AMBROSIO: Ah, dice per assurdo! Chiedo scusa, appunto ho detto che può darsi che abbia interpretato male, però, non avendo capito il senso, ecco che c'è già la precisazione che era evidentemente un riferimento assurdo; ma questo per dire che non trovava, come giustamente doveva essere, senso alcuno. Perché, seppure le donne sono statisticamente le più colpite dalla disoccupazione, questo non significa che una cosa di questo genere oggi sia matura. Magari le esigenze porteranno a dire anche questo, come elemento di garanzia, però oggigiorno non ce la sentiamo di assumere un criterio di questo tenore.

In conclusione, signor Presidente, egregi colleghi, oltre a quanto il compagno Rella diceva per quello che ci si riferiva anche all'esame in sede di Commissione legislativa, io credo che queste puntualizzazioni, per quanto concerne le nostre specificità, che hanno certamente maggiore valenza in Provincia di Bolzano, ma non solo in Provincia di Bolzano, ma nel complesso della nostra Regione, noi riteniamo che debbano continuare ad essere, fino a tanto che naturalmente tutti assieme non si ritenga maturo il tempo di una ridefinizione di questioni, che però, fin quando esistono, credo che debbano mantenere la loro valenza.

Questo, ben inteso, con la riserva di ulteriori nostri contributi, nel caso in cui la discussione lo renderà necessario.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Frasnelli. Ne ha facoltà.

FRASNELLI: Werte Kolleginnen und Kollegen. Sehen Sie, Abgeordneter D'Ambrosio, die Aussagen des Staatspräsidenten, die lassen sich nicht in die Richtung interpretieren wie Sie es vornehmen wollten. Diese Aussagen können nicht einseitig, wie Sie es getan haben herabgemindert werden. Es ist dies ein in Minderheitenfragen gewandter, für Minderheitenprobleme sensibler Präsident, der letztlich das unterstrichen hat, was dem italienischen Staat an Verpflichtungen erwächst aus dem Artikel 6 der italienischen Verfassung einerseits, und den internationalen Verpflichtungen für Italien, aus den bekannten Verträgen, andererseits. Das ist die Realität und somit hat das Cossiga sicherlich in sensibler Wortwahl, in klarer Weise getan und eigentlich nichts anderes hätte der neue Staatspräsident, wenn er seine Gesamtverpflichtungen des Staates verdeutlichen wollte, tun können. Aus unserer Sicht, Kollege D'Ambrosio.

Sie fahren fort, es wäre doch die Zeit gekommen, daß die I-Pünktchen aufs I gesetzt werden. Wenn man genau dahin gehört hat, wie Sie das Setzen dieser I-Pünktchen vornehmen wollten, dann gleich in der üblichen Art und Weise, daß es doch möglich sein muß Korrekturen, "aggiornamenti" nennen Sie es, des Autonomiestatutes vorzunehmen. Da überzeugt Ihre Aussage nicht, wenn Sie sagen, daß die Frage des Bezuges, ob auf Volkszählung oder auf die gewählten Organe der Proporz zu berechnen sei, zu lösen ist, das entspricht nicht dem inhaltlichen Spiritus dessen, was Sie eigentlich sagen wollten.

Sie wissen genau, daß die politische Diskussion zu dieser Frage offen ist, daß auch die Südtiroler Volkspartei kein kategorisches Nein zum Ausdruck bringt, aber Sie sagten es in einem bestimmten Klima und unter bestimmten Voraussetzungen, daß auch diese sicher heikle politische Frage einer vernünftigen Lösung zuzuführen ist.

Wenn man die Gesamtaussagen aus Ihrer Ecke her bewältet, die gehen in die Richtung, wie sie letztlich auch vom Vertreter der Sozialistischen Partei, wenn ich nicht irre, zum Ausdruck gebracht wurden, der wohl die Zweisprachigkeit einsieht, aber es als völlig unnötig erachtet bei einer solchen gesetzlichen Bestimmung auf den ethnischen Proporz Bezug zu nehmen.

In diese Richtung natürlich geht auch der Kollege Montali: die Absurdität des Verankerns des ethnischen Proporz in einer gesetzlichen Bestimmung wie dieser.

Kollegin Emeri es tut uns von der Südtiroler Volkspartei leid, aber wir finden Sie in so wichtigen Fragen der Autonomie, wenn es darum geht sie politisch zu diskutieren, ewig auf der Wellenlänge der neofaschistischen Partei Italiens. Vielleicht mit unterschiedlichen

Motivierungen, aber das Resultat, der Effekt, das Endresultat dessen, was Sie hier aus Ihrer Sicht bringen und womit Sie argumentieren und das, was von dieser Seite hier kommt, das läuft auf das Gleiche hinaus.

Wir bedauern, werte Kollegin Emeri, Ihre Aussage, daß die Verwirklichung des ethnischen Proporz es sich automatisch verwirklichen wird. Ich habe mir diesen Satz aufgeschrieben: "Si realizzerà automaticamente la proporzionale ecc.". Gehen Sie einmal guten Willens in das Land hinaus, schauen Sie sich die öffentlichen Einrichtungen an und überall dort, wo laut Gesetz der ethnische Proporz vorgesehen ist werden Sie feststellen können, wie groß der Aufholbedarf der deutschen Volksgruppe ist. Da können Sie wohl nicht in guter Absicht diese Aussagen in den Raum stellen, der ethnische Proporz würde sich in der Provinz Bozen in den öffentlichen Einrichtungen ohne gesetzliche Bestimmung etwa automatisch realisieren lassen, werte Kollegin Emeri.

Danke, Herr Regionalassessor Ladurner, übrigens eine bestimmte Seite hätte fünfzig Jahre Zeit gehabt, diese automatische Verwirklichung des ethnischen Proporz es herbeizuführen. Ich nehme zur Kenntnis, daß Sie bestimmte Aussagen nicht hören wollen, wenn man sie Ihnen an Hand der Realitäten vorbringt. Das zeugt von einer bestimmten politischen Intoleranz gerade der deutschen Volksgruppe gegenüber. Sie sind also völlig unglaubwürdig, wenn Sie solche Aussagen tätigen. Es dürfen sich die Herrschaften nicht wundern, daß für die Südtiroler Volkspartei, die die Vertreterin der deutschen und ladinischen Sprachgruppe in Südtirol ist, die Democrazia cristiana der erste und am meisten ernstzunehmende politische Gesprächspartner seit Jahrzehnten ist und auch in Zukunft bleiben wird.

In diesem Sinne haben wir mit Interesse die klaren Aussagen des Landesrates Ferretti für wichtige Bestimmungen der Autonomie, für die Zweisprachigkeit, für den ethnischen Proporz zur Kenntnis genommen. Es gibt da nicht ein "Wenn" und ein "Aber", wie es in Ihren Reihen immer wieder gibt. Auch wenn vorhin mehrere Kollegen sich auch mit großer Distanz sogar gegenüber der Zweisprachigkeit ausgesprochen haben, kommen wir doch, bitte nicht nur vielleicht in der Provinz Bozen, aber auch in der Region psychologisch doch langsam so weit, daß auch möglicherweise mittels gesetzlicher Bestimmungen, mehrere, zumindest zwei Sprachen zu kennen, da es sicherlich es sinnvoll und notwendig ist, daß man sie in diesem Bereiche kennt und dies nicht als negativ empfunden werde, werter Kollege von der Sozialistischen Partei. Das ist eine Maßnahme, die wir in Europa generell brauchen und man möge Abstand nehmen von diesen psychologischen Vorbehalten, die wir leider Gottes gerade bei solchen

Debatten immer wieder festzustellen haben.

Zum anderen sehen wir natürlich, daß das ein pragmatischer Gesetzesentwurf ist, um für bestimmte Erfordernisse in den genannten Sachbereichen funktionierende Lösungen etwas schneller herbeizuführen und zwar das, was man sich vorgenommen hat, schneller, reibungsloser und pragmatisch zu realisieren. Wenn hier das Höchstalter mit dreißig Jahren angefügt ist, so glaube ich zeigt das deutlich wohin die zweite Zielrichtung dieses Gesetzes geht, nämlich insbesondere, für eine bestimmte Zeit, auf Zeit für die Kategorie der bis zu den Dreißigjährigen, die normalerweise, laut Definition, in die Situation der Jugendarbeitslosigkeit fällt, - auf staatlicher Ebene sind es die 29 Jahren, man hat hier etwa 30 Jahre geschrieben - , man zeigt aber ganz klar eine zweite Zielrichtung auf, daß man für eine bestimmte Zeit arbeitsmarktpolitisch in diese Richtung gehen und den jüngeren Leuten interessante Arbeitsmöglichkeiten bieten will. Sehen Sie, aus all diesen Überlegungen heraus spricht sich die Südtiroler Volkspartei dafür aus.

Ich darf nocheinmal zurückkommen auf eine Aussage des Kollegen D'Ambrosio, mit der er ein Problem aufzeigt, nämlich den Inhalt des Absatzes 6 dieses Artikels 1, und da läßt sich, aus meiner Sicht, die Antwort doch relativ eindeutig erkennen. Der zuständige Assessor soll das noch genauer vornehmen und das Notwendige aus dem Artikel 19 des Gesetzes aus dem Jahre 1958, Nr. 23, ableiten, in dem ganz klar vorgesehen ist, daß für jenes Regionalpersonal, das in der Provinz Bozen seinen Dienst versieht, der Nachweis der zweiten Sprache zu erbringen ist. Für die Hälfte der einzustellenden jungen Leute ist der Einsatz hier in der Provinz Trient vorgesehen und für die Hälfte in der Provinz Bozen. Ich persönlich gehe in der Erklärung davon aus, daß man zum einem Aussagen der Durchführungsbestimmungen und zum anderen die Aussagen des Artikels 19 des Regionalgesetzes aus dem Jahre 1958 hergenommen hat, um zu dieser Formulierung zu gelangen.

Aus all diesen Überlegungen heraus das Ja der Südtiroler Volkspartei zu einer sehr pragmatischen und notwendigen Lösung, die für eine bestimmte Zeit nicht nur hilft Probleme der Verwaltung zu beseitigen, sondern auch in der Situation der angespannten Arbeitsmarktlage, die für das Trentino noch angespannter ist, für eine bestimmte Zeit und sicherlich auch im begrenzten Ausmaße vielleicht etwas Luft zu schaffen. Danke.

(Colleghe e colleghi. Vede, consigliere D'Ambrosio, le affermazioni del Presidente della Repubblica non si possono interpretare nel modo da lei desiderato. Queste dichiarazioni non si possono sminuire

unilateralmente, come lei ha cercato di fare. Si tratta di un Presidente competente e sensibile per i problemi delle minoranze, che in definitiva ha evidenziato quanto deriva come impegno all'Italia dall'articolo 6 della Costituzione italiana e dai noti accordi internazionali. Questa è la realtà, per cui Cossiga, con una sensibile scelta di parole, si è espresso in maniera chiara ed altro il nuovo Presidente della Repubblica non avrebbe potuto fare, se intendeva porre in primo piano i suoi obblighi come Capo dello Stato. Tutto questo naturalmente, collega D'Ambrosio, è visto dalla nostra angolazione.

Lei continua il suo intervento con l'affermazione che sarebbe giunto il momento di porre i puntini sulle "i". Seguendo però attentamente le sue affermazioni, nonché il modo con cui intenderebbe porre questi puntini nel senso e nel suo solito modo, che dovrebbe pur essere possibile apportare alcuni aggiornamenti, uso la sua parola, allo Statuto di autonomia. In questo punto le sue affermazioni non persuadono, avendo lei espresso l'opinione che il problema del riferimento nel calcolo della proporzionale, cioè se prendere per base il censimento o gli organi eletti, ciò non risponde nel contenuto allo spirito di quanto lei intendeva esprimere.

Lei sa perfettamente che la discussione politica, in merito a questo problema, è tuttora aperta e che il S.V.P. non esprime a tal proposito un no categorico, ma lei si è espresso in un determinato tono e condizioni che questo delicato problema politico dovrà pur trovare una soluzione ragionevole.

Se si esaminano le sue affermazioni nel loro complesso, dal suo punto di vista, queste vanno nella direzione esternata poc'anzi dal rappresentante del partito socialista, se non erro, che ammette la necessità della bilinguità, ma ritiene completamente inutile inserire la proporzionale etnica in una norma di legge di questo tipo.

Questa direzione è battuta naturalmente anche dal collega Montali: l'assurdità di ancorare la proporzionale etnica in una norma di legge di questo genere.

Collega Emeri, a noi del S.V.P. dispiace, ma ogniqualvolta si tratta di discutere sotto il profilo politico importanti problematiche dell'autonomia, la troviamo sempre sintonizzata sull'onda del partito neofascista italiano. Forse con motivazioni differenziate, ma il risultato, l'effetto, il risultato finale di quanto espone dal suo punto di vista e le stesse motivazioni, equivale a ciò che proviene da quest'altra parte.

Stimata collega Emeri, la sua affermazione ci dispiace, avendo

lei affermato che la realizzazione della proporzionale etnica sarà automatica. Mi sono annotato la sua precisa frase: "Si realizzerà automaticamente la proporzionale etnica, ecc.". Si rechi, armata di buona volontà, nei vari centri della provincia ed osservi le strutture pubbliche e quindi potrà constatare che, ovunque la legge impone la proporzionale etnica, il gruppo etnico di lingua tedesca ha bisogno di un notevole recupero. Lei non può aver fatto queste affermazioni con intenzioni positive, che la proporzionale etnica nel pubblico impiego della Provincia di Bolzano potrà realizzarsi automaticamente senza alcuna norma di legge, stimata collega Emeri.

Grazie, assessore Ladurner, del resto una determinata parte politica avrebbe avuto cinquanta anni di tempo per realizzare automaticamente la proporzionale etnica. Prendo atto che lei non desidera sentire determinate affermazioni, quando queste risultano provate dalla realtà. Questo indica una certa intolleranza politica proprio nei confronti del gruppo etnico tedesco. Lei, pertanto, non è credibile quando pronuncia simili parole. I signori non devono meravigliarsi se il S.V.P., quale rappresentante dei gruppi linguistici tedesco e ladino dell'Alto Adige considera da decenni la Democrazia cristiana il primo ed il più serio partner politico e lo sarà anche in futuro.

In questo senso abbiamo preso atto con interesse delle chiare dichiarazioni dell'assessore provinciale Ferretti a proposito di importanti norme autonomistiche concernenti la bilinguità e la proporzionale etnica. Non esistono i "se" ed i "ma", che emergono continuamente dalle sue fila. Anche se poc'anzi diversi colleghi si sono pronunciati con grande distanza addirittura nei confronti della bilinguità, cerchiamo comunque, forse non soltanto in Provincia di Bolzano, ma anche in Regione, di giungere psicologicamente al punto di riconoscere la necessità e l'opportunità, forse anche per mezzo di norme di legge, di parlare diverse, o almeno due lingue, senza ritenere negativa tale circostanza, illustri colleghi del Partito socialista. Questa è una norma necessaria in linea generale anche in Europa e si cerchi di distanziarsi da riserve psicologiche, che purtroppo dobbiamo sempre constatare in occasione di simili dibattiti.

In merito al resto, riteniamo il presente disegno di legge un provvedimento pragmatico per avviare in maniera celere un problema ad una soluzione ben finalizzata, tenendo conto delle esigenze dei menzionati settori. Si cerca quindi di realizzare questi propositi in maniera pragmatica, celere e possibilmente senza intoppi. Se il limite

massimo di età è stato fissato per i 30 anni, ciò indica chiaramente il secondo obiettivo che questa legge si propone, vale a dire di assumere in particolare a tempo determinato persone della categoria che include i trentenni, che, secondo la definizione, cade nella disoccupazione giovanile - a livello nazionale sono previsti i 29 anni, mentre qui si prevedono i 30 - ma comunque tutto questo evidenzia il secondo obiettivo della legge, che per un certo tempo si intende orientarsi verso questa direzione della politica del mercato del lavoro, offrendo ai più giovani interessanti possibilità di lavoro. Per queste considerazioni il S.V.P. esprime voto favorevole.

Mi si permetta di ritornare brevemente alle dichiarazioni del collega D'Ambrosio, con le quali egli indica un problema, cioè il contenuto del comma 6 di questo art. 1, da cui, a mio avviso, traspare in maniera relativamente inequivocabile la risposta. L'assessore competente vi provveda a tal proposito con maggiore precisione, deducendo il necessario dall'art. 19 della legge del 1958, n. 23, che prevede l'attestato della conoscenza della seconda lingua, quale requisito del personale regionale in servizio in Provincia di Bolzano. Il 50% dei giovani da assumersi sarà impiegato nella Provincia di Trento, mentre il rimanente 50% in quella di Bolzano. Personalmente interpreto la norma in maniera tale, che in parte si è voluto ispirarsi alle norme di attuazione ed in parte all'art. 19 della legge regionale del 1958.

Per tutte queste considerazioni, posso annunciare il consenso del S.V.P. per questa soluzione pragmatica e necessaria, che per un certo periodo non permetterà soltanto di risolvere problemi dell'amministrazione, ma anche di dare un po' di ossigeno, se anche per breve tempo ed in misura limitata, alla situazione del mercato del lavoro assai tesa, che per il Trentino risulta essere ancor più difficile. Grazie.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, signori colleghi, circa questo disegno si legge, di massima, io ritengo che 50 persone siano un po' poche, assessore competente. Non si deve andare con il senso della lesina quando si vuol mettere mano seriamente ai suoi uffici, che sono abbastanza disastriati.

Prima, quando avevo, invece, parlato da persona pratica, perché poi siamo andati al bilinguismo, alle cose di principio, io avevo

fatto un discorso da persona pratica: è un lavoro a tempo determinato. Prima il collega ha accennato che il Governo ha respinto una legge dove era stata messa la proporzionale non adeguata, ed è quella dei tirocinanti. Ma lì è un altro aspetto; lì era una questione di continuità di studio presso gli ospedali. Qui invece si parla proprio di assunzione temporanea.

Allora noi diciamo all'assessore (poi ho presentato anche un emendamento) e, per mettere pace anche nell'animo del collega Pahl lo dico subito: noi non siamo contrari alla proporzionale, però nell'applicarla bisogna avere un certo senso.

Signor Presidente, dopo verrà il mio emendamento; io sto dicendo solamente che, se rimangono dei posti scoperti, ci sia lo scorrimento, come è in atto nel Comune di Bolzano, dove, se lei cerca 50 persone e ci sono 50 idonei, i posti che non vengono coperti dai ladini o dagli italiani o dai cittadini di lingua tedesca, i posti vengono coperti dall'altro gruppo etnico, purché idonei.

Questo è il senso del mio emendamento, ma è anche il senso che dovrebbe ispirare questa legge, nella praticità, perché, quando è fatta e l'assessore propone, e si rivolge appunto a queste liste di collocamento, si trovi velocemente il personale adatto per mettere mano a questo aggiornamento. Altrimenti, per questioni giuridiche, per questione di liti in famiglia, se per caso occupiamo solo 42 posti, 39 o 41, il catasto rimane praticamente incompleto.

Il mio era un concetto di buon senso, che poi è spaziato sull'applicare o non applicare all'Ente Regione la 752.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen. Es gibt einen alten Spruch, der wahrlich nicht von uns Deutschen erfunden worden ist, sondern der wohl aus dem römischen Recht stammt und der heißt: "pacta servanda sunt".

Das beunruhigt mich, wenn ich immer wieder bei jeder passenden und unpassenden Gelegenheit feststellen muß, daß man insistent und systematisch versucht vom bereits beschlossenen und damals wohl freiwillig und einvernehmlich anerkannten Pakt, der ohnehin alles eher als ausreichend und befriedigend ist, immer noch ein Stückchen wegzuschneiden.

Man sollte endlich doch einmal aufhören mit dieser politisch aufrührerischen Methode, die nichts anderes zum Ziel hat, als für

gewisse Personen zum eigenen Vorteil politisches Kapital daraus zu schlagen und in unmoralischer Form uns Zugehörige der deutschen Sprachgruppe in der Öffentlichkeit immer wieder als Nationalisten abzustempeln.

Es ist schon richtig gesagt worden, daß man uns nicht angreifen soll, da sich der Proporz nicht von alleine eingependelt hat. Wir haben weder das verursacht, was die Notwendigkeit des Proporz mit sich gebracht hat, beileibe nicht, noch waren wir es, die verhindert hätten in den letzten fünfzig Jahren, daß er sich in natürlicher Weise eingependelt hätte. Verlangen Sie von uns nicht, meine Damen und Herren, daß wir jetzt nach dieser negativen Erfahrung der letzten fünfzig Jahre plötzlich so vertrauensselig werden, daß wir sagen es wird schon gut gehen, unsere lieben Freunde werden das schon regeln.

Gerade ihre Äußerungen zeigen nicht in diese Richtung und verunsichern uns. Diese zusätzliche Verunsicherung, die von ihnen vielleicht gewollt ist, erfüllt uns aber mit großer Sorge und zwar deswegen, weil einmal, wie gesagt, das politische Klima in unserem Land bewußt verschlechtert wird, zweitens weil man eine Volksgruppe, oder Angehörige einer Volksgruppe zu Sündenböcken stempelt, obwohl sie es nicht sind. Es besorgt uns auch, weil wir echte Zweifel darüber haben, wieviel Abmachungen mit diesem italienischen Staat wert sind, wenn jene, die sich sonst immer bei jeder Gelegenheit als treue Diener dieses Staates bezeichnen, diese Abmachungen immer wieder anfechten und immer noch ein Stückchen wegnehmen möchten.

Sollten wir in Zukunft wieder zu solchen Abmachungen kommen - und es stehen eine ganze Reihe von Durchführungsbestimmungen aus - dann werden diejenigen, die die Verantwortung bei diesen Verhandlungen zu tragen haben, gut beraten sein, daß sie doppelt und dreifach vorsichtig sind, je sie ihr Wort geben, bzw. die Unterschrift unter einer Abmachung setzen, wie lange sie schlußendlich Gültigkeit haben wird.

Ich komme zum Schluß mit dem Ersuchen an jene Kollegen dieses Hauses, denen der Frieden in unserem Lande, das friedliche Zusammenleben zwischen den verschiedenen Sprachgruppen ein wirkliches Anliegen ist, die sollten endlich mit dieser Hetzerei aufhören, sie sollten endlich anerkennen was versprochen und unterschrieben worden ist. Mehr verlangen wir nicht.

(Signor Presidente, colleghe e colleghi, esiste un vecchio detto, che probabilmente non è stato inventato da noi "tedeschi", ma che trova le proprie radici nell'antico diritto romano; infatti recita:

"Pacta servanda sunt".

Mi preoccupa il fatto che, in ogni adeguata ed inadeguata occasione, si cerca insistentemente e sistematicamente di togliere un pezzettino del pacchetto concordato volontariamente, pur essendo il medesimo tutt'altro che sufficiente e soddisfacente.

Sarebbe ora di smettere con questo metodo politico sobillante, che si propone come scopo null'altro che procurare capitale politico a vantaggio di determinate persone, tacciando noi appartenenti al gruppo etnico tedesco, in pubblico ed in forma amorale, come nazionalisti.

E' già stato giustamente detto di non attaccarci su questo punto, poiché la proporzionale è un principio che non è sorto dal nulla. Non siamo stati noi a provocare la necessità della proporzionale etnica e non siamo stati assolutamente noi ad evitare che la proporzionale si fosse realizzata in maniera naturale in questi ultimi 50 anni. Signore e signori, non si pretenda da noi una improvvisa fiducia dopo queste esperienze negative dell'ultimo mezzo secolo; non ci si può aspettare che noi improvvisamente ci lasciamo andare in affermazioni come: tutto andrà bene, i nostri cari amici provvederanno a regolamentare le cose.

Proprio le sue affermazioni non indicano questa direzione e causano incertezze. Questa insicurezza aggiuntiva, che loro forse desiderano, ci procura grande preoccupazione dato che nella nostra provincia il clima politico subisce consapevolmente peggioramenti ed in secondo luogo si tende indicare i nostri concittadini di lingua tedesca come capri espiatori, pur sapendo che non lo sono. Siamo inoltre preoccupati poiché non sappiamo quanto valore attribuire agli accordi con questo Stato italiano, se coloro, i quali in ogni occasione si prefessano servi fedeli dello Stato, impugnano questi accordi tentando di sminuirli.

Qualora in futuro fossimo chiamati a siglare simili accordi - numerose norme di attuazione attendono il varo -, coloro che dovranno assumersi la responsabilità nelle relative trattative siano due volte o tre volte più accorti prima di dare la propria parola, o di apporre una firma sotto simili documenti, ponendo massima attenzione sul periodo di tempo della loro validità.

Concludo con una preghiera rivolta a quei colleghi, che desiderano la pace nella nostra provincia e la pacifica convivenza tra i vari gruppi linguistici; questi, infatti, dovrebbero smettere di sobillare la popolazione e riconoscere finalmente quanto è stato promesso e concordato. Di più non pretendiamo.)

PRESIDENTE: Qualche altro chiede di parlare in discussione generale? Nessuno.

La parola alla Giunta per la replica, se intende replicare alla discussione generale.

von EGEN: Sehr geehrter Herr Präsident. Werte Kolleginnen und Kollegen. Es haben sich fast zehn Kollegen zu diesem Gesetzesentwurf zu Wort gemeldet und sich darüber positiv ausgesprochen. Ich möchte meine Ausführungen mit der Feststellung beginnen, daß hier in diesem Hause alle mehr oder weniger einsehen, daß es richtig und wichtig ist, ähnlich wie in anderen Staaten, Österreich und Schweden, mit der Übertragung auf EDV-System der Kataster- und Grundbuchsdaten zu beginnen.

Die von vielen Kolleginnen und Kollegen bestimmter Parteien und Gruppierungen vorgebrachten Äußerungen bezüglich der Zweisprachigkeit und des Proporz, können wir aber nicht akzeptieren. Hier handelt es sich um ganz spezielle und spezifische Erfordernisse, die ich erläutern will, so wie ich es in der zuständigen Gesetzgebungskommission getan habe.

Um was geht es denn hier eigentlich? Nehmen wir die Daten des Grundbuches einmal her, die auf EDV übertragen werden sollen. Bedenken Sie, daß in Südtirol, in der Provinz Bozen, alle entsprechende Aufzeichnungen unserer Grundbücher und Besitzbögen der Katasterämter, zweisprachig gespeichert werden müssen. Zu dem müssen wir auch noch jene Eintragungen in den Grundbüchern, die während der Faschistenzeit, also nach Erlaß des Sprachdekretes 1925 und herauf bis zu den begonnenen 50er Jahren, nur in italienischer Sprache eingetragen wurden, auch in unsere deutsche Muttersprache übersetzen.

Dieses Personal, das wir auf Zeit aufnehmen, wird zur Hälfte in Südtirol arbeiten und diese Hälfte von den jeweiligen Kategorie soll, wie der Abgeordnete Ferretti vorgeschlagen hat, die Kenntnis der Zweisprachigkeit nachweisen. Dieser Vorschlag ist richtig und ich kann ihn auch akzeptieren. Also von den 26 Bediensteten des vierten Funktionsranges, von den zehn Bediensteten des fünften Funktionsranges und von den 14, die im Besitze der Matura sein müssen, von all diesen Kategorien jeweils die Hälfte muß die Zweisprachigkeit nachweisen, denn vor allem letztere werden in Südtirol, nach einer kurzen Einführung durch unser Regionalpersonal oder durch andere Fachleute, auch diese Übersetzungen vornehmen müssen.

Da brauchen wir in erster Linie Leute, die die Prüfung der Zweisprachigkeit abgelegt haben, und wir wollen auch, zu dem stehe ich,

sowie auch der Regionalausschuß, daß im Sinne des ethnischen Proporz zwei Drittel dieser Vertragsbediensteten der italienischen Sprachgruppe, - auch die Ladiner werden ihren angemessenen Anteil haben, so wie sie hier im Regionalrat vertreten sind, - und ein Drittel der deutschen Sprachgruppe angehören.

Nach den geltenden gesetzlichen Bestimmungen wird die Hälfte, die in Südtirol arbeitet, dann gemäß Proporz rund 17/18 der deutschen Sprachgruppe und die anderen sieben der italienischen Sprachgruppe angehören, aber alle müssen die Kenntnis beider Sprachen nachweisen.

Beim Grundbuch und beim Kataster, aber vor allem beim Grundbuch ist nicht egal, was auf EDV übertragen wird, das ist ein Buch, das über die rechtlichen Situationen Aufschluß gibt, hier darf nicht etwas falsch übersetzt und falsch eingespeichert werden, denn was dann aus dem Computer auf dem EDV-Blatt herauskommt, hat ja gegenüber der Öffentlichkeit, gegenüber Dritten einen hundertprozentigen Rechtswert und Rechtscharakter.

Es ist hier sehr viel gesprochen worden, ich will nicht auf jede aufgeworfene Frage einzeln eingehen, aber ich beginne gleich mit der Altersgrenze von 30 Jahren, wobei man wissen wollte, warum man sie nicht auf 35 Jahre oder mehr hinaufsetzt. Wie ich schon in der Kommission bereits gesagt habe, war der Regionalausschuß einstimmig der Meinung, durch diesen Gesetzesentwurf einen kleinen Beitrag zur Bekämpfung der Jugendarbeitslosigkeit zu leisten, um auch Leute aufzunehmen, die auf der ersten Jobsuche sind.

Es gibt sehr viele junge Leute, die sich bei einem Wettbewerb beteiligt, oder in der Privatwirtschaft um eine Stelle angesucht haben, die aber noch die Ergebnisse eines Wettbewerbes abwarten müssen und diese haben in der Zwischenzeit die Möglichkeit sich hier zu melden. Bitte, es sind ja nur fünfzig Stellen, aber jeder, auch nur vorübergehende Arbeitsplatz, ist in der heutigen Zeit sehr wertvoll und gerucht. Deswegen auch die Beschränkung, 30. Lebensjahr.

Die Frage der sogenannten Prüfungskommission werden wir in der Sachebatte über den Artikel 1 diskutieren, sobald ich den vom Regionalausschuß genehmigten Abänderungsantrag vorlegen werde. Es ist eine kleine Prüfungskommission vorgesehen, die nach gewissen Kriterien die Auswahl der Aufnahme dieser Vertragsbediensteten vornehmen wird. Diese Kommission wird aus dem Präsidenten der Region, bzw. aus einem Bevollmächtigten als Vorsitzenden, aus zwei Fachleuten und aus einem von den repräsentativsten Gewerkschaften innerhalb der Verwaltung nahnhaft gemachten Vertreter bestehen. Von diesen zwei Fachleuten wird einer aus

dem Bereich Grundbuch- und Katasterwesen und der andere aus dem Bereich der Informatik herrühren.

Ein Kollege wollte auch wissen, warum von diesen fünfzig genau die Hälfte Trentiner und die andere Hälfte Südtiroler vorgesehen ist. Die Arbeit ist im Trentino sicherlich nicht weniger als in Südtirol. In der Provinz Trient haben wir mehr Parzellen, mehr Aufteilungen an Eintragungen und Grundbuchseinlagen und auch im Kataster mehr Besitzbögen, weil wir im Trentino den geschlossenen Hof nicht kennen, also es herrscht eine viel größere Zerstückelung des privaten Eigentums. In Südtirol hingegen haben wir das Erfordernis der Zweisprachigkeit. Wir haben eine doppelte Arbeit, wir müssen in deutscher und italienischer Sprache sämtliche Eintragungen vornehmen, deswegen ist es auch gerechtfertigt, daß hier diese Aufteilung, in diesem vom Regionalausschuß vorgeschlagenen Sinn vorgenommen werde.

Wir brauchen diese Garantie, daß die in Südtirol arbeiten den Zweisprachigkeitsnachweis haben und wir brauchen diese gesetzliche Verankerung, zu der stehen wir, auch des Proporz, denn wir brauchen in dieser speziellen Arbeit der Speicherung gerade der Grundbuchsdaten, Leute, die z.B. die gotische Schrift lesen können. Es sind also ganz konkrete, spezielle Erfordernisse an denen wir uns halten müssen, wenn wir eine ganze Arbeit leisten wollen. Wir wollen im Herbst mit dieser Arbeit beginnen, wir haben meiner Meinung nach vielleicht schon zu lange auf den Start mit der Mechanisierung gewartet. Es wurde auch hier von vielen Vorrednern positiv bemerkt, daß es richtig ist im Grundbuch und im Kataster auf EDV umzusteigen. Warum hat die Regionalregierung beschlossen Grundbuch und Kataster auf EDV zu übertragen?

Erstens wegen der größeren Übersichtlichkeit, zweitens weil wir eine leichtere Auffindbarkeit von Grundbuchseinlagen haben, drittens weil die Abfrage von Grundbuchs- und Katasterdaten über das betreffende Landesgebiet ermöglicht wird und wegen weiterer Gründe, die ich hier nicht zitieren will.

Wenn erst einmal die Übertragung der Daten der Katasterämter und dann auch jene der Grundbuchsämter auf EDV zu hundert Prozent erfolgt sein wird, wird auch für die Bürger der Region ein besserer Service geleistet werden können. Entsprechende Erfahrungen im Nachbarland Österreich, sowie auch in Schweden haben das gezeigt. Das schwedische Reichsgebiet ist bereits katastermäßig sowie auch grundbuchmäßig voll auf EDV umgestellt, während in Österreich hundert Prozent die Katasterämter und dreißig Prozent die Grundbücher auf Bundesebene auf EDV laufen.

Ich komme zum Schluß. Ich will den Regionalrat nicht länger aufhalten, aber ich ersuche im Sinne der gut funktionierenden Verwaltung diesem Gesetzesentwurf die Zustimmung zu geben. Es handelt sich um ein Gesetzesentwurf technischen Inhaltes, der dazu dient die viel gepriesene Mechanisierung durchzuführen, wobei wir natürlich an die Verfassungsgesetze, die zum Schutz aller drei Volksgruppen genehmigt und abgeschlossen wurden, in keiner Weise rütteln dürfen.

(Illustrissimo signor Presidente, colleghe e colleghi, quasi dieci colleghi sono intervenuti nella discussione su questo disegno di legge, esprimendosi in modo positivo. Desidero iniziare le mie esposizioni con la constatazione che in questo Consiglio più o meno tutti riconoscono l'importanza e la necessità di iniziare a trasferire i dati catastali e tavolari sul sistema elaborazione dati, come è già avvenuto in modo simile in altri stati, quali sono l'Austria e la Svezia.

Le espressioni usate da molti colleghi di determinati partiti e raggruppamenti, a proposito della bilinguità e della proporzionale, non possono essere da noi accettate. Nella fattispecie trattasi di esigenze particolari e specifiche, che intendo illustrare come ho già fatto in seno alla competente Commissione legislativa.

Di che cosa si tratta in realtà? Consideriamo i dati degli uffici tavolari, che dovranno essere trasferiti sul sistema informatico. Si consideri che in Alto Adige, vale a dire in Provincia di Bolzano, tutte le annotazioni tavolari, nonché i fogli di possesso degli uffici catastali, devono essere memorizzati in entrambe le lingue. Inoltre, tutte le registrazioni tavolari compiute durante l'era fascista, dunque dopo l'emanazione del decreto del 1925, concernente la lingua, fino all'inizio degli anni '50, qualsiasi registrazione è avvenuta in lingua italiana; ebbene, il tutto dovrà essere tradotto nella nostra madrelingua tedesca.

Il 50% di questo personale, che assumiamo a tempo determinato, lavorerà in Provincia di Bolzano suddiviso nelle varie categorie e dovrà, come ha proposto il cons. Ferretti, essere in possesso dell'attestato di bilinguità. Questa proposta è equa e la posso pure accettare. Dunque, dei 26 dipendenti del IV livello funzionale, dei 10 impiegati del V livello funzionale e dei 14, dai quali si pretende la maturità, il 50% dovrà dimostrare di essere bilingue, poiché soprattutto questi ultimi dovranno provvedere pure alle necessarie traduzioni, dopo una breve introduzione per mezzo del nostro personale regionale o di

altri esperti.

Avremo innanzitutto bisogno di persone in possesso del menzionato attestato e vogliamo pure, su questo punto insisto, come pure la Giunta regionale, che, ai sensi della proporzionale etnica, due terzi di questo personale contrattuale appartenga al gruppo linguistico italiano - anche ai ladini sarà riservata un'adeguata parte, così come risultano rappresentati in Consiglio regionale - mentre un terzo dovrà appartenere al gruppo linguistico tedesco.

Secondo le vigenti norme il 50% che lavorerà in Alto Adige sarà suddiviso secondo la proporzionale, 17 o 18 apparterrà al gruppo linguistico tedesco e gli altri 7 a quello italiano, ma tutti dovranno essere in possesso del requisito della bilinguità.

Nel settore del Libro fondiario e del catasto, ma soprattutto al tavolare, non è indifferente quanto sarà trasferito sul sistema elaborazione dati; trattandosi, nella fattispecie, di un libro che fornisce informazioni sulla situazione giuridica, non ci si può permettere memorizzazioni e traduzioni errate, poiché quanto il computer stamperà sul foglio del sistema assume nei confronti del pubblico, nei confronti di terzi, valore e carattere giuridico al 100 per 100.

Numerosi sono stati gli interventi; non intendo pertanto entrare nel merito di ogni questione qui sollevata, ma intendo iniziare subito a chiarire il limite massimo di età, che è stato fissato in 30 anni, in quanto il Consiglio desidera sapere per quale motivo non si è voluto innalzare tale limite a 35 anni o oltre. Come ho già detto in sede di Commissione, la Giunta regionale, ad unanimità, riteneva di contribuire con questo provvedimento legislativo, se anche modestamente, ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile, per poter quindi assumere anche persone in cerca del primo impiego.

Molti giovani hanno partecipato a concorsi o hanno presentato domande di impiego nell'ambito del settore privato e sono tuttora in attesa dei rispettivi risultati; ebbene, nel frattempo hanno la possibilità di presentarsi alla nostra Amministrazione. Si tratta soltanto di 50 posti, ma, in un momento così difficile, anche ogni singolo posto provvisorio è prezioso e ricercato. Per questo motivo abbiamo limitato l'età ai 30 anni.

Il problema della cosiddetta commissione d'esame sarà affrontato nel corso del dibattito articolato e precisamente nel momento in cui discuteremo l'art. 1, in merito al quale presenterò un emendamento, che ha già avuto il consenso della Giunta regionale. E' prevista, infatti, una piccola commissione d'esame che procederà a

scegliere questo personale contrattuale secondo determinati criteri. Questa sarà composta dal Presidente della Regione, ossia da un suo delegato che la presiederà, da due esperti e da un rappresentante sindacale nominato dal sindacato più rappresentativo dell'Amministrazione. Di questi esperti uno proverrà dal settore del Libro fondiario e del catasto e l'altro da quello dell'informatica.

Un collega desiderava conoscere il motivo di questa suddivisione al 50% per provincia. Il lavoro nel Trentino non è certamente minore di quello dell'Alto Adige. In Provincia di Trento abbiamo più particelle, maggiori suddivisioni, registrazioni e più partite tavolari e quindi anche al catasto esiste un numero maggiore di fogli di possesso, in quanto il Trentino non conosce il maso chiuso e dispone quindi di un maggior frazionamento della proprietà privata. In Alto Adige, invece, esiste l'esigenza della bilinguità e quindi il lavoro si raddoppia. Dobbiamo provvedere a compiere qualsiasi registrazione nelle due lingue e quindi questa ripartizione del personale, come proposta dalla Giunta, appare giustificata.

Abbiamo assolutamente bisogno di questa garanzia che il personale impiegato in Alto Adige sia bilingue, per cui è necessario inserire tale requisito nella norma e su questo punto insistiamo, come pure sulla proporzionale etnica. Si consideri che, per questo lavoro specifico, vale a dire per memorizzare soprattutto i dati tavolari, abbiamo bisogno di persone in grado di leggere la scrittura gotica. Esistono quindi concrete e specifiche esigenze, delle quali dobbiamo tener conto, se desideriamo compiere un lavoro il più perfetto possibile. Intendiamo iniziare in autunno e, a mio avviso, abbiamo atteso troppo tempo per iniziare questo processo della meccanizzazione. Molti oratori che mi hanno preceduto hanno osservato positivamente come sia giusto trasferire il Libro fondiario ed il catasto dall'attuale sistema a quello dell'elaborazione dati. Per quale motivo la Giunta regionale ha deciso di trasferire questi dati su un sistema elettronico?

Innanzitutto per la maggiore chiarezza; in secondo luogo per facilitare la ricerca delle partite tavolari e, in terzo luogo, per il fatto che simile sistema permette la richiesta dei dati tavolari e catastali relativi a tutto il rispettivo territorio provinciale, ed ancora per altri motivi che non intendo qui citare.

Soltanto dopo il completamento al 100% di questo lavoro di memorizzazione, saremo in grado di offrire ai cittadini della nostra regione un miglior servizio in questo settore, come dimostrano le esperienze raccolte nella vicina Austria, come pure in Svezia. L'intero

territorio della Svezia risulta già memorizzato su un sistema informatico al 100%, mentre in Austria i dati catastali risultano memorizzati a livello nazionale al 100% e quelli tavolari al 30%.

Concludo, in quanto non desidero far attendere ulteriormente il Consiglio regionale, ma prego di voler approvare il presente disegno di legge nel senso di una Amministrazione ben funzionante. Trattasi di un provvedimento a carattere tecnico, tendente ad attuare la tanto declamata meccanizzazione, ma non possiamo minimamente scuotere i principi contenuti nelle leggi costituzionali, previsti per la tutela di tutti tre i gruppi linguistici.)

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Il passaggio alla discussione articolata è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astensioni.

La seduta è sospesa e riprendiamo alle ore 14.30.

Prego puntualità perché cominceremo a votare gli articoli.

(Ore 12.32)

(Ore 14.35)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Continuiamo i lavori. Siamo in discussione articolata del disegno di legge n. 25, contenente norme per l'assunzione di giovani.

Art. 1

(1) Ai fini di dare attuazione al programma di meccanizzazione del Libro fondiario e del Catasto e in particolare al trasferimento su supporti magnetici dei dati tavolari e catastali, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere personale con contratto a tempo determinato fino ad un massimo di n. 50 unità e ciò al di fuori delle dotazioni organiche del ruolo unico del personale regionale.

(2) Il rapporto d'impiego del personale assunto, ai sensi del precedente comma, è temporaneo ed ha la durata di un anno, rinnovabile per altri due. Al suddetto personale si applicano, per quanto compatibili, tutte le disposizioni applicabili al personale regionale di ruolo. Ai fini dell'assunzione a contratto il personale medesimo deve possedere i requisiti generali richiesti per l'accesso

all'impiego presso la Regione, eccezion fatta per il limite massimo di età che non deve superare gli anni trenta.

(3) Alle assunzioni delle 50 unità, da effettuarsi secondo le modalità previste dai precedenti commi, si procederà tenendo conto del rapporto di consistenza dei gruppi linguistici come rappresentati nel Consiglio regionale.

(4) Al personale interessato a dette assunzioni viene attribuito, per tutta la durata del rapporto temporaneo di impiego, il trattamento economico previsto per il grado iniziale della qualifica funzionale ricomprendente le posizioni professionali o posizioni professionali assimilabili, in riferimento alle quali viene effettuata l'assunzione. Al medesimo personale è inoltre assicurata la progressione economica spettante al personale di ruolo.

(5) Il contingente complessivo di 50 unità ai fini dell'assunzione è ripartito nel modo seguente:

- 14 unità con riferimento a posizioni professionali o assimilabili ricomprese nella sesta qualifica funzionale in possesso del diploma di istituto di istruzione di secondo grado;
- 10 unità con riferimento a posizioni professionali o assimilabili ricomprese nella quinta qualifica funzionale in possesso del diploma di istituto di istruzione di secondo grado;
- 26 unità con riferimento a posizioni professionali o assimilabili ricomprese nella quarta qualifica funzionale in possesso del diploma di istruzione di primo grado.

(6) La metà del contingente complessivo del personale assunto in base alla presente legge deve essere in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca, ai sensi del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni.

(7) Il personale destinato a svolgere i compiti indicati nella presente legge negli uffici regionali siti nella Provincia di Bolzano, deve essere in possesso del requisito previsto al comma precedente.

Art. 1

(1) Für die Zwecke der Durchführung des Programmes zur Mechanisierung des Grundbuches und des Katasters und insbesondere der Übertragung der Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetbänder wird der Regionalausschuß dazu ermächtigt, Personal mit Vertrag auf bestimmte Zeit bis zu einem Höchstausmaß von 50 Bediensteten einzustellen, und

dies außerhalb der Planstellen des Einheitsstellenplanes des Personals der Region.

(2) Das Dienstverhältnis des im Sinne des vorstehenden Absatzes eingestellten Personals ist auf Zeit und dauert ein Jahr; es kann für zwei weitere Jahre erneuert werden. Auf das obgenannte Personal werden soweit vereinbar alle auf das planmäßige Personal der Region anwendbaren Bestimmungen angewandt. Für die Zwecke der Einstellung mit Vertrag muß das Personal die für den Zugang zum Dienst bei der region verlangten allgemeinen Voraussetzungen besitzen. Davon ausgenommen ist die Höchstaltersgrenze, für die das dreißigste Lebensjahr festgesetzt wird.

(3) Die gemäß den in den vorstehenden Absätzen vorgesehenen Einzelvorschriften vorzunehmenden Einstellungen der 50 Bediensteten werden unter Berücksichtigung des Stärkeverhältnisses der Sprachgruppen durchgeführt, wie sie im Regionalrat vertreten sind.

(4) Dem Personal, auf das sich die genannten Einstellungen beziehen, wird für die gesamte Dauer des Dienstverhältnisses auf Zeit die Besoldung entrichtet, wie sie für die Anfangsstufe des Funktionsranges vorgesehen ist, der die Berufsstellungen oder vergleichbaren Berufsstellungen umfaßt, mit Bezug auf welche die Einstellung vorgenommen wird. Diesem Personal wird außerdem die dem planmäßigen Personal zustehende wirtschaftliche Vorrückung zuerkannt.

(5) Das Gesamtkontingent von 50 Bediensteten wird für die Zwecke der Einstellung wie folgt aufgeteilt:

- 14 Bedienstete mit Bezug auf die im sechsten Funktionsrang vorgesehenen Berufsstellungen oder vergleichbaren Stellungen, die das Abschlußzeugnis einer höheren Mittelschule besitzen;
- 10 Bedienstete mit Bezug auf die im fünften Funktionsrang vorgesehenen Berufsstellungen oder vergleichbaren Stellungen, die das Abschlußzeugnis einer Mittelschule besitzen;
- 26 Bedienstete mit Bezug auf die im vierten Funktionsrang vorgesehenen Berufsstellungen oder vergleichbaren Stellungen, die das Abschlußzeugnis einer unteren Mittelschule besitzen.

(6) Die Hälfte des Gesamtkontingentes des auf Grund dieses Gesetzes eingestellten Personals muß die Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, und der nachfolgenden Änderungen besitzen.

(7) Das Personal, das die in diesem Gesetz angeführten Aufgaben in den Regionalämtern in der Provinz Bozen durchzuführen hat,

muß die im vorstehenden Absatz vorgesehenen Voraussetzungen besitzen.

E' stato presentato all'art. 1 un emendamento a firma dei consiglieri regionali Boesso, Agrimi e Fedel. Questo stesso emendamento, che riguardava l'istituzione di un comma 7 bis, è stato successivamente ritirato dai proponenti, in quanto il disposto di questo emendamento è già contenuto nella legge regionale 7.9.1958, n. 23, art. 15.

Sono stati invece presentati altri emendamenti.

Uno da parte della Giunta, del quale dò lettura.

Dopo il primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 25, è aggiunto il seguente nuovo comma 1 bis:

"Le assunzioni suddette avverranno sulla base delle risultanze di una prova selettiva vertente sulla conoscenza delle metodologie di programmazione e dell'uso del computer. Tale prova sarà differenziata nelle modalità in riferimento alle tre posizioni funzionali di cui al successivo quinto (sesto) comma: allo svolgimento della prova stessa sarà preordinata una commissione esaminatrice composta dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, in qualità di presidente, da due esperti di settore e da un rappresentante del personale regionale designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'Amministrazione. Le funzioni di segretario della commissione esaminatrice saranno svolte da un dipendente appartenente ad una qualifica funzionale non inferiore alla sesta".

Anderungsvorschlag zum Art. 1 des Gesetzentwurfes Nr. 25.

Nach dem ersten Absatz des Art. 1 des gesetzentwurfes Nr. 25, wird der nachstehende neue Absatz 1/bis hinzugefügt:

"Die obgenannten Personaleinstellungen werden auf Grund der Ergebnisse einer Auswahlprüfung betreffend die Kenntnis der Programmierungsmethodologien und den gebrauch von Computern erfolgen. Diese Prüfung wird mit Bezug auf die drei im darauffolgenden Abs. 5 (6) angeführten Funktionsränge in den Einzelheiten unterschiedlich gegliedert sein: Mit der Durchführung dieser Prüfung wird eine Prüfungskommission betraut, die aus dem Präsidenten des Regionalausschusses oder einem von ihm Bevollmächtigten als Vorsitzendem, zwei Fachleuten und einem von den repräsentativsten Gewerkschaftsorganisationen innerhalb der Verwaltung namhaft gemachten Vertreter des Personals der Region zusammengesetzt ist. Die Befugnisse eines Schriftführers der Prüfungskommission werden von einem

Bediensteten wahrgenommen, der mindestens im sechsten Funktionsrang eingestuft sein muß".

E' stato poi presentato un altro emendamento, a firma dei consiglieri Rella, D'Ambrosio, Ziosi e altri, che così recita: emendamento all'art. 1: al secondo comma, dopo le parole "il personale medesimo" sono inserite le seguenti: "deve essere scelto, per la provincia di Bolzano, dalle liste di collocamento, per la Provincia di Trento, d'intesa con l'Agenzia del Lavoro e".

Al secondo comma, sopprimere le parole da "eccezione fatta" fino al termine del comma.

Anderungsantrag zur Art. 1:

- Im zweiten Absatz, nach den Worten "muss das Personal" wird folgender Wortlaut eingefügt: "in der Provinz Bozen aus den Arbeitsvermittlungsverzeichnissen und in der Provinz Trient im Einvernehmen mit der Arbeitsvermittlungsstelle ausgewählt werden".
- Im zweiten Absatz ist der letzte Satz "davon ausgenommen..." zu streichen.

E' aperta la discussione sugli emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Franceschini. Ne ha facoltà.

FRANCESCHINI: Vorrei intervenire sul Regolamento, signor Presidente, se mi è possibile.

CONSIGLIERE: Che articolo?

FRANCESCHINI: Sull'art. 62.

Io voglio fare una premessa e vorrei chiedere all'assessore von Egen se potesse rimanere attento, perché riguarda l'assessore.

Io vorrei sapere, in base all'art. 62 - e faccio la premessa che non ho nulla, ma assolutamente nulla contro la presenza del funzionario che c'è in aula - cosa fa in aula un funzionario seduto al banco degli assessori. Non è previsto che un assessore si possa portare un funzionario in aula.

Questo viene fatto nel Consiglio provinciale in base all'art. 49, dove gli assessori non hanno i funzionari. Mi rendo conto

delle difficoltà che ha un assessore a dover affrontare tutte le leggi, mi metto nei suoi panni. Ripeto, non ho nulla contro il funzionario, nello specifico, ma siccome non ho mai visto nessun assessore portarsi un funzionario all'interno dell'aula, e meno che meno i consiglieri hanno questa facoltà, se rimane dentro un funzionario per l'assessore mi sta benissimo, perché sarebbe estremamente utile per l'aiuto, e sarebbe necessario; però, allora, lo stesso diritto dovrebbe essere concesso anche al consigliere di avere, quando è in discussione una propria legge, al suo fianco, un proprio esperto.

Chiedo se è regolare o meno, visto che l'art. 62 lo dice molto chiaramente.

PRESIDENTE: Non so fino a che punto l'art. 62 sia stato applicato finora né quale sia la prassi, lo confesso. Però credo che a questo punto la lettura, così, stretta, dell'art. 62 dia ragione al consigliere che ha fatto la richiesta. Salvo però il diritto, ritengo, della Giunta di poter interpellare i funzionari di volta in volta, senza che siano presenti nell'emiciclo.

E' aperta la discussione sull'art. 1, sugli emendamenti, in particolare sul primo emendamento presentato dalla Giunta.

Ha chiesto di parlare la consigliere Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Signor Presidente, vorrei capire se i due emendamenti, quello presentato dalla Giunta e quello presentato dai colleghi Rella, D'Ambrosio, ecc., sono fra di loro compatibili, nel senso che si possa approvare sia l'uno che l'altro e, di conseguenza, l'assunzione possa essere sottoposta a questi due momenti di vaglio. Prima la scelta, o meglio, non si tratta di una scelta, ma di una presa d'atto, in questo caso, delle liste di collocamento e, successivamente, la possibilità di espletare questa prova di selezione.

Questo è un problema che mi pongo e che penso dovrà essere analizzato perché, altrimenti, dobbiamo porci il problema se un emendamento può essere posto in votazione dopo che sia stato approvato il primo. E su questo potranno darci forse dei chiarimenti i presentatori del secondo emendamento.

Poi vorrei tornare sull'emendamento della Giunta e insistere, e suggerire che, oltre al tema delle metodologie di programmazione e uso di computer in questa prova selettiva, ci fosse anche, in una determinata posizione, la conoscenza, più o meno approfondita a seconda appunto dei livelli ai quali si svolgono queste

prove, della legislazione tavolare.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Avevamo presentato l'emendamento e l'avevamo anche motivato in discussione generale, individuando l'opportunità e la necessità di evitare che ci siano difetti, rischi di eccesso di discrezionalità, rischi di cadere poi nei difetti dell'abuso che si è verificato in occasione dell'utilizzo dell'art. 17 della legge relativa.

E quindi la nostra proposta era ed è quella di riferirsi ad alcune selezioni e procedure già messe in atto, anche in modo interessante e prezioso, quale quello promosso dalla Provincia di Trento, per l'ambito evidentemente del Trentino, dell'Agenzia del Lavoro. E' uno strumento importante ed interessante che mette insieme le parti sociali con il "pubblico" per procedere all'avviamento al lavoro di giovani disoccupati e di disoccupati in genere.

Quindi è uno strumento che è stato ritenuto fondamentale, essenziale, per fare una politica attiva proprio nel settore delle assunzioni, dell'avviamento al lavoro dei disoccupati. Siamo nel caso preciso, specifico e corrispondente anche alla volontà di questa legge in esame.

Quindi a noi pare che le motivazioni che stanno alla base di questo emendamento stiano tutte in piedi.

Per quello che riguarda la Provincia di Bolzano, in assenza dello strumento dell'Agenzia del Lavoro provinciale, il riferimento alle liste di collocamento garantisce altrettanta oggettività nelle decisioni.

E' chiaro che non vogliamo che sia questo uno strumento restrittivo della possibilità di celerità nelle assunzioni, di appesantimento in sostanza delle procedure, tant'è che parliamo "d'intesa" e, per quello che io posso conoscere, mi pare che ci sia già, per altri aspetti probabilmente, un rapporto attivo fra Regione e Agenzia del Lavoro trentina per trovare intese nelle procedure di assunzione che sono già in atto.

Quindi mi pare che la cosa stia in piedi.

La seconda parte dell'emendamento, che toglie lo steccato, secondo noi inutilmente rigido, inutilmente limitativo della facoltà, in questo caso e dell'accesso e della scelta della Commissione e della

Giunta, del personale da assumere, quel limite di età può essere tolto e quindi ci pare che siano due proposte assolutamente ragionevoli.

Ora, siamo di fronte ad un emendamento proposto dalla Giunta che prevede sostanzialmente di muoversi attraverso una particolare forma di commissione d'esame. Allora ci pare che, purtroppo, i due emendamenti non possano convivere e che siano sostitutivi l'uno dell'altro, perché seguono due strade diverse.

Se il nostro emendamento, così ci pareva, purtroppo, non avesse la possibilità di essere accolto, noi potremmo anche trovare accordo sull'emendamento proposto dalla Giunta, a condizione che si premettesse, sempre per garantire questa maggiore trasparenza dell'operato, la condizione dell'avviso pubblico. Cioè premettere le parole "previo avviso pubblico" all'emendamento che segue poi: "le assunzioni suddette avverranno poi sulla base delle risultanze"...

E' chiaro che, a nostro giudizio, è molto più corrispondente, molto più funzionale, l'emendamento da noi proposto e su questo ci permettiamo di invitare i colleghi a valutare ed a sostenerlo. Se questo non potesse andare, siamo disposti ad esaminare questo della Giunta, a condizione che ci sia questa modifica, questo emendamento all'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, egregi colleghi, prima ho ritirato il mio emendamento, ed era ovvio che lo ritirassi, ma, nel dire che voterò l'emendamento che verrà poi firmato da una serie di uomini della sinistra, mi fa riflettere che i nostri padri, miei concittadini, padri della Klotz, di von Egen, di Frasnelli e di Pahl, il 7 settembre 1958, facendo questa legge regionale, che è il motivo per cui ho ritirato il mio emendamento, avevano detto, all'ultimo comma: "I posti riservati ad uno dei gruppi linguistici che restassero vacanti, ecc., ecc., vanno all'altro gruppo".

Lei si immagina, Presidente, se questa nota fosse stata recepita dai nostri politici, dopo il '60, fino ai nostri giorni, quanta conflittualità sarebbe diminuita in Alto Adige?! Immaginate, il 12 maggio non avrebbe avuto questo risultato se ci fosse stata questa norma, che, ripeto, quando il collega Zelger era un giovane e promettente consigliere, insieme a Magnago, votarono, ma che oggi è disattesa! Ma voi vi immaginate, se tutti i nostri concittadini

dell'Alto Adige, presentatisi nei vari concorsi, quando i sudtirolesi disdegnavano di fare i postini, di fare gli infermieri, di fare i ferrovieri, se i nostri disoccupati fossero stati idonei, fossero stati immessi nelle carriere, quanta contestazione in meno ci sarebbe stata?!

Allora io dico: i miei concittadini, dato che ho i capelli bianchi, i padri di questi ragazzi, del von Egen, del Frasnelli, della Klotz, e guardo il più giovane, Binelli, veramente erano saggi; avevano creato lo strumento, per creare, sì, l'applicazione dell'autonomia, del bilinguismo, della proporzionale, ma applicata con quel senso cui il mio partito aspira: una applicazione ampia e non conflittuale.

Ecco la norma del 7 settembre 1958, nella legge n. 23, Presidente Angeli! Ma lei immagini, se io mi rivolgo al mio amico Benedikter, che mi vuol mangiare con i miei emendamenti, perché voglio dare i punteggi agli sfrattati, e queste cose qui. Ma saremmo come due fidanzati, applicando un emendamento del genere, perché cascherebbe veramente la conflittualità.

Aveva ragione la cons. Franzelin ieri a lamentarsi che qualche volta i mass-media non illustrano sufficientemente ciò che fa la S.V.P., raramente, ma qualcosa fa, in favore del gruppo etnico italiano. Lei si è lamentata per una cattiva informazione, cose fatte bene, nella legge sulla casa.

FRANZELIN WERTH: Sì, ma l'informazione a...

BOESSO: Al pubblico, dico bene!

Allora mi ripeto: fa bene la cons. Franzelin a dire che i mass-media non illustrano sufficientemente quando la S.V.P., facendo uno sforzo, fa delle cose ben fatte, io ho detto raramente, per il gruppo etnico italiano. Ha ragione di dire che bisogna informare.

Ma io dico ai miei colleghi ed amici di Bolzano: questa norma, se l'applichiamo ai nostri giorni, sa quanti conflitti farebbe cadere?! E' giusto pescare negli uffici di collocamento, perché altrimenti per che cosa sono stati fatti a fare? Caro Pahl, va bene l'autonomia! Io ho detto che il bilinguismo è una mansione, io sono un professionista, devono saperlo, è giusto, ma se ci sono questi uffici di collocamento, hanno una funzione, la devono avere a Palermo e la devono avere a Bolzano. E non si può dire di no di pescare in quell'ente, creato appositamente per questo.

Ma, con questa applicazione: che i posti eventualmente rimasti vacanti, vanno all'altro gruppo etnico, noi finiamo di mangiarci

a vicenda. Perché, se questa norma venisse applicata, domani troveremmo subito 80 postini da immettere a Bolzano città, e non manderemmo più i pendolari da Trento. Lei conosce la tecnica, per cui vengono assunti a Trento e poi li mandano a Bolzano, dormono nei vagoni per di più, perché la posta deve arrivare. Lei, caro Pahl, caro amico, la posta la deve ricevere, e allora se te la porta un trentino, non arrabbiarti, ti porta la posta; non è applicata la norma.

Praticamente, se i posti liberi di Bolzano, con questa norma, fossero dati ai disoccupati, con il patentino in tasca, al nostro gruppo, la posta funzionerebbe; domani il catasto funzionerà. Quante cose funzionerebbero! Andremmo tutti i giorni lieti e contenti nelle nostre case, non avremmo più bisogno di scontrarci! Si tratta di trovare il buon senso nell'applicazione.

La signora Klotz vuole ovviamente la questione di principio, ma lei svolge il suo ruolo. Noi siamo invece dei professionali, noi vogliamo arrivare al concreto, vogliamo che arrivi la posta, vogliamo che il catasto venga rimodernato, vogliamo che le fiorerie funzionino. E allora bisogna fermarsi ad un tavolo, dar ragione all'autonomia, dar ragione al bilinguismo, dar ragione alla proporzionale. Ma, alla fine del discorso, bisogna dire: cari amici, dobbiamo fare funzionare anche i servizi, creiamo delle norme-ponte, creiamo qualcosa. Questo vuol dire costruire, altrimenti si distrugge!

Allora concludo, perché sono stato anche lungo, dato il mio carattere. Voterò a favore dell'emendamento degli uffici del lavoro, perché è l'ente preposto e mi compiaccio - e l'ho voluto pubblicizzare - che i nostri predecessori, colleghi, mi ripeto, dell'assessore Zelger, perché avevano visto bene, creando queste norme in quel Consiglio regionale che era senza sede, che vivevano in una maniera come vivevano nel '58, cons. Zelger, avevano una cattiva sede, ma molto illuminati avevano trovato questa norma, che è stata poi disattesa e tradita.

Ma, se noi la reinseriamo anche a livello provinciale, noi faremo diminuire la conflittualità.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Achmüller. Ne ha facoltà.

ACHMÜLLER: Ich hätte nicht das Wort ergriffen, wenn nicht der Abgeordnete Boesso jetzt wieder eine Intervention gemacht hätte, die mich gerade dazu herausfordert, obwohl diese seine Wortmeldung nicht unbedingt direkt mit dem Abänderungsantrag zu tun hat.

Was den Abänderungsantrag betrifft möchte ich zu bedenken geben, ob man hier für die Provinz Trient und für die Provinz Bozen unterschiedliche Gremien, d.h. in unserem Falle das Arbeitsamt und hier in Trient die sogenannte "Agenzia del Lavoro" hernehmen sollte, weil ich das nicht ganz gerecht finden würde.

Aber der Abgeordnete Boesso ergreift in letzter Zeit jede Gelegenheit, um darauf zu verweisen, wie ungerecht es bei den Stellenbesetzungen in Südtirol zugehen würde, wie benachteiligt die italienische Sprachgruppe wäre.

Abgeordneter Boesso, ich glaube, daß solche Interventionen nicht dazu beitragen das Klima insgesamt zu verbessern und Sie verweisen auch immer wieder darauf, daß es Schade gewesen ist, daß bei den letzten Gemeindewahlen derartige Resultate herausgekommen sind. Mit solchen Interventionen kehrt man geradezu Wasser auf die Mühlen des M.S.I. Ich glaube das sollte man etwas überdenken.

Ich habe zufällig hier die Zahlen, wie es zur Zeit bei den Wettbewerben läuft. Ich gebe zu, daß wir in den ersten Jahren Schwierigkeiten gehabt haben bei den Stellenbesetzungen und zwar zwischen 1977 und 1980. Das hat aber andere Gründe gehabt, damals hatten die Leute noch nicht die Zweisprachigkeitsprüfungen. Bitte, in der Zeit haben nicht nur die deutschsprachigen Südtiroler die Stellen nicht besetzen können, wir haben damals ungefähr 28% der uns vorbehaltenen Stellen besetzt, aber auch die italienische Volksgruppe war damals nicht in der Lage, die für sie relativ wenige vorbehaltenen Stellen zu besetzen, denn in jenen Jahren hat sie 37% der vorgesehenen Stellen besetzt.

Abgeordneter Boesso, sehen wir doch die Realität. Seit 1982 sieht die Situation total anders aus. Jetzt melden sich genügend deutschsprachige Leute. Sie haben die Post zitiert, wir haben keine Probleme mehr Briefträger zu finden. Nehmen wir einen anderen Wettbewerb her, den von den Betriebstechnikern, "operatori di esercizio", da haben sich für 65 Stellen immerhin 389 deutschsprachige Kandidaten beworben, oder ein anderes Beispiel: für 14 Stellen für Facharbeiter, davon vier der italienischen Volksgruppe vorbehalten, 9 der deutschen und eine der Ladiner, haben sich 80 Italiener, 300 Deutschsprachige und 2 Ladiner beworben. Das sind zwei Beispiele, ich könnte Ihnen eine Reihe weiterer Beispiele vorlesen, z.B. die Ämter der direkten Steuern, 200 Gesuche für 10 Stellen, weiters 215 Gesuche für 14 Stellen.

Abgeordneter Boesso, ich bitte das zur Kenntnis zu nehmen und endlich aufzuhören hier ein Klima zu erzeugen, der nicht der Wahrheit

entspricht. Wir haben heute die Leute, wir können die Stellen besetzen und deswegen bitte ich Sie nicht jede Gelegenheit zu ergreifen, um aufzuzeigen wie ungerecht es zuzugehen. Ich bedauere persönlich nur, daß es bei der Abwicklung der Wettbewerbe es so langsam geht, daß wir als Einvernehmungskomitee seit einem Jahr keine Wettbewerbe mehr ausschreiben konnten, weil der politische Wille nicht mehr vorhanden ist. Wir sind heute in der Lage die Stellen zu besetzen, aber man muß uns die Gelegenheit dazu geben.

Ich bin der Meinung, daß man bei solchen Gelegenheiten davon absehen sollte und nicht darauf verweisen, daß es in Südtirol so schlecht bestellt sei. Wir werden die Staatsstellen und auch die vom Regionalassessor Egen vorbehaltenen Stellen besetzen können. Die Leute warten heute auf eine Anstellung, nur sind oft die Prozeduren sehr langwierig, es sind verschiedene Stufen vorgesehen, der staatliche Rechnungshof arbeitet sehr langsam, aber mit etwas gutem Willen wird es schon gehen.

Ich habe manchmal den Eindruck, daß dieser gute Wille nicht vorhanden ist.

(Non avrei chiesto la parola se il cons. Boesso non fosse intervenuto nella discussione provocandomi, sebbene le sue affermazioni non siano in diretta connessione con il presente emendamento.)

Per quanto riguarda l'emendamento, vorrei osservare se, nel caso specifico, per la Provincia di Trento e per quella di Bolzano, non sia il caso di indicare due organi differenti, vale a dire, nel nostro caso, l'ufficio del lavoro ed, in quella di Trento, la cosiddetta Agenzia del Lavoro, altrimenti si creerebbero delle disparità.

Il cons. Boesso coglie in quest'ultimo periodo ogni occasione per indicare presunte ingiustizie nella copertura dei posti di lavoro in Alto Adige, nonché i presunti svantaggi che il gruppo linguistico italiano subirebbe.

Cons. Boesso, ritengo che simili interventi non contribuiscano a migliorare in linea generale il clima, dato che lei indica continuamente le risultanze delle ultime elezioni comunali. Con simili interventi lei porta acqua ai mulini del M.S.I. e credo che simile atteggiamento vada rivisto.

Ho qui per caso i dati dei vari concorsi. Ammetto che nei primi anni, tra il 1977 e il 1980, abbiamo avuto qualche difficoltà nella copertura dei posti di lavoro, ma i motivi vanno ricercati nel fatto che gli interessati non disponevano ancora dell'attestato di

bilinguità. Negli anni menzionati i sudtirolesi di lingua tedesca hanno potuto coprire soltanto il 28% dei posti a loro riservati, ma anche il gruppo italiano non era riuscito in quel periodo a coprire i posti, che erano relativamente pochi, di cui poteva disporre, raggiungendo soltanto in quegli anni il 37%.

Cons. Boesso, la invito a vedere la realtà dei fatti, poiché dal 1982 la situazione è completamente mutata. Ora disponiamo di un numero sufficiente di candidati di lingua tedesca. Lei ha citato la posta, ma non abbiamo più problemi a trovare portalettere. Esaminiamo, ad esempio, un altro concorso per operatori di esercizio, in questo caso si sono presentati 389 candidati di lingua tedesca per 65 posti; oppure il concorso per 14 posti per operai specializzati, di cui 4 riservati al gruppo italiano, 9 al gruppo tedesco ed 1 al gruppo ladino. Si sono presentati 80 candidati italiani, 300 di lingua tedesca e 2 ladini. Questi sono alcuni esempi, ma potrei indicarne molti altri; prendiamo il concorso per le imposte dirette: 200 domande per 10 posti ed inoltre 215 per ulteriori 14 posti.

Cons. Boesso, la prego di prendere atto di tutto questo e di smettere di creare qui un clima non rispondente a verità. Noi disponiamo di persone interessate, e riusciremo a coprire tutti i posti a noi riservati, ma non colga ogni occasione per indicare presunte ingiustizie. Sono dispiaciuto che i concorsi si svolgano in modo assai lento e che come comitato di intesa già da un anno non riusciamo a bandire altri concorsi; ma, a tal proposito, devo dire che manca la volontà politica. Ribadisco che possiamo senz'altro garantire un sufficiente numero di candidati, ma ci si dovrà dare anche la opportunità.

Sono dell'opinione che in queste occasioni si dovrebbe evitare di affermare che la situazione altoatesina è precaria. Provvederemo anche ad occupare i posti che ci riserva l'assessore Egen con questo provvedimento legislativo. Le persone attendono un posto di lavoro, ma le procedure sono lunghe, sono previsti diversi passaggi, la Corte dei Conti lavora con lentezza, ma con un po' di volontà tutto si potrà appianare.

Talvolta però ho l'impressione che sia proprio la buona volontà a mancare.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Montali. Ne ha facoltà.

MONTALI: Signor Presidente, il consigliere Achmüller ha chiesto la parola sugli emendamenti che sono messi in discussione. Io ho sentito un gran discorso fatto al collega Boesso, ma gradiremmo almeno sapere qual è il pensiero, se non suo, della sua parte, sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore von Egen. Ne ha facoltà.

von EGEN: Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen. Folgendes möchte ich antworten, zum ersten einmal dem, was die Kollegin Emeri gesagt hat, ob es nicht sinnvoll wäre einen Teil dieser jungen Leute, die wir hier aufnehmen, wahrscheinlich denkt sie an jene, die das Erfordernis der Matura haben, auch irgendwie Informationen zu erteilen über Grundbuchsrecht, Katasterwesen usw.

Wenn es auch nicht im Artikel 1 des gegenständlichen Gesetzesentwurfes vorgesehen ist, haben wir uns natürlich Gedanken gemacht, wie wir das intern organisieren können und ich kann dazu sagen, daß das Personal, dem die Kontrolle der EDV-Anlage umliegt, Mittelschulabschluß und gewisse Grundkenntnisse über die EDV-Anlagen haben muß, die wir mittels einer kleinen Ausbildungszeit von einigen Tagen durch unser Regionalpersonal und einen Abgestellten der Computerfirma Honeywell kurz ausbilden. Unbürokratisch, schnell und ohne Vorschriften.

Zweitens: Personal für die Speicherung der Daten, ähnliche Situation, das braucht auch den Mittelschulabschluß und auch eine kleine Erfahrung auf diesem Gebiet.

Drittens: Das Personal, dem die Abfassung der Texte obliegt, Erfordernis eines Diploms der Oberschule, also Matura und gewisse Grundkenntnisse im Grundbuchsrecht, und auch die werden wir ganz kurz, also unbürokratisch, schnell, einwandfrei durch unsere Experten der Region kurz vorbereiten für ihre künftige Arbeit.

Dem Abgeordneten Rella muß ich noch sagen, da er meint, man müsse kundmachen, daß jetzt fünfzig junge Menschen als Vertragsbedienstete durch die Region augenommen werden für die Speicherung der Grundbuchs- und Katasterdaten auf EDV. Ich kann nur antworten, daß wir überhaupt keine Schwierigkeiten haben, denn es ist ja die Presse da und die wird morgen wahrscheinlich schon berichten, daß die Region fünfzig Leute sucht und wir werden es nicht versäumen, sobald dieses Regionalgesetz den Sichtvermerk bekommen hat, es in der entsprechenden Art und Weise zu publizieren, und dieses Geld, um diese

Anoncen aufgeben zu können sei es in der Presse, im Rundfunk und Fernsehen, werden wir als Regionalausschuß sehr wohl zur Verfügung stellen.

Es freut mich an dieser Stelle, Ihnen, erlauben Sie mir die kleine Ironie, auch etwas mitteilen zu können, weil gerade gejammert wurde, vor einer Woche und vierzehn Tagen, es stimmt ja nicht, daß es die Katasterämter sind, es sind die Grundbuchsämter die nicht so funktionieren, wie sie funktionieren sollten. Aufgrund meiner letzten Pressekonferenz haben sich zwölf Juristen meiner deutschen Muttersprache bereits bei mir gemeldet, die Interesse haben, das bitte kann die Presse herausgreifen, den Grundbuchsführerkurs, den wir im Oktober machen wollen, zu besuchen und das sage ich, um den Kritiken entgegenzuwirken, daß unsere Ämter gar nicht so funktionieren, wie sie funktionieren sollten.

In diesem hohen Hause fällt mir schon während des ganzen Tages auf, daß man um ein so kleines Gesetz, ich will es der Regionalregierung nicht hinunterspielen, aber es ist ein kleines, bescheidenes Gesetz, Schwierigkeiten machen will.

Diese kleine Maßnahme, so klein sie ist, ist eine sehr gute und wichtige Maßnahme. Heute geht es darum möglichst rasch die Zustimmung zu diesem Gesetz durch den Regionalrat zu bekommen, damit wir möglichst rasch, unbürokratisch, schnell und flexibel diese jungen Leute finden, die bereit sind hier mitzuarbeiten.

Es sind zuviel arbeitslose Jugendliche, als daß wir es uns leisten könnten die Aufnahme auch nur dieser fünfzig, die wir auf Zeit aufnehmen wollen, noch länger hinauszuziehen.

Wir haben im Abänderungsantrag ganz deutlich mit hineingenommen, wie wir es uns vorstellen. Wir werden eine Prüfungskommission erstellen und unbürokratisch, gerecht, nach einem bestimmten Muster, das wir ausarbeiten und der Regionalregierung zur Genehmigung vorlegen werden, diese jungen Leute nach diesen Kriterien dann aufnehmen.

Ich füge noch ein letztes hinzu. Es stimmt mich traurig, wenn gerade von bestimmten Parteien, als zur Sache zu reden, als mehr an den Assessor Fragen zu stellen, ja wie geht es mit der Mechanisierung, ja wie funktionieren unsere Ämter, - auch diese Dinge hätte man können aufwerfen in der Diskussion, - nur gefragt wurde warum hier der Proporz und die Zweisprachigkeit vorgesehen sind, zu denen wir übrigens alle stehen, zumindest was die Regierungsparteien im Regionalausschuß betreffen.

Als junger Assessor bin ich enttäuscht, denn es hätten auch Fragen gestellt werden können zur Sache, Fragen zur Mechanisierung, Fragen zur Durchführung des Programmes, das ein wichtiges Programm der Region ist, aber von diesen Themen ist mir heute sehr wenig zugekommen.

Zum Abschluß möchte ich noch sagen, daß ich zur Abänderung der Regionalregierung stehe, ich bin in der Gesetzgebungskommission den Parteien etwas entgegengekommen, wo kritisiert wurde, daß wir überhaupt kein Kriterium vorgesehen hatten. Wir haben hier keine Hintergedanken, das wird nur einem unterstellt, wir wollen nur flexibel und schnell diese Leute aufnehmen für eine ganz spezielle Arbeit, für ein ganz besonderes Erfordernis. Ich will nicht wiederholen, was ich schon am Vormittag näher und länger dargelegt habe.

Die zwei eingebrachten Abänderungsanträge werden von der Regionalregierung nicht akzeptiert, denn wir stehen auf dem Standpunkt, das Gesetz mit den beiden Abänderungen, die der Regionalausschuß dem Regionalrat vorgelegt hat, zu genehmigen.

(Illustrissimo signor Presidente, colleghi e colleghe, desidero rispondere innanzitutto alla collega Emeri, che ha fatto presente se non fosse il caso di fornire almeno ad una parte di questi giovani, probabilmente intende quelli che dovranno avere il requisito del diploma di maturità, alcune nozioni di diritto fondiario, sul funzionamento del catasto, ecc.

Anche se l'art. 1 del presente disegno di legge nulla prevede a tal proposito, ci siamo naturalmente già soffermati sul modo di procedere e sull'organizzazione interna del lavoro, per cui il personale addetto all'impianto elaborazione dati deve avere il requisito della scuola media inferiore e alcune nozioni sul funzionamento del sistema, che noi forniremo nel corso di un breve periodo di addestramento, a cui provvederà il personale regionale ed un esperto messo a disposizione della ditta Honeywell. Ciò avverrà in modo non burocratico, celere e senza prescrizioni di legge.

Secondo: personale addetto alla memorizzazione dei dati: la situazione è simile, diploma di scuola media inferiore ed una piccola esperienza in questo settore.

Terzo: il personale preposto alla composizione dei testi: diploma di maturità e determinate conoscenze nel diritto fondiario, anche questi giovani saranno preparati brevemente in modo non burocratico, celere e perfetto dai nostri esperti della Regione al loro futuro lavoro.

Il cons. Rella ha fatto presente che questa nostra intenzione, di assumere personale contrattuale per la memorizzazione dei dati fondiari e catastali in un sistema elaborazione dati, dovrebbe essere resa nota al pubblico. Posso rispondere che, a tal proposito, non esistono difficoltà, essendo qui presente la stampa, che probabilmente annuncerà già domani al pubblico che la Regione intende assumere 50 persone e, non appena questa legge ritornerà con il visto governativo, non ometteremo di dare ampia pubblicità a questo nostro intento e la Giunta regionale metterà pure a disposizione il necessario denaro per i relativi annunci pubblici alla stampa, alla radio ed alla televisione.

Ho il piacere di comunicare - mi si permetta questa piccola ironia, dato che 15 giorni or sono ed anche la scorsa settimana si è lamentato che non sono gli uffici catastali, bensì gli uffici tavolari, a non funzionare come dovrebbero - che, in seguito alla mia ultima conferenza stampa, ben 12 giovani giuristi della mia madrelingua tedesca si sono presentati esternando interesse, la stampa lo può pubblicare, a frequentare il corso per conservatori del libro fondiario, che intendiamo organizzare nell'ottobre prossimo venturo e desidero contrapporre questa notizia alle critiche che i nostri uffici non funzionerebbero nella maniera dovuta.

Nota già da questa mattina che si vogliono porre delle difficoltà per una legge così modesta; non intendo sminuirla agli occhi della Giunta regionale, ma si tratta sempre di un provvedimento modesto, ma, tanto modesto questo appare, altrettanto importante ed efficiente sarà per la nostra Amministrazione. Oggi si tratta di ottenere al più presto l'approvazione da parte del Consiglio regionale, per permetterci di trovare al più presto, in modo non burocratico, celere e flessibile, questi giovani che intendono collaborare in questo settore.

Sono troppi i giovani disoccupati, per cui non possiamo ritardare ulteriormente l'assunzione, anche se di un esiguo numero, di persone che attendono un'occupazione.

Nell'emendamento abbiamo espresso chiaramente le nostre intenzioni. Nomineremo una commissione d'esame che lavorerà in modo non burocratico, giusto, secondo precisi criteri che sottoporremo quanto prima per l'approvazione alla Giunta regionale, per assumere questi giovani.

Desidero ancora aggiungere una mia osservazione. Mi rattrista il fatto che determinati partiti, anziché intervenire nel merito del disegno di legge e chiedere all'assessore informazioni sulla meccanizzazione e sul funzionamento degli uffici - anche queste cose

potavano formare oggetto di discussione - si sono limitati a porre domande sul motivo della proporzionale etnica e della bilinguità, principi che noi tutti sosteniamo, almeno i partiti che costituiscono questa Giunta.

Come giovane assessore sono deluso; si potevano porre delle domande di merito, sulla meccanizzazione, sull'attuazione del programma, che del resto è un programma molto importante per la Regione, ma su questi argomenti sono stato sollecitato ben poche volte.

Concludendo, desidero dichiarare di sostenere pienamente l'emendamento della Giunta regionale; in sede di Commissione ho cercato di venire incontro, per quanto possibile, ai desideri dei vari partiti, anche se siamo stati accusati di non avere previsto i necessari criteri. Noi non perseguiamo secondi fini, sono soltanto insinuazioni, noi desideriamo assumere queste persone in maniera flessibile e celere per un lavoro particolare, che impone esigenze particolari. A tal proposito non intendo ripetere quanto ho già esposto nelle ore antimeridiane.

I due emendamenti presentati non possono essere accettati dalla Giunta regionale, in quanto intendiamo approvare la legge nel testo proposto, ivi compresi i due emendamenti presentati al Consiglio dalla Giunta regionale.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Non voglio di certo consolare il collega assessore von Egen dicendogli che le delusioni nella vita politica possono essere molteplici e che le soddisfazioni in genere sono più rare. E non se ne abbia a male perché, da parte nostra, peraltro, se è stato attento, avrà notato che, sia in Commissione, ma soprattutto nel passaggio articolato, ci siamo astenuti. Il che vuol dire che non è un voto pregiudizialmente contrario; significa che vi è un qualche cosa che comunque si condivide nella legge, quale, appunto, l'impostazione di fondo che dice: avvalendoci in modo straordinario, con un contributo di 50 unità, articolate nel modo che sappiamo, si intende ammodernare e rendere un po' più efficiente tutto questo aspetto relativo ai dati tavolari e catastali.

Dunque, assessore von Egen, credo che si debba incominciare, proprio ai fini di una razionalità della discussione, a dare per acquisito, direi quasi per scontato, quello sul quale si è d'accordo. Non è il caso di parlarsi addosso. Siamo anche noi perché ci sia

l'ammodernamento; siamo d'accordo che sia un ammodernamento tempestivo, che ci si avvalga di persone competenti.

E, quando abbiamo detto questo, abbiamo detto che siamo d'accordo.

Non è questo però il punto.

Le nostre riserve sono state dette e sono state quantificate anche attraverso l'emendamento, sono state di duplice ordine.

Primo, che, così facendo, si intende dire che continua ad esserci una proporzionale riferita all'assemblea elettiva, mentre noi diciamo che la proporzionale deve essere riferita al dato delle popolazioni della nostra Regione. E' l'occasione che ci consente di dire questo, perché sta scritto.

Secondo, che riteniamo non corretto, non solo rispetto alle leggi esistenti, ma soprattutto rispetto al complesso della normativa, vedi le norme di attuazione dello Statuto di autonomia, non siamo d'accordo che si vada ad un'interpretazione che dica: la conoscenza della seconda lingua all'interno della Regione è valida in quanto uno è destinato alla Provincia di Bolzano e non alla Provincia di Trento.

E ho richiamato l'attenzione della Giunta, delle forze politiche che la sostengono, ad una coerenza a questo riguardo.

Terzo, che noi vogliamo avere assicurazioni (spiace che non si comprenda fino in fondo il senso del nostro dire) in ordine a delle assunzioni, per quanto straordinarie, a contratto, a tempo, ecc., che rispettino dei criteri generali di correttezza tra cittadino ed ente pubblico, comunque.

Allora, fino a tanto che esiste una disciplina generale fatta di leggi e di norme che lo Stato si è date, io credo che un Ente come la Regione autonoma Trentino - Alto Adige, a maggior ragione, a queste norme si debba attenere. E le norme generali sull'occupazione sono che, o è un posto bandito con tutti i crismi e le procedure che sappiamo, e allora si fa il concorso; detto concorso viene pubblicato, sotto forma di bando, sul Bollettino Ufficiale, e, se si ritiene di sostenerlo, con opportune opere di conoscenza, di divulgazione, con comunicati stampa e tutto quello che si ritiene opportuno fare, i manifesti, quello che so io; oppure, non essendoci un concorso secondo il termine corrente, è chiaro che bisogna fare in modo che ci sia un'organizzazione della conoscenza e della partecipazione che rispetti determinate caratteristiche, appunto, di pubblicità.

Perché vogliamo togliere ogni ombra dal sospetto o dall'obiezione che qualsiasi cittadino possa dire: beh, c'è una forma di

organizzazione del lavoro, ripeto, transitoria, ecc., ecc., però appetibile, visti i tempi che corrono per quanto concerne il lavoro e l'occupazione. Non vorremmo che questo sia fatto, come si suol dire, in camera caritatis; e, mentre alcune volte abbiamo dei disegni di legge, regionali forse un po' meno, provinciali certamente un po' di più, fotografia, cioè mirati a determinate persone, non vorremmo che l'interpretazione dei cittadini dica: beh, attraverso questo sistema, vi è una serie di fotografie già individuate a discrezione, quando non nel termine più basso, in termini cosiddetti clientelari.

Credo e spero che siamo stati espliciti a questo riguardo e credo e spero che la Giunta regionale si debba far carico proprio per togliere ogni dubbio, ogni ombra da questo, chiamiamolo pure, possibile modo di interpretarlo.

Noi conveniamo, lo dico da subito, che, trattandosi di una cosa mirata, finalizzata a questo impianto più moderno ed efficiente, vi sia una rispondenza nelle caratteristiche per quanto concerne la mansione che gli interessati devono svolgere. Allora la cosiddetta commissione accerta che uno sia munito di quel minimo di professionalità, di conoscenza (può anche non averla mai esercitata, in quanto disoccupato, ma avrà una preparazione scolastica), rispondente al fine che si dice di voler perseguire.

Su questo non vi sono resistenze, anzi, vi sono consensi da parte nostra. Ma rimane il nodo su come andare ad informare, su come andare a pescare, fermo restando che la Commissione dovrà andare ad accertare. E se ci sono 100 persone che aspirano al posto, ci sarà un minimo di graduatoria, di criteri, che diranno c'è un primo, c'è un secondo, c'è un terzo, ecc.; ad un certo punto ci si fermerà, perché 50 è il numero massimo, che per legge viene definito.

In ultima istanza - non so, è l'assessore che lo dice, se questa è una leggina di modesta importanza, ma che lui stesso non vuole svalutare - per noi, assessore, tutte le cose hanno una certa importanza, perché ci interessa che si crei qualche posto di lavoro, ci interessa che funzioni la pubblica amministrazione e si ammoderni. Lo abbiamo detto in qualche maniera, come abbiamo potuto, questa mattina, perché il fine non è all'interno dell'automazione e della modernizzazione della pubblica amministrazione, ma della rispondenza ai cittadini ad una società che vive l'anno 1985, con tutto ciò che ne consegue.

Dunque non siamo noi a tirare, a menare il "can per l'aia". Siamo, semmai, coloro che cercano di sollecitare questo.

Ma la legge comunque deve rispondere a dei criteri generali. Non vorrei che, passando al visto, ad esempio, del Governo, il Governo per primo obbietti che un ente pubblico, come è l'Ente Regione autonoma Trentino-Alto Adige, cercasse di sottrarsi a delle discipline o normative, che appunto lo Stato per primo produce e deve tendere a far rispettare.

Allora si comprenda fino in fondo che non è un concorso generale o sui generis che si fa, è un qualche cosa di diverso, ma che comunque questo qualcosa di diverso ha egualmente un punto di riferimento: la Provincia Autonoma di Trento, se dotata di un ufficio, di un'organizzazione, che è stata qui da noi indicata attraverso l'emendamento. La Provincia Autonoma di Bolzano non vuole riferirsi alle liste di collocamento? vuole riferirsi all'ufficio mercato di lavoro? Comunque ci sia qualche cosa, che dia ai cittadini delle certezze.

Ci può essere l'incontro tra il nostro emendamento, che sollecita questo, e crediamo molti altri colleghi convengano su questo, e l'emendamento presentato dalla Giunta? Noi siamo convinti di sì.

Questo è lo sforzo per rendere il più aderente possibile questa legge a dei criteri generali, a delle esigenze mi pare abbastanza ovvie e per contribuire, in fin dei conti, a raggiungere lo scopo che qui è stato indicato.

Nulla di meno e nulla di più, assessore von Egen. Qui si tratta di vedere, nero su bianco, se possono coincidere - e noi riteniamo di sì - queste esigenze complessive con le esigenze particolari, per quanto concerne la selezione degli interessati, che devono poi svolgere questo lavoro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Ballardini.

Devo far presente che sono in discussione i due emendamenti, per i quali, almeno per uno, l'assessore ha già risposto.

BALLARDINI: Signor Presidente, io intendo spendere poche parole, per vedere se è possibile trovare una soluzione corretta sul problema che è stato posto, anche con l'iniziativa della Giunta, che ha presentato un emendamento al proprio testo.

Mi pare che questo emendamento della Giunta manifesti la consapevolezza che un problema esiste, però la soluzione contenuta nell'emendamento non mi pare sia adeguata. E vorrei dire, appunto, due parole per vedere se è possibile trovare un accordo.

Il testo originario del disegno di legge della Giunta dice:

"La Giunta regionale è autorizzata ad assumere personale con contratto a tempo determinato." Ci siamo detti: queste modalità di assunzione quali sono? Assumere del personale a tempo determinato è un concetto un po' troppo largo, un po' troppo generico. Come fa ad assumere questo personale a tempo determinato? Evidentemente si deroga dai principi generali; i principi generali sono che le assunzioni si fanno per concorso e le procedure concorsuali le conosciamo tutti. Qui, invece, si deroga da queste procedure concorsuali e non si dice con che cosa vengono sostituite.

Ora, di fronte a questa formulazione così generica, che allarga la discrezionalità di scelta all'infinito, abbiamo pensato di cercare di porre qualche rimedio. E nessuno di noi, penso - anch'io ho firmato, sono tra quegli altri, di cui lei, Presidente, ha parlato prima, quando ha detto emendamento Rella ed altri; fra gli altri credo di esserci anch'io - neanche il collega Rella, abbiamo uno sperticato amore per le procedure del collocamento del lavoro; anzi, siamo fortemente critici nei confronti di come funziona in Provincia di Bolzano e in tutte le Province d'Italia il meccanismo del collocamento al lavoro, né abbiamo un grande entusiasmo per quello che ha fatto fino adesso, i tempi sono ancora limitati per poterlo giudicare, l'Agenzia del lavoro in Provincia di Trento.

Però abbiamo cercato di fare riferimento a questi due meccanismi che esistono, per la selezione del personale da assumere, senza grande entusiasmo. Però mi fa piacere sottolineare che la stessa preoccupazione ad un certo punto l'ha avuta anche la Giunta. Anche la Giunta si è accorta che non si poteva lasciar passare un testo con questa voragine, con questo vuoto, con questa enormità discrezionale, come è quella contenuta nel primo comma dell'art. 1. Ed ha proposto questo emendamento, che introduce un capoverso, subito dopo il primo, nel quale si cominciano a delineare delle procedure di selezione, e ci stanno bene.

Noi accettiamo questa strada, siamo perfettamente d'accordo, questa è una procedura di selezione. Però lascia ancora irrisolto il problema originario. La selezione su che cosa si fa? Questo è il punto, su quali uomini, su quali persone, su quali candidati si fa?

La procedura concorsuale è troppo complicata, non la vogliamo; siamo d'accordo anche noi, però un minimo di procedura concorsuale ci vorrà. Perché? Per quelle ragioni che sono state ricordate adesso da D'Ambrosio.

Prima di tutto perché c'è un principio di uguaglianza di

tutti i cittadini di fronte alla legge, al pubblico impiego, ecc.; quindi l'ente pubblico, quando assume, anche a tempo determinato, deve creare la opportunità per tutti i cittadini di partecipare a questi concorsi impropri. Quindi c'è questo principio di uguaglianza che va rispettato e perciò l'avviso deve essere dato a tutti.

Secondo, anche nell'interesse dell'amministrazione, direi, perché quanto più vasta è la conoscenza della esistenza di questa opportunità, tanto maggiore è la probabilità che persone idonee partecipino a questo concorso. Un'assunzione fatta in maniera quasi clandestina può comportare, come costo per il pubblico bene, che non vi partecipino magari persone magari di alta qualificazione, di notevoli capacità, perché non lo sanno.

Quindi, anche nell'interesse della pubblica amministrazione, oltre che soprattutto nell'interesse del principio di uguaglianza di tutti i cittadini, ci pare necessario introdurre un correttivo in questo emendamento presentato dalla Giunta. Io penso che, se la Giunta accetta questo sub-emendamento al suo emendamento, forse, io credo, noi potremmo anche rinunciare al nostro emendamento.

Il sub-emendamento potrebbe essere quello accennato e ricordato dal collega Rella prima. Potrebbe essere formulato in questi termini: Le assunzioni suddette avverranno - dice il testo dell'emendamento della Giunta, e a questo punto bisognerebbe introdurre queste tre parole - "previo pubblico avviso". Questo significa, previo pubblico avviso, stabilito con legge. Le modalità, la forma ed i termini di questo previo pubblico avviso li decide la Giunta, nessuno vuole in questa sede stabilire che il pubblico avviso deve stabilire il termine di 20 giorni, di 30 giorni, deve avvenire sui giornali, sulla Gazzetta Ufficiale.

Le modalità, le caratteristiche, i dettagli di questo pubblico avviso li decide la Giunta, con suo potere regolamentare. Però il principio del "previo pubblico avviso" deve essere contenuto nella legge.

Se la Giunta è d'accordo su questo sub-emendamento, allora io penso che noi potremmo eventualmente rinunciare al nostro. Grazie.

PRESIDENTE: La Giunta vuole prendere posizione? La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Ich möchte den Herrn Abgeordneten bitten, das eventuell schriftlich vorzulegen, aber wenn die Kolleginnen und Kollegen den

Vorschlag so akzeptieren, der würde wie folgt lauten: Die obgenannten Personalaufstellungen werden durch vorhergehender Veröffentlichung - wobei darunter zu verstehen ist Zeitungen, Funk und Fernsehen - aufgrund der Ergebnisse einer Auswahlprüfung usw.

(Vorrei pregare il signor consigliere di presentare eventualmente la sua proposta per iscritto; ma, se i colleghi intendono accettarla anche così, l'emendamento sarebbe del seguente tenore: previa pubblicazione - si intende la stampa, radio e televisione - delle suddette graduatorie sulla base delle risultanze dell'esame di selezione, ecc.)

PRESIDENTE: L'emendamento così proposto è stato chiarito sufficientemente, senza la necessità di presentazione di emendamenti.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Questo surroga la prima parte dell'emendamento proposto al disegno di legge n. 25.

Se nessuno prende la parola sull'emendamento della Giunta, io pongo in votazione l'emendamento così emendamento.

Prego, ha chiesto la parola il cons. Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Signor Presidente, io non so come si possa mettere al voto l'emendamento della Giunta, se non si definisce quest'altro aspetto, che riguarda l'emendamento precedentemente da noi presentato e che mantiene per il secondo comma la soppressione delle parole "ad eccezione fatta, ecc."

BALLARDINI: Questo è un comma aggiuntivo, che viene inserito.

RELLA: Che però sostituisce sempre il secondo comma.

BALLARDINI: No, non sostituisce, viene inserito.

PRESIDENTE: Resta in vigore l'emendamento n. 2, per la seconda parte, che non è in contrasto assolutamente con quanto stiamo per votare, ossia con l'emendamento della Giunta così emendato.

Io pongo in votazione presentato dalla Giunta, con le precisazioni fatte.

(Interruzione)

PRESIDENTE: E' stato distribuito, è stato mandato ai consiglieri a casa ed è stato letto in italiano ed in tedesco. Ecco, è il precedente. C'è solo l'inserimento delle tre parole: "previo pubblico avviso".

Pongo in votazione l'emendamento.

L'emendamento è approvato a maggioranza, con un voto di astensione.

Adesso è in discussione la seconda parte dell'emendamento, a firma Rella, D'Ambrosio ed altri, già illustrata, che è quella che dice: "Al secondo comma sopprimere le parole 'da eccezion fatta' fino al termine del comma".

Vorrei sentire la Giunta cosa intende.

L'emendamento è quello che cancella le due ultime righe del secondo comma, praticamente quello che toglie il limite di età, dopo la parola "Regione".

Se nessuno prende la parola su questo emendamento, lo pongo in votazione. E' approvato a maggioranza, con 4 voti contrari e 1 astenuto.

MITOLO: Vorrei farle una domanda. E' possibile che tutte le volte che si vota, lei non è assistito da un segretario questore?!

PRESIDENTE: Sono in aula, spero.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ora pongo in votazione tutto l'art. 1, così emendato. E' approvato a maggioranza, con 11 astensioni.

Art. 2

1) All'onere presunto di Lire 550 milioni per l'anno 1985, si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

2) All'onere per gli anni successivi si provvede con apposito capitolo dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari.

Art. 2

1) Die Ausgabe von 550 Millionen Lire für das Jahr 1985 wird mit dem im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die Finanzgebarung 1985 eingetragenen Ansatz gedeckt.

2) Die Ausgabe für die nachfolgenden Jahre wird mit einem eigenen Kapitel des Voranschlages der Ausgaben für die entsprechenden Finanzgebarungen gedeckt.

All'art. 2 è stato presentato un emendamento sostitutivo da parte della Giunta regionale, il quale recita:

"L'art. 2 del disegno di legge è sostituito dal seguente:

1) All'onere di Lire 850 milioni, in ragione d'anno, si provvede, per l'anno 1985, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo."

1) Die Ausgabe von 850 Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1985 durch entsprechende Kürzung des im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die Finanzgebarung 1985 eingetragenen Ansatzes gedeckt.

E' aperta la discussione sull'art. 2.

Ha chiesto la parola la cons. Ardizzone Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Sì, signor Presidente, per ricordarle anche che lei non ha messo in discussione l'art. 1. Ormai è superata la questione.

Ma mi sembra che qui dentro stia aleggiando una certa insofferenza per la discussione. L'assessore, con una certa vivacità, ha manifestato la sua insofferenza per il confronto con l'opposizione, prendendo una posizione assolutamente errata, perché noi vediamo che questa legge, da come è stata proposta inizialmente dalla Giunta, solo attraverso il contributo dell'opposizione ha avuto un assetto dignitoso.

Poi addirittura si salta la discussione sull'unico articolo consistente della legge.

Se questo è l'ideale dell'approvare "rasch", come dice l'assessore, le leggi, io non sono d'accordo. Io preferisco magari stare qui un quarto d'ora di più, ma avere la possibilità che i lavori del Consiglio si svolgano in una maniera dignitosa, che offra a tutti la possibilità di esprimersi, senza essere colpevolizzati.

(Interruzione)

ARDIZZONE EMERI: Sì, sgridandoci un po'.

Io non accetto di essere sgridata, quando poi è l'opposizione che ha veramente portato l'unico segno positivo, per quanto riguarda la scelta dei candidati, a questa legge.

PRESIDENTE: A questo proposito devo precisare che la legge si compone di un solo articolo; il secondo articolo è la norma finanziaria, ma praticamente la discussione era su un articolo unico, perciò la discussione generale era necessariamente rivolta all'articolo in discussione.

Ha chiesto la parola il cons. Marzari. Ne ha facoltà.

MARZARI: Sulla cognizione di questa differenza di importo. Non capisco se è stata una leggerezza del calcolo iniziale, nel qual caso avrei motivo di essere un po' preoccupato, o se, invece, è dovuta ad altri motivi, nel qual caso vorrei conoscerli.

PRESIDENTE: La Giunta vuole rispondere? La parola all'assessore von Egen.

von EGEN: Was die Erhöhung durch diesen Abänderungsantrag betrifft, diese umfaßt dreihundert Millionen Lire. Ursprünglich hatten wir im Regionalausschuß 30 Stellen vorgesehen und dann in einem zweiten Augenblick haben wir sie auf 50 erhoben und vergaßen dabei diese Änderung vorzunehmen und so bringen wir sie hier ein und deswegen beantragen wir die Erhöhung auf achthundert Millionen Lire.

(Per quanto concerne l'aumento della spesa, questo ammonta a 300 milioni. Originariamente la Giunta regionale aveva previsto l'assunzione di 30 persone, il cui numero è stato aumentato in un secondo momento, ma abbiamo ommesso di rettificare pure la spesa prevista; a tanto intendiamo provvedere ora con questo emendamento, prevedendo complessivamente 800 milioni di lire.)

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, io pongo in votazione l'art. 2. E' approvato a maggioranza, con 13 astensioni.

Dichiarazioni di voto.

Ha chiesto la parola la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Werter Herr Präsident. Kolleginnen und Kollegen. Ich werde diesem Gesetzentwurf zustimmen, möchte aber dem zuständigen Herrn Assessor auf zweierlei aufmerksam machen und ihn dringend ersuchen auf folgendes zu achten: Einmal, daß wirklich die Anwendung der deutschen Sprache gewährleistet ist, was jetzt Südtirol betrifft, das zweite aber, daß nicht irgendwelcher psychologischer Druck ausgeübt wird, das heißt also, daß ein Mechanismus in Gang kommt, der tatsächlich versucht zu verhindern, daß genügend Deutsche auch dann unterkommen.

Man hat in der Gemeinde Bozen immer wieder festgestellt, daß deutsche Kandidaten sozusagen genarrt werden, daß man ihnen keine Bescheide übermittelt, daß man sie lange Zeit hängen läßt, so daß sie wirklich sich um eine andere Arbeit bemühen und daß man dann zum Schluß kommt, es melden sich keine Deutschen, also werden wir diese Plätze mit Italienern besetzen.

Insofern ist mir bei Gott nicht wohl mit dieser Bestimmung, daß also die Plätze von Angehörigen der anderen Volksgruppe besetzt werden, beispielsweise, wenn sich nicht genügend Deutsche melden. Leider ist der Herr Boesso nicht da, sonst hätte ich ihm gerne gesagt, mein Vater hat bestimmt nichts dazu beigetragen, daß dieser Passus aufgenommen worden ist und immer noch seine Gültigkeit hat.

(Illustre Presidente, colleghe e colleghi, voterò a favore di questo disegno di legge, ma desidero richiamare l'attenzione del signor assessore su due punti e precisamente di voler vigilare affinché in Alto Adige sia effettivamente garantito l'uso della lingua tedesca, mentre in secondo luogo si dovrà evitare qualsiasi esercizio di pressione psicologica, vale a dire che non si metta in moto un meccanismo che tende effettivamente ad ostacolare la sistemazione di un sufficiente numero di cittadini di lingua tedesca.

Nell'amministrazione del Comune di Bolzano si è dovuto spesso constatare, come candidati di lingua tedesca siano stati beffati nel vero senso della parola, non comunicando loro i risultati, lasciandoli per lungo tempo all'oscuro di tutto, dimodoché gli interessati si sono visti costretti a cercare altro lavoro; e tutto questo è stato posto in atto per poter dichiarare infine che non ci sono sufficienti candidati di lingua tedesca, per cui i posti disponibili sono da ricoprirsì con elementi di lingua italiana.

In tal senso non vedo di buon occhio questa norma, che, in mancanza di candidati, i posti disponibili saranno coperti con candidati

di altro gruppo etnico, ad esempio, nel caso la defezione si verificasse da parte del gruppo di lingua tedesca. Purtroppo non vedo presente il signor Boesso, al quale avrei voluto dire che mio padre non ha certamente contribuito all'inserimento di questa dizione, che purtroppo è ancora sempre in vigore.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Pahl. Ne ha facoltà.

PAHL: Ich habe bereits angekündigt, daß die Südtiroler Volkspartei diesem Gesetzesentwurf zustimmen wird. Die technischen Fragen und die Form der Einstellung der Jugendlichen sind bereits genügend erläutert worden. Ich erspare mir zusätzliche Bemerkungen zu dieser Sache.

Vielleicht noch einmal kurz einen Hinweis darauf, warum wir so sehr auf den Proporz, bzw. auf die Zweisprachigkeit bestehen. Die Zweisprachigkeit bei der Einstellung im Bereich der Provinz Bozen ist heute ja kaum echt in Frage gestellt worden. Es ist erfreulich, daß es zumindest in dieser Hinsicht einen mehrheitlichen Konsens gibt. Was aber die Zweisprachigkeit betrifft, so haben wir in der Praxis immer festgestellt all die Jahre und Jahrzehnte herauf bis heute, daß auch der Besitz eines Zweisprachigkeitszeugnisses auf italienischer Seite keineswegs immer die Gewähr dafür gibt, daß sie gegenüber den deutschen Kunden auch dessen Muttersprache gebrauchen, weil eben zumindest in der Vergangenheit sich herausgestellt hat, daß das Zweisprachigkeitsdiplom nicht in jedem Fall tatsächlich die Garantie gegeben zu haben scheint, daß wirklich genügend Sprachkenntnisse vorhanden sind. In anderen Fällen war es auch der mangelnde Wille, die Sprache des Kunden zu sprechen.

Was den Proporz betrifft, so ist oft genug hervorgehoben worden, die Südtiroler Volkspartei betrachtet dies als ein unerläßliches Erfordernis, um eine Wiedergutmachung gegenüber dem schweren Unrecht aus der Zeit des Faschismus zu erreichen. Es handelt sich hier um alles andere, als um eine Bevorteilung irgenwelcher Art, sondern einfach um eine Wiedergutmachung. Ich glaube, daß demokratische Parteien in dieser Frage der Wiedergutmachung gegenüber der deutschen Bevölkerung Südtirols durchaus zustimmen und wir den mehrheitlichen Konsens finden können, nicht bloß als Partei der Koalition.

Daß die faschistische Partei, die Nachfolgepartei Mussolinis, in dieser Frage uns nicht zustimmen kann, überrascht wirklich nicht. Sie sind die gleichen geblieben, die sie waren. Daß auch die Alternative Partei formell in manchen Fällen dem Proporz teilweise zustimmt, in der Praxis aber dann doch wiederum nicht, überrascht ebenfalls nicht. Ihrer

Ideologie liegen zwar nicht eigentlich faschistische Auffassungen zugrunde. Es wäre ungerecht das zu sagen und falsches zu behaupten, trotzdem aber sehen wir in ihren Erklärungen und in ihrer Praxis, daß sie manchmal doch einen Schulteranschluß vollziehen.

Die allergrößte Wachsamkeit von unserer Seite ist also in dieser Frage gegen diese Partei geboten. Wenn der Proporz einmal voll erfüllt ist ...

(Unterbrechung)

PAHL: Es wird noch lange Zeit dauern, zwei bis drei Jahrzehnte bis die Frage des Proporz geregelt ist zur Befriedigung der deutschen Bevölkerung Südtirols. Daß wir in dieser Frage der Wiedergutmachung, die Neufaschisten und die Alternativen als Feinde haben werden, ist uns bekannt.

Durch diesen unqualifizierten Zwischenruf der Frau Abgeordneten Emeri haben wir einen kleinen Vorgesmack am Rande mitbekommen. Mit Befriedigung haben wir heute hingegen die Erklärung des Dr. Ferretti von der Christdemokratischen Partei zur Kenntnis genommen. Er hat auf einen Umstand hingewiesen, der eigentlich bekannt ist, leider aber zu wenig hervorgehoben wird von den italienischen Parteien, daß nämlich der Proporz auch ein eindeutiger Vorteil für die italienische Bevölkerung in Südtirol darstellt. Obwohl der Pariser Vertrag eigentlich nur gemacht worden ist, um ein Unrecht gegenüber der deutschen Bevölkerung zu beseitigen, ist der Grundsatz des Proporz, der im Autonomiestatut festgehalten ist, ganz eindeutig auch ein Vorteil für die italienische Bevölkerung in Südtirol. Wir haben nichts dagegen, wenn sie diesen Vorteil auch voll genießen und ausnützen. Wir haben dann bloß etwas dagegen, wenn man uns das gleiche Recht nicht zugestehen will.

Proporz und Zweisprachigkeit sind in diesem Gesetzesentwurf zur vollen Befriedigung abgesichert und aus diesem Grunde stimmt die Volkspartei zu.

(Ho già annunciato che il S.V.P. voterà a favore di questo disegno di legge. Le questioni tecniche e la forma di assunzione di questi giovani sono già stati illustrati sufficientemente, per cui evito ulteriori osservazioni in merito.

Brevemente un'indicazione sui motivi che ci inducono ad insistere in questo modo sulla proporzionale, ossia sulla bilinguità. Il principio della bilinguità per l'assunzione nell'ambito della Provincia

di Bolzano non è stato veramente posto in dubbio. Fa piacere poter constatare che, almeno in questo punto, esiste un consenso maggioritario. Per quanto concerne la bilinguità, negli anni e nei decenni passati fino ad oggi, abbiamo dovuto sempre constatare nella pratica che, da parte italiana, il possesso dell'attestato di bilinguità non offre assolutamente la garanzia dell'uso della madrelingua del cliente, essendo emerso, almeno in passato, che l'attestato in parola non sembrava in tutti i casi essere effettivamente garanzia di una sufficiente conoscenza linguistica. In altri casi era la mancanza di volontà di parlare nella lingua del cliente.

Per quanto concerne la proporzionale, è già stato posto in rilievo che il S.V.P. considera questo principio una esigenza irrinunciabile per ottenere una riparazione nei confronti della grave ingiustizia perpetrata nell'era fascista. Trattasi tutt'altro che di un privilegio qualsiasi; trattasi invece semplicemente di una riparazione. Ritengo che partiti democratici possono accordare questa riparazione alla popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige ed offrirci il loro consenso di maggioranza, non soltanto come partito di coalizione.

Non ci meraviglia che il partito fascista, successo al partito di Mussolini, non possa seguirci in questa questione. Sono rimasti quelli che erano. Non ci meraviglia pure che il partito dell'alternativa, pur riconoscendo formalmente in alcuni casi e parzialmente la proporzionale, in pratica non ponga in atto tale principio. La loro ideologia non si basa su concezioni fasciste; sarebbe ingiusto e falso fare questa affermazione, ma, ciononostante, dobbiamo constatare che nelle loro dichiarazioni e comportamenti pongono talvolta in atto una alzata di scudi.

La massima vigilanza da parte nostra in tale questione contro questi partiti è quindi necessaria. Quando la proporzionale sarà completamente attuata...

(Interruzione)

PAHL: Passerà molto tempo, due o tre decenni perché la questione della proporzionale risulti regolamentata a soddisfazione della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. Siamo consapevoli che, in tema di riparazione, i neofascisti e gli alternativi saranno nostri nemici.

Con questa inqualificata interruzione della consigliere Emeri abbiamo avuto un piccolo e marginale assaggio. Con soddisfazione invece abbiamo preso atto della dichiarazione del dott. Ferretti del partito

della Democrazia cristiana. Egli ha indicato una circostanza, che purtroppo i partiti italiani non evidenziano sufficientemente, cioè che la proporzionale rappresenta anche un univoco vantaggio per la popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige. Sebbene l'accordo di Parigi sia stato stipulato per eliminare una ingiustizia nei confronti della popolazione di lingua tedesca, il principio della proporzionale, ancorato nello Statuto di autonomia, è univocamente anche un vantaggio per la popolazione italiana in Alto Adige. Non abbiamo nulla in contrario che godano e sfruttino pienamente questo beneficio, ma non accettiamo unicamente che non si voglia riconoscere anche a noi lo stesso diritto.

Proporzionale e bilinguità sono garantiti in questo disegno di legge a piena soddisfazione, per cui il S.V.P. esprimerà voto sfavorevole.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Ich wollte schon vorher zur Geschäftsordnung sagen, daß der Artikel 2 auch nicht zur Diskussion gestellt worden ist, sondern nur der Abänderungsantrag, aber nun ist es ja inzwischen schon vorbei.

(Volevo intervenire prima in merito al Regolamento interno, per fare presente che anche l'art. 2 non è stato posto in discussione, ma soltanto l'emendamento. Nel frattempo comunque tutto si è già concluso.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Io mi auguro che il collega Pahl non se la prenda se parlo con una mano in tasca e mi auguro anche che non si sviluppino in quest'aula reazioni come quelle che abbiamo visto un momento fa e che ricordano triste storia nei confronti pubblici e un'insofferenza e un'intemperanza assolutamente inadeguate al caso e inaccettabili.

Noi avremmo preferito che su questo disegno di legge si andasse a soluzioni più adeguate e avevamo anche argomentato l'opportunità di introdurre con emendamenti alcune garanzie di procedure più corrispondenti alla funzione dell'ente pubblico e ai rapporti di lavoro che instaura l'ente pubblico stesso.

Avremmo preferito arrivare a queste modificazioni della legge, però prendiamo atto, comprendiamo in parte, in parte ci

adeguere, del fatto che ci sono stati alcuni elementi migliorativi, in particolare evidentemente sulle modalità di effettuazione delle assunzioni e su questa apertura a condizioni che siano più verificate nello specifico che attraverso una barriera puramente regolamentare.

Quindi modificheremo la nostra espressione, e anche il nostro voto annunciato in Commissione, se non si arrivava ad un miglioramento così com'è avvenuto; modificheremo questo nostro voto e ci asterremo sul disegno di legge complessivo, di cui apprezziamo comunque la portata, l'obiettivo e i risultati positivi che produrrà.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, egregi colleghi, siamo in dichiarazione di voto, pertanto colgo l'occasione per dire che noi votiamo questa legge.

Questa mattina avevo espresso un concetto di funzionalità, quando si parla di lavoro a tempo determinato, che non è stato sufficientemente colto. Devo dire che mi va bene per i 50 posti, anzi, avevo detto all'assessore di controllare bene perché forse ce ne voleva qualcun altro. Abbiamo chiarito che la legge n. 23 del 1958 darebbe la possibilità di scorrimento fra i vasti posti lasciati liberi, e pertanto va bene anche questo fatto; vuol dire che questi 50 giovani sicuramente verranno presi.

Adesso mi rivolgo al consigliere e collega Achmüller, che prima, forse non avendo afferrato i miei interventi, ha dato una risposta che merita una precisazione.

Orbene, l'istituto Provincia di Bolzano non ci crea problemi, perché è nato, piano piano, nel dopoguerra, nel suo nascere è stata applicata sia la proporzionale che il bilinguismo e non mi risulta che ci siano scontri fra le parti sociali o fra i gruppi etnici, quando c'è un posto in Provincia. Perché là la proporzionale è applicata, il bilinguismo è applicato, ed è tutto indolore.

Dov'è il grido di dolore (se vogliamo chiamarlo così, non voglio ricordare Vittorio Emanuele II)? E' nell'impiego pubblico.

Nell'impiego pubblico noi sappiamo che ci sono 1500 posti occupati in più dal nostro gruppo etnico; queste cose le sappiamo. Ho preso atto di quello che mi ha detto Achmüller, che ci sono 300 domande per pochi posti, e veramente esprimo il mio disappunto che non vengano fatti i concorsi, che non venga risolto questo problema.

Perché, caro Achmüller, fino a che noi parliamo, però noi non abbiamo i postini a Bolzano, tutte le mattine lo controlliamo, la

stampa ne ha dato atto: si è ammalato un postino, e tutto il nostro rione di Corso Italia non ha avuto la posta per sei giorni, perché lì vivono i pendolari, che vengono da Trento, dal compartimento.

Allora, se ci sono queste centinaia di domande da parte del suo gruppo etnico - e mi rivolgo al collega Ferretti, che fa parte come lei con Urzì di questa commissione - fate questi concorsi, risolvete questo bubbone, che è la fonte dei nostri scontri! E la Provincia ci sia di esempio! Io non ho mai visto grandi lotte per il posto di geometra di qui o di là nei vari assessorati; è tutto indolore. Lo scontro avviene quando abbiamo la mancanza di 80 o di 150 postini e per una norma o per l'altra, o che vogliono fare i furbi i funzionari statali, mi sembra di aver capito, per mancanza di volontà politica o che, noi però ci troviamo di fronte alla deficienza del funzionamento dei servizi per questa non applicazione.

Una volta noi pensavamo - forse io non sarò aggiornato - che non c'erano a disposizione i sudtirolesi e che si tenevano questi posti in frigorifero, per le generazioni che verranno. Ma noi non possiamo non avere la posta, non avere infermeri, non avere le ferrovie che funzionano, in attesa che il bambino cresca, prenda il diploma e venga a lavorare! Questo è il contesto! Lo dico pubblicamente!

Mi hanno detto: ma, se noi facciamo i concorsi, entrano tutti nello stesso anno e fra 15 anni, come del resto succede in Provincia, sono tutti direttori, si mangiano fra di loro; perché questi, assunti quest'anno, hanno tutti 20 di servizio, hanno tutti diritto alla dirigenza, e solo uno può essere direttore d'ufficio. E si mangiano fra di loro.

Ma cerchiamo delle norme di gradualità, venute dal punteggio: chi avrà maggior punteggio sarà il direttore, chi ha meno punteggio aspetterà che muoia il suo direttore. Ma non si può non mettere a concorso dei posti, per la paura che, immettendo in un colpo solo 20 funzionari, tra 20 anni diventano tutti aventi diritto alla direzione!

E' questo che bisogna dire e affrontare con coraggio!

Pertanto, non è che io faccia i miei discorsi per aizzare il prossimo. Io faccio i miei discorsi perché noi tutti, italiani, ladini e tedeschi della Provincia di Bolzano, desideriamo che i servizi funzionino.

Noi vogliamo l'ospedale! E' ora di finirla col dire che mancano 70 infermieri all'ospedale; è ora di finirla di dire che mancano 400 ferrovieri, che non si può andare in dogana, perché è tutto bloccato

perché c'è un funzionario, o tre! Non si può andare all'IVA, dove ci sono gli uffici che devono reperire i finanziamenti per lo Stato: all'IVA mancano 35 impiegati, lo sa, Achmüller? Ed è l'ufficio che deve reperire la raccolta dell'erario.

Allora io dico: mettiamoci mano, perché, risolto questo bubbone, non avremo più motivo di contendere. Ma se noi terremo sempre in frigorifero i cento posti, di cui, quando esce il concorso 99 a quelli di lingua tedesca, 1 agli italiani, 0 ai ladini, è evidente che la nostra collettività si irrita.

Allora bisogna avere il coraggio di chiamare...

CONSIGLIERE: Non è mai successo questo.

BOESSO: Mah, mi sono inventato le proporzionali.

CONSIGLIERE: E allora non dirlo!

BOESSO: Mah, saranno 98, per gli italiani, 97, uno più o uno meno, ma non certo 60.

Pertanto bisogna sedersi ad un tavolo, proprio con quella volontà politica a cui lei ha accennato, e affrontare il problema. Perché i nostri giovani, desiderosi di impiego, sono insofferenti quando vanno alle imposte dirette e dicono loro: non c'è nessuno perché il posto è lì, fermo, riservato per colui che deve venire.

Chiariamo, pubblicizziamo, facciamo quello che si deve fare, ma dobbiamo coprire questi posti, perché in una provincia efficiente, con i servizi che funzionano, con le infrastrutture eccellenti, ma sa quanto diminuisce il motivo del contendere?! Il contendere viene - e mi scusi se continuo a parlare di postini - perché io lavoro in un'azienda che ha 6.500 abbonamenti, e, quando il postino non funziona, immagini le telefonate e le imprecazioni che arrivano a questa azienda.

Io continuo ad insistere che non si può stare alla finestra a giocare fra noi, fra proporzionale, e poi mi si viene fuori a dire che ci sono 300 domande. Guardi che contestano anche lei i suoi sudtirolesi, se non riesce a metterli in quei posti.

Noi dobbiamo, cari amici del S.V.P. - e io vi chiederò magari una dilazione nella applicazione della proporzionale - con delle misure-ponte scorrevoli, rendere efficienti i servizi in modo che la proporzionale non sia di nostro danno. Non bisogna non avere il grande chirurgo perché non abbiamo il cittadino di lingua tedesca e si deve

morire, ma quel posto deve essere riservato. No, bisogna trovare delle norme per le quali, finché non ci sarà il chirurgo che ha diritto di prendere quel posto, si prende quello che dà il mercato: sarà ladino, sarà italiano, sarà inglese, come il vostro Unterthiner, che opera negli Stati Uniti; e non ci sarebbe niente di male se un inglese venisse in Alto Adige.

Quando noi avremo risolto il problema della funzionalità, mi creda, Achmüller, credetemi voi del S.V.P., avremo molto meno materiale di contenzioso! Questo è il fatto!

Ma ha mai visto lei che in qualche comune dell'Alto Adige, dove ci sono magari due italiani che lavorano e ci sono 30 impiegati tedeschi, che ci sia del contendere per un posto, che sia ladino, italiano o di lingua tedesca?! E' una cosa che veramente non dà motivo del contendere.

Pertanto questo problema va risolto, perché noi - e lo dichiaro ufficialmente - del nostro gruppo etnico, della nostra collettività, siamo stufi di assistere al fatto che, per bilinguismo o per proporzionale, non funzionano i servizi. Ad un bel momento, se non ci sono più i necrofori, quelli che seppelliscono i morti, perché non si ha il patentino, non si seppelliscono i morti? Arriviamo a delle cose assurde.

E' lì che noi dobbiamo sederci ad un tavolo e trovare la soluzione, perché altrimenti la piazza condanna prima i repubblicani, perché fanno questi discorsi, poi il S.V.P. perché dice che non sente, poi la D.C. perché vi dà una mano e poi plauderà a Mitolo e agli altri perché dice che noi abbiamo sempre torto.

Questo è il concetto che volevo dire, Achmüller, e credo di essermi spiegato. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Naturalmente, Presidente e colleghi, parlo in favore della legge.

Non si sa più come comportarsi, dobbiamo dire, perché quando le opposizioni vengono, diciamo così, non ascoltate, ci si accusa di sordità; quando vengono ascoltate, per quello che anche le opposizioni hanno di buono da dire, per carità, non presumiamo come in altri regimi e in altri posti o in altre regioni d'Italia che le opposizioni non abbiano nulla di buono da dire o che le maggioranze siano le uniche che

hanno qualcosa da dire; quando le ascoltiamo veniamo irrisi e veramente ci si mette nell'imbarazzo dell'operatività. E poi magari lo stesso non si votano le leggi di cui ci si vanta. Anche di questo si deve tener conto nella valutazione globale del dibattito.

Ma non era per questo aspetto che io volevo fare la dichiarazione di voto. Devo dire che cadono le braccia nel sentire interventi come quelli del collega Boesso che ha testé chiuso la bocca.

Cadono le braccia nel sentire che, dopo 40' anni di autonomia, dalla fine della guerra, e 39 dall'accordo di Parigi, ancora qualcuno abbia da discutere e sul bilinguismo e sulla proporzionale.

Non ci si può meravigliare dell'esito che è venuto il 12 di maggio e poi piangere, leccarsi le ferite, e pensare che tutto sia accaduto perché, al di fuori dei partiti che hanno le maggiori responsabilità in questo paese, è accaduto qualcosa.

E' accaduto qualcosa perché i partiti che hanno responsabilità in questo paese parlano in un modo a Roma, in un altro a Bolzano e in un terzo modo a Trento. E non mi riferisco, perché non si lusinghi troppo, soltanto al collega Boesso, ma anche ad altri consiglieri che oggi sono intervenuti.

Ci sono alcuni baluardi, all'interno di questo Statuto di autonomia, su cui si basa tutta l'autonomia; e sono quelli del bilinguismo e della proporzionale inanzitutto.

Noi riteniamo il bilinguismo una misura equa, una misura corrispondente alle esigenze di questa terra. Riteniamo la proporzionale una misura, attraverso la quale si deve giungere ad una perequazione all'interno del pubblico impiego, ai diversi gradi, ordini, livelli dell'impiego pubblico negli enti, perché riteniamo che solo così, sgomberando il campo da un contenzioso reale, che sta diventando un grave contenzioso politico, perché strumentalmente sollevato, noi possiamo costruire in Alto Adige, in questa Regione, una convivenza duratura.

Quando, ignorando i presupposti di ordine politico, ignorando che siamo inseriti all'interno di un sistema mondiale di democrazia equilibrata, le cui radici sprofondano all'interno di accordi internazionali, che a qualcuno, per esempio alla collega Klotz, fa spesso comodo non ricordare, o ad altri fa spesso comodo dimenticare, quando noi perdiamo questo quadro, sembriamo ragionare come l'uomo della strada, a cui va molto rispetto, ma che, non facendo il consigliere regionale per almeno cinque anni, per professione, può ignorare alcune cose, che noi però non dobbiamo poter ignorare.

E allora fa specie vedere, nonostante la lezione del 12 maggio, che qui forze continuino a insufflare nell'opinione pubblica tendenze nazionaliste, lasciando intendere che è possibile, così, su una legge che, mi si lasci dire, pur importante, è tuttavia una legge determinata nel tempo e prevista unicamente in funzione della soluzione di un aspetto di un servizio, anche per una legge quindi minore, di poca importanza, a risollevarle queste tendenze con insistenza, privi di reali argomentazioni politiche e giuridiche. Non possiamo dimenticare che la politica è pur sempre legata alla Costituzione e della Costituzione fa parte lo Statuto nella misura in cui è legge costituzionale. E lo Statuto prevede questi due provvedimenti. Ebbene, quando si viene qui a ragionare come l'uomo della strada o del bar, noi rimaniamo profondamente sorpresi.

E se questo lo accettiamo e talvolta ci sorridiamo sopra per altri argomenti, su questi argomenti non ci sentiamo né di sorridere né di altro perché questi argomenti sono quelli su cui si può costruire la convivenza o si può demolire la convivenza.

E la Democrazia cristiana non gioca con la pace, signor Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Binelli. Ne ha facoltà.

BINELLI: Grazie, signor Presidente, ma devo dire subito, a nome del gruppo dell'Unione autonomisti trentini tirolesi, che noi voteremo questo disegno di legge. Lo votiamo perché abbiamo votato qualche settimana fa, qualche giorno fa, il disegno di legge organico in materia di riordino del catasto e del Libro fondiario, di cui questo è il necessario corollario.

E' indiscutibile che negli anni 2000 sia indispensabile riammodernare questi uffici, il funzionamento, l'organizzazione ed è quindi indispensabile dare anche le strutture necessarie perché questo possa avvenire.

Io ricordo che questo fa parte di un progetto che risale a qualche anno fa, quando si cominciò a predisporre, a studiare e ad elaborare un programma, anche dal punto di vista del calcolo numerico, per la predisposizione della memorizzazione dei dati così complicati, come sono quelli relativi alle trascrizioni riguardanti i libri fondiari.

E' evidente che la materia è estremamente delicata e richiede una delicatezza, una precisione e una scrupolosità che solo la

tradizione asburgica, consentitemi di poterlo dire, ha consentito alla nostra Regione di poter attuare.

Perché di questo anche, poi, se vogliamo, si tratta. E' una peculiarità che risale a parecchi e parecchi decenni or sono ed è una peculiarità della quale noi siamo orgogliosi.

D'altro canto, noi sappiamo anche che non si può gravare obbiettivamente l'organico della Regione di un personale che sarebbe necessario solo per queste determinate funzioni. Ed è evidente che, allora, non c'è altra strada che quella di ricorrere al contratto a tempo determinato, con l'impiego di elementi giovani, per i quali quindi vi sono le agevolazioni anche di carattere fiscale, quindi riducendo i costi all'ente pubblico locale per la predisposizione di questi programmi.

Ma, certo, dalla discussione che si è verificata in questa giornata, noi abbiamo potuto assistere un'altra volta ad una netta divisione in questa sede. E qui devo rivolgermi apertamente a quei partiti che si richiamano così sovente all'autonomia, chiedendo se sono qui per sabotare l'autonomia. E' chiaro che tutta questa serie di prese di posizione sui grandi concetti, quando veniamo a discutere, viceversa, norme di minuteria, parliamoci chiaro, come è stato da alcuni osservato giustamente, per ridiscutere o mettere sempre continuamente in discussione le ragioni stesse sulle quali si basa la nostra autonomia, denota, da parte di qualcuno, un disegno politico di destabilizzazione della nostra autonomia.

E se - e qui mi rivolgo i colleghi della Provincia di Trento - anche per la Provincia di Trento esiste uno Statuto di autonomia, è evidente che questo è dovuto in massima parte alla esistenza e alla difesa arcigna operata da parte dei partiti autonomisti della Provincia di Bolzano, ai quali va il nostro riconoscimento.

Abbiamo imparato che non esiste e non potrà esistere autonomia in Provincia di Trento se non esiste l'aggancio tramite la Regione, alla Provincia di Bolzano. Ed è chiaro che la Regione serve più alla Provincia di Trento che alla Provincia di Bolzano. Questo non possiamo nascondercelo, cari consiglieri e colleghi, care forze politiche.

Non possiamo metterci il prosciutto sugli occhi e ignorare questa importante realtà! Sappiamo che dobbiamo lavorare sodo, soprattutto in Provincia di Trento, per difendere l'autonomia, e che è la più debole, è la meno difesa, perché non è ancorata ad un trattato internazionale qual è quella di Bolzano!

Siamo una comunità piccola, che dovrà necessariamente soccombere di fronte al neocentralismo, se non si trova una unitarietà, una coalizione, perché sappiamo che il vecchio detto divide et impera produce effetti deleteri nella periferia.

Da parte nostra era doveroso dire queste considerazioni, sia pure agganciandoci a questo specifico disegno di legge, perché la discussione è uscita dal suo solco naturale per estendersi a considerazioni che probabilmente con il disegno di legge ben poco avevano a che fare. Questo perché, da parte nostra dovevamo e dobbiamo stigmatizzare questa politica subdola di destabilizzazione dell'assetto regionale, per arrivare chissà a quali obiettivi.

Dobbiamo renderci conto che la nostra Regione è unica, per la sua peculiarità, nel panorama mondiale, e quindi dobbiamo anche imparare a non creare il caos per il caos, per il gusto di far saltare una situazione che, dal punto di vista politico, dopo tanti anni, ha avuto finalmente un assetto sul quale poter discutere e intavolare un confronto democratico.

Detto questo, noi ribadiamo che, così come in Commissione abbiamo dato il nostro assenso a questo disegno di legge, anche in questa sede, con quegli emendamenti che sono stati introdotti e con la raccomandazione che nell'assumere questi giovani (perché si tratterà di questo in definitiva), la Regione sappia riconoscere giustamente quella necessità di scegliere degli uomini che abbiano quel minimo di professionalità a seconda dei livelli per i quali è indispensabile che ci sia questa professionalità al fine di trasferire con completezza, con precisione, con scrupolosità quei dati dal punto di vista tecnico così importanti quali sono quelli contenuti nello strumento del Libro fondiario, noi voteremo anche qui a favore.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO: Presidente, egregi colleghi, dico la verità che non avrei voluto neanche prendere la parola per dichiarazione di voto, perché mi pareva che questo disegno di legge non meritasse tanto clamore e tanta acrimonia da parte di qualcuno dei colleghi che è intervenuto.

In fondo, si tratta di un disegno assai modesto e dalla portata anche assai limitata.

Lo ha riconosciuto lo stesso proponente; quindi figuratevi se non lo possiamo ammettere noi che siamo all'opposizione. E, d'altra

parte, la discussione che si era svolta anche in Commissione mi pare che aveva evidenziato delle posizioni molto semplici, molto lineari e concrete, starei per dire, grazie proprio all'azione dell'opposizione, a quanto mi risulta; ed è nata poi l'esigenza anche da parte della Giunta di presentare l'emendamento all'articolo 1 così come è stato presentato.

Quindi, grazie anche all'apporto dell'opposizione, che si è dimostrata ancora una volta, me lo lasci dire soprattutto il collega Ferretti, che tuona sempre contro certi atteggiamenti dell'opposizione, grazie all'opposizione di destra e di sinistra se volete, ancora una volta questo Consiglio regionale ha, diciamo così, fatto fronte ai suoi impegni e ha mantenuto una dignità che molte volte peraltro, proprio per effetto di interventi di colleghi della maggioranza, perde assolutamente e che sarebbe auspicabile dover tener presente tutti quanti.

Ma io non voglio naturalmente impancarmi qui in lezioni, o quantomeno, in atteggiamenti da Catone o da pubblico ministero. Dico semplicemente che, di fronte a certi atteggiamenti, di fronte a certe dichiarazioni, è giocoforza poi assumere, ciascuno per la propria parte, le posizioni corrispondenti ai propri principi, alla propria filosofia e alla propria storia politica.

Sicché il M.S.I.-D.N., di fronte a questo disegno di legge avrebbe voluto votare e astenersi, perché avevamo già fatto un passo avanti rispetto alla posizione che si era tenuta in sede di Commissione. Voteremo contro, non tanto perché siamo contro l'assunzione di 50 fortunati giovani o meno giovani, che potranno assumere un lavoro, ma per certe connotazioni politiche che si sono volute dare a questo disegno di legge che non ne aveva assolutamente.

Io non contesto al collega Pahl e al collega Ferretti di andare d'amore e d'accordo, manina manina, e procedere nel sostegno di certi principi che loro considerano baluardi dell'autonomia, quali sono il bilinguismo, obbligatorio aggiungiamo, non solo il bilinguismo, il bilinguismo obbligatorio, e la proporzionale etnica. Contesto loro il diritto di negare a noi il dovere, se lo sentiamo come tale, di proporre eventuali soluzioni diverse.

Contesto a loro la posizione assurda, in qualità di democratici, qualcuno della sesta giornata, me lo consentirete, di negare a noi di agire in maniera democratica, per esempio prospettando al Parlamento nazionale una soluzione che potrà piacere, potrà non piacere, potrà essere discutibile, ma che comunque è stata presentata a norma della Costituzione stessa.

Quindi non mi si venga a dire che qui la difesa della

proporzionale etnica rappresenta un principio anzitutto riparatorio, quasi che l'Italia avesse perso la guerra con la S.V.P.! Ma quando la smettiamo di tenere questi discorsi che sono arroganti e sono intolleranti e sono soprattutto poco intelligenti, oltre che distorsivi e assolutamente menzogneri?!

Io credo che ciascuno debba sostenere onestamente e chiaramente e sinceramente le proprie posizioni, senza con ciò negare agli altri, se vogliamo essere democratici, il diritto-dovere di pensarla in modo diverso e conseguentemente agire in modo diverso e non per questo dover condannare costoro come se fossero i nemici in assoluto, come se fossero coloro che vogliono ad un dato momento l'apocalisse.

Da troppo tempo ormai - e ne siamo stufi sinceramente, ma siamo soprattutto preoccupati perché sono dimostrazioni di scarsissima intelligenza politica - si chiacchiera, si parla assolutamente a vuoto o meglio, se volete, ci si parla addosso su certi problemi, senza avere la volontà poi di por mano alle soluzioni che possono rappresentare quel minimo di prospettiva futura verso cui tutti tendiamo per la convivenza e per il proseguimento della nostra vita in questa regione.

Io non voglio neanche perdere del tempo a contestare quanto diceva poc'anzi Binelli. Gli ricordo soltanto, glielo ripeto se non l'avesse capito, che, quando nomina gli Asburgo, si deve ricordare e mettersi in testa che gli Asburgo dell'Austria-Ungheria non hanno mai dato al Trentino-Alto Adige l'autonomia che l'Italia democratica ha concesso ai trentini e agli altoatesini.

(Interruzione)

MITOLO: Ma come non è vero?! Ma mi faccia un piacere! Dove esisteva un Consiglio regionale, dove esisteva un Consiglio provinciale a Trento, dove esistevano poteri quali oggi ha il Consiglio provinciale e il Consiglio regionale a Trento?! Dove?

Questo, credo, sia il minimo che si possa dire! I trentini hanno per secoli aspirato all'autonomia e non l'hanno mai avuta.

A parte queste considerazioni, io debbo ricordare che, allorché su questi temi si vuole assolutamente scendere in polemiche di principio, bisogna avere rispetto di ciascuno che prende la parola. E l'insofferenza, l'intolleranza da parte di qualche collega è manifestamente dimostrazione non solo di scarsa cultura, ma soprattutto di scarsissimo spirito democratico.

E non a caso - lo rilevo io, dopo 40 anni che svolgo funzioni, se mi consentite, di consigliere comunale e consigliere regionale - io non credo che si doveva arrivare alle opposizioni che qui sono state espresse da taluni colleghi.

In sintesi, dicevo, il disegno di legge non è poi di quelli che abbiano questa grandissima importanza; l'ha avuta di riflesso, per lo sviluppo del dibattito che si è andato svolgendo in questa giornata.

Per nostra parte, noi diciamo che, proprio perché esso prevede la applicazione della proporzionale etnica e del bilinguismo, secondo una mentalità e secondo uno schema che a noi appare assolutamente contrastante con quelli che sono i diritti della minoranza etnica italiana in Alto Adige, noi voteremo contro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Achmüller. Ne ha facoltà.

ACHMÜLLER: Ich möchte erklären, daß auch ich diesem Gesetz zustimme. Es wird den Bürgern ein richtiger Dienst erwiesen und das Grundbuch kann somit viel schneller und funktioneller arbeiten. Ich danke dem zuständigen Regionalassessor, daß er diese Maßnahme ergriffen hat und ich wünsche ihm, daß er auch zu den Ergebnissen kommt, wie er sich erwartet.

Nun die ganze Diskussion ist alles eher als eine Diskussion über dieses Gesetz, über das Grundbuch. Die Debatte ist eine Diskussion über den ethnischen Proporz geworden, der von verschiedenen politischen Kräften, die hier im Regionalrat vertreten sind, zum Teil oder ganz in Frage gestellt wurde.

Nun vom M.S.I. wissen wir das und sind es bereits gewohnt. Der M.S.I. gibt es ganz offen zu, auch wenn Abgeordneter Montali darauf verwiesen hat, daß man die Zweisprachigkeit wohl akzeptiere, aber gerade eben hat Abgeordneter Mitolo zu verstehen gegeben, was sie unter Zweisprachigkeit verstehen, nämlich nicht in dem Sinn, daß alle Bürger, bzw. alle öffentliche Ämter in der Provinz Bozen zweisprachig zu sein hätten, sondern daß die Gleichberechtigung so ausschauen müßte in Südtirol, als ob es zwei Klassen von Bürgern gäbe, nämlich eine Kategorie von Bürgern, die sich überall ihrer Muttersprache bedienen kann und die anderen Bürger sich einer zweiten Sprache bedienen müssen, um sich zu vertständigen.

Auch seitens der K.P.I. hat man den Proporz in Frage gestellt und zwar habe ich das so verstanden vom Abgeordneten D'Ambrosio. Er hat auf eine Intervention vom Abgeordneten Frasnelli entgegnet, wo er den heute gewählten Präsidenten Cossiga zitiert hat, welcher ja eine Lanze

für die ethnischen Minderheiten gebrochen hatte. Er sagte, so hätte es Cossiga gar nicht gemeint, man müsse doch in erster Linie die Funktionalität der Verwaltungen sehen und wenn diese Funktionalität nicht gewährleistet sei, dann könne man auch das Autonomiestatut, bzw. die entsprechenden Durchführungsbestimmungen abändern.

Scheinbar stellt man also die Funktionalität einer Verwaltung über die Rechte einer ethnischen Minderheit, bzw. einer Volksgruppe. Ich freue mich, daß das Verfassungsgericht nicht dieser Meinung ist, wie es jüngst in einem Urteil zum Ausdruck gekommen ist. Es ist für uns beruhigend zu wissen, daß in diesem Staat auch dann es eine Instanz gibt, die die Interessen der ethnischen Minderheiten nicht verkennt, wenn verschiedene politische Kräfte eine autonomiefeindliche Haltung einnehmen.

Nun zum Kollegen Boesso möchte ich nicht mehr all zu viel sagen, ich habe schon vorhin Gelegenheit gehabt ihm zu entgegnen, er hat auf die Provinz Bozen verwiesen, wo es anscheinend keine Probleme gibt bei der Anwendung des Proporz, gemeint ist die Landesverwaltung, weil dort die Regelung gelte, wenn eine Volksgruppe nicht genügend Bewerber habe, Bewerber der anderen Volksgruppe zum Zuge kommen können.

Wir können was die Landesverwaltung betrifft hier sagen, daß wir ein reines Gewissen haben, dort stimmt der Proporz nämlich, das heißt die italienische Volksgruppe kann sich nicht beklagen, daß sie zu wenig berücksichtigt würde. Meinen Informationen zu folge, hat die italienische Volksgruppe ganz im Gegenteil mehr als ihr zustehen würde, das heißt 34% insgesamt auf die Landesangestellten, obwohl ihr nur 29% laut Volkszählung zustünden. Man kann dort ruhig so arbeiten, aber eine solche Bestimmung beim Staat einzuführen, Abgeordneter Boesso, zu diesem Schritt haben wir uns noch nicht entschließen können, weil Sie Verständnis haben müssen, daß wir gegenüber einer Verwaltung, die 40 Jahre Zeit gehabt hätte den ethnischen Proporz im Sinne der Erklärungen der Abgeordneten Emeri herzustellen, es aber nicht getan hat, ganz im Gegenteil, schauen Sie es sich an, wie es in den einzelnen Verwaltungen aussieht, daß wir allen Grund haben hier mißtraurisch zu sein und deswegen ist es dort nicht zu einer solchen Regelung gekommen.

Auch was den sogenannten "aggancio" an die Volkszählung betrifft, der von verschiedener Seite gefordert wird, muß ich einfach sagen, solange die Volkszählung als solche, die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen und ähnliches in Frage gestellt werden, daß politische Aktionen gestartet werden, um das zu Fall zu bringen, müßt ihr verstehen, daß wir hier auch Bedenken haben, einfach so leicht auf das

andere System überzugehen.

Ich möchte in Erinnerung rufen, daß die Wettbewerbe in der Provinz Bozen gut laufen für 4.726 Stellen insgesamt, bisher haben sich mehr als 13.000 Bewerber gemeldet, davon 9.000 Deutschen, ich hoffe, daß wir diese Stellen möglichst bald besetzen, es geht mir persönlich zu langsam, die Mühlen der Demokratie arbeiten zu langsam, für Wettbewerbe braucht man 2 Jahre usw., ich hoffe aber doch, daß es in nächster Zeit bald besser werden wird.

So hoffe ich auch für das Grundbuch dasselbe, daß es dem zuständigen Assessor gelingt auch hier die vorgesehenen Stellen zu besetzen und ich bin sicher, daß das auch eintreten wird und somit das Grundbuch endlich besser und funktioneller arbeiten kann.

(Desidero anticipare subito che anch'io voterò a favore di questa legge. Ai cittadini viene offerta una giusta opportunità ed il Libro fondiario potrà nel contempo lavorare in modo più celere e funzionale. Ringrazio l'assessore competente per questa sua iniziativa e gli auguro di ottenere i risultati da lui attesi.

Questo dibattito è stato tutt'altro che una discussione su questa legge, sul Libro fondiario. Si è sviluppata, invece, una discussione sulla proporzionale etnica, peraltro posta in dubbio parzialmente o totalmente dalle varie forze politiche presenti qui in Consiglio regionale.

Del M.S.I. lo sapevamo già, anzi ne abbiamo già fatto l'abitudine. Questo partito lo ammette apertamente, anche se il cons. Montali ha fatto presente di accettare la bilinguità, ma, proprio subito dopo, il collega Mitolo ha meglio illustrato che cosa intendono per bilinguità, cioè non nel senso che tutti i cittadini, ossia uffici pubblici, dovrebbero essere in Provincia di Bolzano bilingui, ma che la parificazione in Alto Adige dovrebbe essere tale, come se esistessero due categorie di cittadini, cioè l'una che può usare liberamente ed ovunque la propria madrelingua e l'altra categoria che per comunicare deve usare una lingua straniera.

Anche il P.C.I. ha posto in discussione la proporzionale etnica, almeno così ho inteso l'intervento del cons. D'Ambrosio. Egli ha risposto ad un intervento del cons. Frasnelli, citando il Presidente Cossiga eletto in questi giorni, che è intervenuto a favore delle minoranze etniche.

Egli afferma che Cossiga non intendeva dire quanto ha detto, poiché in primo luogo va posta la funzionalità delle amministrazioni e,

se tale funzionalità non risulta garantita, dovrebbe essere possibile modificare lo Statuto di autonomia, ossia le rispettive norme di attuazione.

A quanto sembra si intende anteporre la funzionalità dell'amministrazione ai diritti di una minoranza, ossia gruppo etnico. ho appreso con soddisfazione che la Corte costituzionale non è dello stesso avviso, come è risultato da una recente sentenza. E' per noi motivo di maggiore tranquillità sapere che in questo stato esiste un'istanza che non disconosce gli interessi delle minoranze etniche, anche se diverse forze politiche assumono atteggiamenti contrari all'autonomia.

Al collega Boesso non intendo dire molto, poiché ho già avuto modo poc'anzi di rispondergli; egli ha indicato la Provincia di Bolzano, dove non sussisterebbero problemi nell'applicazione della proporzionale, egli intende ovviamente l'Amministrazione provinciale, dove vale la regola che i posti lasciati vacanti dal gruppo etnico vengono coperti con candidati dell'altro gruppo.

Per quanto concerne l'Amministrazione provinciale di Bolzano possiamo affermare di avere la coscienza pulita, poiché in quegli uffici la proporzionale è equa, vale a dire che il gruppo linguistico italiano non può lamentarsi di non essere sufficientemente tenuto in considerazione. Secondo le mie informazioni, il gruppo italiano dispone di un maggior numero di posti di quanti gli spettasse, vale a dire che ben il 34% dei dipendenti provinciali appartengono al gruppo linguistico italiano pur avendo diritto soltanto del 29%, prendendo come base il censimento. In quella amministrazione si possono fare queste concezioni, ma prevedere la stessa norma per i posti statali, cons. Boesso, a questo passo non siamo ancora riusciti a deciderci, in quanto lei dovrà comprendere che nei confronti di un'amministrazione che ha avuto 40 anni di tempo per porre in atto la proporzionale nel senso delle dichiarazioni della cons. Emeri, mentre nulla ha fatto a tal proposito; anzi, agendo semmai in maniera inversa, constati lei stesso la situazione nelle singole amministrazioni, non possiamo avere fiducia e quindi per quei posti di lavoro non si è giunti alla regolamentazione in vigore per gli uffici della Provincia di Bolzano.

Anche per quanto riguarda il cosiddetto aggancio al censimento, sollecitato da diverse parti, devo dire che, fintanto che il censimento come tale, la dichiarazione di appartenenza etnica ed altro vengono posti in discussione, al punto da giungere alla mobilitazione politica al fine di rovesciare tali istituti, voi tutti dovete

comprendere che da parte nostra sussistono gravi dubbi per cambiare semplicemente sistema.

Desidero ricordare che i concorsi in Provincia di Bolzano per 4.726 posti sono in pieno svolgimento e fino ad oggi si sono presentati 13 mila candidati, di cui 9 mila di lingua tedesca e mi auguro di poter vedere assunte ben presto le nuove leve, pur non nascondendo che i tempi mi appaiono troppo lunghi, i mulini della democrazia lavorano lentamente, per un concorso si necessitano due anni, ecc., ma comunque spero che in futuro le cose possano migliorare.

Per il Libro fondiario mi auguro la stessa cosa e cioè che l'assessore competente riesca a coprire i posti previsti e sono sicuro che i suoi intenti avranno successo, per cui gli uffici tavolari potranno finalmente lavorare in modo migliore e più funzionale.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la cons. Ardizzone Emeri. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE EMERI: Signor Presidente, colleghe consigliere e consiglieri, questa non è una legge sulla meccanizzazione del Libro fondiario, questa prevede, presuppone un programma di meccanizzazione.

E' una legge che riguarda i modi di assunzione del personale a tempo determinato per sopperire alle necessità di introdurre la meccanizzazione. E' quindi ovvio che l'attenzione di tutti si sia concentrata non sull'aspetto tecnico della meccanizzazione, che non è per niente in discussione all'interno di questa legge, sulla quale questa legge non dice nulla, ma che l'attenzione di tutti si sia rivolta invece ai modi di reclutamento di questo personale.

Bene, i modi che la Giunta aveva proposto per il reclutamento di questo personale erano modi inammissibili originariamente, in quanto non prevedevano alcun criterio che mettesse l'accento sulla professionalità e sulla preparazione delle persone da assumere.

L'unico criterio previsto era quello della proporzionale. Per questa ragione era molto giustificato l'atteggiamento dell'opposizione che pretendeva invece che fossero introdotti dei criteri obbiettivi e precostituiti per la scelta di questo personale.

Dobbiamo riconoscere, e ne diamo volentieri atto, che, attraverso l'azione dell'opposizione in Commissione e qui, questi criteri in qualche modo sono stati introdotti.

Da questo punto di vista un notevole miglioramento c'è

stato.

Si sono sentiti poi discorsi sulla proporzionale, come se qui e oggi si volesse mettere in discussione completamente l'istituto della proporzionale. Non era questa, in questa occasione, la nostra intenzione, né l'intenzione, immagino, di tutte le altre forze politiche che, per esempio in Commissione, hanno votato contro l'applicazione della proporzionale in questa precisa circostanza. Tutte le altre forze dell'opposizione, ed elenco: P.C.I., P.S.I., D.P., oltre a noi e al M.S.I.

Quindi non eravamo certamente soli in questa posizione.

Ma, per giustificare ulteriormente questa posizione, devo dire che spesse volte in passato e in relazione ad assunzioni temporanee e per periodi determinati di tempo, non si è applicata la proporzionale. Vediamo, per esempio, gli assistenti degli handicappati, se non vado errata, in Provincia. Non solo, ma, in altre situazioni, si sono seguiti sistemi che di fatto non prevedevano la proporzionale, come, ad esempio, l'appalto della pulizia negli ospedali a ditte private, che quindi aggira la proporzionale.

Quindi la nostra richiesta, che in questa occasione si superasse il criterio della proporzionale, non pensiamo assolutamente che possa essere definita destabilizzatrice, come si è sentito qua dentro. Non crediamo che si metta in discussione lo Statuto di autonomia, soprattutto perché Ferretti su questa cosa ha barato un po'; è evidente che questa proporzionale non è ancorata allo Statuto.

Quindi assistiamo, invece, da un certo periodo di tempo in qua, ad un tentativo generalizzato di allargare il campo di applicazione della proporzionale. E, proprio su istanza e su pressione, diciamo, fra virgolette, di parte italiana. Così vediamo che proviene dalla D.C. la richiesta di introdurre l'applicazione dell'art. 15 in Provincia di Bolzano sulla specializzazione dei medici e anche sul tirocinio dei medici di base. E, d'altra parte, è una costante richiesta del P.R.I. di sottoporre a proporzionale tutte le risorse della Provincia.

E' evidente quindi che il nostro discorso di entrare in un'ottica di superamento della proporzionale matematica (non di superamento del criterio della presenza proporzionale di cittadini di lingua tedesca all'interno della pubblica amministrazione, sia ben chiaro), la nostra politica, la nostra richiesta politica non può essere tacciata in nessuna maniera di nazionalismo.

Il tentativo che invece è stato fatto questa mattina da parte della S.V.P. di accomunare proprio l'Altro Sudtirolo,

specificamente l'Altro Sudtirolo, alle posizioni fasciste, è gratuito e specioso; a parte il fatto che, se si andasse a fare il calcolo di quante volte l'M.S.I. vota a fianco della S.V.P. o della maggioranza e di quante volte vota invece con l'opposizione, non so l'equilibrio dove starebbe. Ma è indice soltanto, questo atteggiamento, di una incapacità della S.V.P. di confrontarsi sui problemi reali invece che di emanare scomuniche.

Benché questa cosa della proporzionale sia rimasta tale e quale nella legge che stiamo esaminando e in maniera secondo noi abbastanza ingiustificata, soprattutto in riferimento al suo aggancio alla composizione, alla consistenza dei gruppi all'interno del Consiglio regionale, in considerazione del fatto che invece i criteri obbiettivi per il reclutamento del personale sono stati introdotti in maniera direi adeguata, mi asterrò nella votazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen. An und für sich hätte ich lieber mehr zum Inhalt dieses Gesetzes gesprochen, aber die Intervention des Kollegen Mitolo zwingt mich auch zunächst zu seinen Äußerungen Stellung zu nehmen.

Was der Kollege Ing. Mitolo bezüglich der Autonomie von Südtirol und Trient gesagt hat, darf nicht so im Raum und in der Presse stehen bleiben, weil dies eine Verzerrung der geschichtlichen Tatsachen darstellen würde. Es mag zwar wahr sein, daß uns die österreichisch-ungarische Monarchie keine eigene Autonomie gewährt hat, wir Südtiroler fühlten uns in diesem Staatsgebilde über Jahrhunderte hinweg so wohl, daß wir nicht das Bedürfnis verspürt hätten eine solche Forderung zu erheben.

Es kommt aber einer groben Geschichtsverfälschung gleich, wenn Mitolo, ich bin überzeugt gegen sein besseres Wissen, den Eindruck erwecken will, als ob uns Italien aus purer Großzügigkeit diese Autonomie geschenkt hätte.

Diese, wie ich meine, ungenügende, und wie ich zunehmend überzeugt werde, auch unsichere Autonomie, ist bestenfalls eine magere Entschädigung für die ungerechte und gewaltsame Annexion unseres Landes an den Staat Italien. Es darf nicht vergessen werden, Kollege Mitolo, daß die Autonomie für die Provinz Trient ebenfalls kein großzügiges Geschenk von seiten des italienischen Zentralstaates war, sondern hier

hat eine ganz konkrete, eher hinterhältige politische Absicht Pate gestanden. Man hat, das soll auch nicht vergessen werden, auf Grund eines Verhandlungsergebnisses zwischen Osterreich und Italien, - wir haben es also nicht von Italien alleine bekommen, es ist ein Gruber-Degasperi Abkommen und nicht ein Degasperi-Degasperi Abkommen, - diese Lösung gefunden.

Wir haben diese Autonomie, wenn wir die Geschichte richtig interpretieren wollen, nur bekommen, um uns, wie gesagt, eine teilweise magere Entschädigung zu geben und um international besser da zu stehen. Man hat sich auch dazu nicht ganz durchgerungen, man hat sich entschlossen dieselbe Autonomie auch der Provinz Trient zu geben, obwohl an und für sich keine geschichtliche Rechtfertigung dafür bestanden hätte, aber ich bin den Trentinern absolut nicht neidisch um diese Autonomie, ich sage nur eine geschichtliche Ursache hätte dafür nicht bestanden, sondern die Absicht war eben mit Hilfe der Provinz Trient gewährte Autonomie uns Südtiroler zu majorisieren. Dies ist auch über viele Jahre hinweg so geschehen.

Die nachfolgende politische Entwicklung hat dankenswerterweise zu einer teilweisen Besserung, in manchen Bereichen sogar zu einer erheblichen Besserung, auf diesem Gebiet geführt.

Diese kurze geschichtliche Ausschweifung und Korrektur, in bezug auf die Aussagen Mitolos, seien mir verziehen und nun möchte ich nur mehr zwei Worte zum Gesetz selbst sagen.

Ich werde für dieses Gesetz stimmen, weil es objektiv notwendig ist, weil es mir der Zeit angepaßt erscheint, ich würde, ohne einen Vorwurf gegen den Assessor erheben zu wollen, er ist noch sehr jung in dieser Region, sogar sagen, daß wir Jahre nachhinken. Es ist gut, daß er in dieser kurzen Amtszeit sofort dieses Problem aufgegriffen und einer Verwirklichung näher gebracht hat, ich möchte ihn dabei voll unterstützen. Es wird aber zugleich auch auf einem anderen Gebiet, auf dem sozialen Gebiet, eine sehr wichtige Maßnahme gesetzt, indem man insbesondere den jüngeren Mitbürgern in den beiden Provinzen zusätzliche Arbeitsplätze zur Verfügung stellen will, weil man Arbeitsplätze schafft, durch welche Dinge geschaffen werden, die uns allen nützen.

In diesem Sinne unterstütze ich diese Maßnahme und werde für das Gesetz stimmen.

(Grazie, signor Presidente. Colleghe e colleghi, avrei preferito intervenire sul contenuto di questa legge, ma l'intervento del collega Mitolo mi costringe a prendere posizione in merito alle sue

affermazioni.

Quanto affermato dal collega ing. Mitolo riguardo all'autonomia dell'Alto Adige e del Trentino non può rimanere incontrastato in quest'aula e nella stampa, poiché trattasi di una distorsione di fatti storici. Sarà anche vero che la monarchia austro-ungarica non ci aveva concesso una propria autonomia, ma noi sudtirolesi ci siamo per secoli sentiti bene in quella struttura di stato, da non aver mai sentito la necessità di avanzare pretese autonomiste.

Equivale ad una grossolana falsificazione della storia se Mitolo, pur conoscendo i fatti reali, vuole suscitare l'impressione che l'Italia ci avrebbe donato questa autonomia per mero spirito di magnanimità.

Questa per me insufficiente ed incerta autonomia, come mi sto persuadendo in modo sempre più crescente, è un modesto indirizzo per la ingiusta e violenta annessione della nostra provincia allo Stato italiano. Collega Mitolo, non si deve dimenticare che anche l'autonomia trentina non è un magnanimo dono dello Stato centrale italiano, perché in ciò si celava l'intento concreto e politicamente subdolo. Non si deve, inoltre, dimenticare che questa soluzione è stata trovata in seguito a trattative tra l'Austria e l'Italia, non abbiamo quindi avuto questa autonomia dal solo Stato italiano, vi è stato un accordo Gruber-Degasperi e non un accordo Degasperi-Degasperi.

Se intendiamo interpretare giustamente la storia, questa autonomia c'è stata concessa come parziale e modesto indennizzo e per migliorare la propria immagine a livello internazionale. Ma tale pensiero non è riuscito ad imporsi completamente, poiché si è voluto offrire la stessa autonomia anche alla Provincia di Trento, sebbene non sussistesse a tal proposito alcuna giustificazione storica; ma non invidio i trentini per questa loro autonomia, dico solo che non vi sarebbero state radici storiche per questo istituto autonomo, ma il vero intento era quello di porre in minoranza i sudtirolesi con l'aiuto appunto dell'autonomia concessa alla Provincia di Trento, la qual cosa è stata anche concretizzata per lunghi anni.

Il susseguente sviluppo politico ha condotto fortunatamente ad un parziale miglioramento, e si deve dire che in certi settori è addirittura rilevante.

Questa breve divagazione e correzione storica riferita alle affermazioni di Mitolo, spero mi vengano perdonate ed ora desidero aggiungere alcune parole in merito alla legge.

Voterò a favore di questa legge, essendo obbiettivamente necessaria ed adeguata alle esigenze moderne, desidero però dire che in questo settore siamo in ritardo di qualche anno, senza voler rimproverare l'assessore competente, che è ancora molto giovane in questa Regione. E' un bene che in questo suo breve periodo di mandato politico abbia affrontato il problema avvicinandolo alla concreta soluzione ed è mio desiderio sostenerlo pienamente in questo suo intento. Questa legge contiene inoltre un'importante norma utile per un altro settore, per quello sociale, dato che si mettono a disposizione dei nostri giovani concittadini della due province ulteriori posti di lavoro; quindi con questi nuovi posti di lavoro si creano altre cose utili a tutta la popolazione.

In questo senso intendo sostenere questo provvedimento legislativo ed esprimere voto favorevole.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Casagranda. Ne ha facoltà.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente, intervengo brevemente perché vedo, anche data l'ora, che è tutto il giorno che questa legge viene portata avanti e mi pare che sia ora anche di terminarla.

Prima di tutto vorrei dire due parole al consigliere Mitolo, due parole che credo siano doverose da parte del nostro partito, quando parlava di autonomia. Non ritengo giusto che si dice che questa autonomia è stata conquistata dai nostri avi, è stata conquistata dopo dure battaglie, è stata conquistata dopo duri trattamenti e contrattazioni con i vari governi.

Vorrei dire che è stata conquistata quasi metro per metro, in parole povere. Dunque, non sono d'accordo con il consigliere Mitolo quando dice che ci hanno dato anche troppo. Questo vorrei escluderlo, perché, proprio in un mio intervento dell'altro giorno in Consiglio provinciale, ebbi a ribadire che, invece, sta andando; è vero che sta andando, mi dispiace che non c'è qui, so che è capace anche di rispondermi, molto più di me, comunque sta andando perché noi, guardate, anche a livello provinciale, facciamo le leggi, le mandiamo a Roma e purtroppo vengono respinte da Roma.

E io con questo voglio dire che la vera autonomia sta purtroppo andando, è purtroppo ristretta e sta andandosene.

Voi ricordate, l'ho detto prima, il mio intervento anche a livello provinciale; e credo che sia stato apprezzato da qualche

partito.

Io poi non sono d'accordo col consigliere Ferretti, o assessore in questo caso, che si lamenta perché una minoranza presenta un emendamento o fa una discussione, le minoranze hanno sempre cercato di smuovere quel poco che c'era da smuovere. E' giusto che anche le minoranze abbiano il loro spazio e il loro tempo perché sono state elette proprio per questo, per smuovere il Consiglio provinciale e il Consiglio regionale, in questo caso, dato che siamo qui.

Io non ero qui certamente, non ho niente contro di lui, però non accetto certe paternali; pareva che avesse scoperto l'America, perché siamo qui che trattiamo una leggina.

Io sono d'accordo, dico subito, su questa legge, perché almeno crea qualche posto di lavoro. Creerà poco perché, di fronte ad una disoccupazione direi di quasi 15-16 mila disoccupati, è niente; fosse anche più, però 50 o 55 posti di lavoro, anche se ripartiti nei tre anni, questo fatto almeno ci dà fiducia. Ho detto prima che è poco, però prendiamo quel poco che c'è da prendere in questo caso. Poi, se verrà qualche altra occupazione, anche a livello regionale, ben venga.

Io apprezzo anche l'impegno dell'assessore, e qui lo voglio dire, giustamente sottolineato anche dal consigliere Meraner, e il suo comportamento su questa legge: ha cercato almeno di sistemare qualche cosa. Non è che abbia sistemato tutto con questo, perché ci vuole il suo tempo, però ha cercato con questa legge di sistemare qualche cosa.

Appreziamo anche gli interventi della consigliere Emeri, perché forse, a livello di personale, più esperta di noi, ha dato anche lei un contributo per venirci fuori.

Io termino augurandomi che questa legge divenga esecutiva.

PRESIDENTE: Se non vi sono altre dichiarazioni di voto e prima di passare alla votazione, comunico che, a seguito del coordinamento e di quanto intervenuto nella discussione articolata, con l'introduzione di un emendamento, a questo disegno di legge sarà cambiato il titolo. Anziché, come si dice adesso: norme per l'assunzione di giovani, si dirà: norme per l'assunzione di personale, in quanto è stato tolto il limite dei 30 anni di età.

Comunico che, dopo la votazione, ci sarà riunione dei Capigruppo; prego di essere presenti.

Passiamo alla votazione. Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Comunico l'esito della votazione: votanti 45; hanno votato sì 27, no 4, astenuti 14.

Il Consiglio regionale approva.

La seduta è tolta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

(Ore 17.01)